Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 6 luglio 1961

Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4552 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.[illegible], sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

LO SCIOPERO GENERALE E LE DIMOSTRAZIONI DEI MUSULMANI CONTRO LA SPARTIZIONE

SANGUINOSA REPRESSIONE IN ALGERIA OTTANTA MORTI E CENTINAIA DI FERITI

Fanatica obbedienza agli ordini del F.L.N.: contro i mitra puntati dei paracadutisti i manifestanti sventolavano le bandiere bianco-verdi e inneggiavano a Ferhat Abbas

I DISCORSI NON BASTANO

Di nuovo la situazione algerina si è gravemente deteriorata: violente manifestazioni e scontri, fra i musulmani e le forze di polizia, si sono avuti nella zona di Fouka nella «casbah» di Algeri e in vari altri punti.

Gli algerini sono in fermento per i propositi di spartizione del territorio manifestati da De Gaulle.

In questo momento la posizione del Generale è divenuta, in Francia, paradossale. Il popolo continua ad acclamarlo quando egli si presenta o parla in Lorena. Ma le agitazioni dei contadini contro il Governo e lo scontento crescente dei nazionalisti delle due parti, quelli metropolitani come di quelli algerini, hanno reso difficile o quanto meno assai agitata la vita del Governo Debré.

Le conversazioni di Evian furono sospese perchè non erano riuscite a calmare le acque e a impedire i disordini. L'ordine unilaterale di Parigi di cessazione del fuoco aveva contribuito assai più a eccitare che a calmare gli animi dei musulmani. La questione del territorio del Sahara era apparsa insuperabile per la totale intransigenza delle due parti. La Francia non può rinunciare alle fonti di ricchezza del Sahara, e tanto meno la nuova Algeria può accettare una così importante riduzione della sua sovranità sul territorio.

Posto di fronte alle opposte esigenze dei nazionalisti algerini e della comunità francese timorosa di essere abbandonata, il Generale ha parlato della necessità di arrivare a una spartizione del territorio nel caso in cui si renda impossibile un'intesa.

Come si vede, siamo tornati al punto di partenza. La spartizione di cui ha parlato De Gaulle riproporrebbe, nella sua interezza, il problema della regione sahariana che ha rivelato negli ultimi anni straordinarie ricchezze petrolifere. Un corridoio porterebbe, infatti, dal territorio più popoloso della comunità francese al Sahara.

Contro il principio della spartizione e contro l'esclusiva francese sul territorio del Sahara si sono avute le gravi manifestazioni di questi giorni con morti e feriti dalle due parti. Si parla di più di 80 morti e di centinaia di feriti. Come mai si sono avute manifestazioni così gravi, se Ferhat Abbas e il suo Governo avevano invitato i musulmani a contenere le manifestazioni entro i limiti di uno sciopero totale, ma senza violenze e senza spargimento di sangue?

Si potrebbe rispondere a questo interrogativo ricordando che Parigi, forse di proposito, ha affidato a uomini dal «grilletto facile» il compito di reprimere le dimostrazioni e di far fallire lo sciopero. Le notizie da Algeri confermano questa ipotesi.

Può essere spiacevole doverlo riconoscere, ma il problema algerino, nel quale si riassume tutto il contenuto della Quinta Repubblica, la sua essenza e la sua giustificazione storica, non appare più vicino alla soluzione di quanto non fosse nel maggio 1958 o nel gennaio del 1960 o durante la recente sollevazione dei generali. Il permanere dell'angoscioso problema complica tutto l'equilibrio interno della vicina Repubblica e rende difficili i suoi rapporti con le nazioni europee e con quelle della NATO. La popolarità del Generale viene sempre confermata a ogni suo contatto con il popolo, ma i problemi rimangono insoluti nella loro massiccia realtà.

De Gaulle parlerà ancora il 12 luglio al popolo francese. Ma ormai il problema dell'Algeria non si risolve più con uno o più discorsi. I pieni poteri concessi a Debré, dopo la rivolta dei generali, non hanno contribuito all'autorità del Governo e non hanno accresciuta l'efficienza dello Stato.

Ugo d'Andrea

(Telefoto al «Piccolo»)

Algeri: carri armati francesi, pronti ad ogni evenienza, controllano il quartiere musulmano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, 5

Un tragico «bagno di sangue», le cui cifre totali sfiorano i bilanci più tristi dell'infelice guerra d'Algeria, ha oggi concluso la grande «giornata di protesta» musulmana contro la progettata spartizione dell'Algeria ad opera dei francesi. Parlare di «successo» al termine di una giornata che ha visto morire certamente ottanta, forse cento persone (ed altre trecento le ha viste cadere ferite) è quanto meno fuor di luogo.

L'FLN ha comunque definito così la sua azione di protesta. E indubbiamente, ove si posi l'occhio sulle cifre di questa tremenda strage, anche le manifestazioni odierne — come già altre in passato — hanno confermato nell'ordine almeno due elementi essenziali: che l'Algeria vuole l'indipendenza piena ed assoluta, e si ribella, costi quel che costi, ad ogni «formula» suggerita da Parigi, e che un ordine di Ferhat Abbas, Primo Ministro del Governo provvisorio algerino, è obbedito con entusiasmo e con immediatezza in tutta l'Algeria — anche nel cuore stesso della capitale, Algeri, dove pure i francesi tengono concentrati uomini e mezzi militari.

Gli ordini di Abbas sono seguiti «fanaticamente», fino alla morte. Così è stato per la proclamazione dello sciopero di 24 ore indetta dall'FLN contro De Gaulle, così è stato per l'ordine di manifestare I musulmani si sono riuniti, hanno lasciato le kasbah, sono scesi nelle strade e nelle piazze dei «bianchi» — ben sapendo che le mitragliatrici li attendevano agli incroci — ed hanno cantato e gridato ovunque «Viva l'Algeria libera», «Viva Ferhat Abbas». Molti di loro circa quattrocento, come si è detto, sono caduti sotto il fuoco della polizia e dell'esercito in più punti del paese.

In almeno dodici località algerine le manifestazioni per l'«Algeria libera» si sono concluse nel sangue. I punti dove i massacri sono stati più gravi sono Didieli, porto dell'Algeria dell'Est, a Castiglione, a Costantina, a Telergma, a Mila, a Erraguene, ad Ain Beida, a Oued Athmenia nella stessa Algeri. Alle cifre già accennate vanno aggiunte quelle relative ai militari francesi caduti in vari attacchi. Le fonti ufficiali non sono chiare a questo riguardo, ma par di capire che il computo di 80-100 morti e 300 feriti riguardi solo gli algerini. Dei francesi, ben tredici militari sono stati uccisi (ed una cinquantina feriti) a Didieli: qui si è trattato però di un preciso attacco armato, condotto da due gruppi di commandos che hanno preso d'assalto il posto di guardia francese. Pure in una azione di guerriglia sono periti diciotto soldati francesi, annegati quando il camion che li trasportava è piombato nel letto di un fiume (pare a seguito dello scoppio di una mina). I militari e la polizia francese non hanno invece avuto perdite rilevanti nelle azioni di piazza da essi arrestate con l'impiego di bombe a mano e col fuoco della fucileria, dopo che ogni altro mezzo — manganelli, gas lagrimogeni — si era dimostrato vano per arrestare le tumultuose manifestazioni degli algerini.

Solo ad Algeri sono entrati in azione migliaia di poliziotti e di militari francesi di truppa dei 25.000 della guarnigione locale. L'impressione dei giornalisti e degli osservatori è che negli scontri odierni (tra i più gravi dei sette anni del conflitto algerino), i musulmani fossero decisi, ma i militari e la polizia lo fossero anche di più: si è notato che il ricorso alle armi è stato in molte città immediato, appena le dimostrazioni hanno assunto una certa ampiezza. Quasi ovunque i dimostranti hanno marciato nelle strade recando in testa ai cortei la bandiera verde-bianca dell'Algeria dei «ribelli» combattenti. (A Parigi in serata dodici deputati musulmani dell'Assemblea nazionale hanno stilato questa sera una vibrata protesta indirizzata a De Gaulle e al Governo contro «l'assassinio di massa attuato da polizia ed Esercito nei confronti dei dimostranti algerini»).

In sintesi, ecco la distribuzione degli incidenti e delle vittime: ad Algeri e ad Orano la polizia è stata la più forte. Intervenendo senza tregua, essa ha impedito quasi ovunque il crearsi di cortei e il raccogliersi di grandi masse. Si è avuto comunque un morto ad Algeri, due se ne sono avuti a Costantina (dove circa cinquemila dimostranti si erano frazionati in gruppi di 2-300 che agivano separatamente, creando rapidi cortei appena la polizia ne aveva sbandato alcuni). A Didieli si è avuto il ricordato attacco alla caserma francese. In più località sono stati impiegati i paracadutisti, i quali agivano o coi mitra o maneggiando pesanti spranghe di ferro contro i dimostranti (essi affermavano che i dimostranti erano armati: qui però non si sono avute vittime tra polizia e militari). Undici maomettani morti a Telergma, Mila, Erraguene, tutte località attorno a Costantina. Quattordici morti (e 30 feriti) a Castiglione, Berard e Miliana, località tra 20 e 50 miglia ad Ovest di Algeri: in questa zona si è avuta una vittima fra gli agenti: un poliziotto è stato ucciso con un colpo di arma da fuoco. Tre maomettani uccisi a Sidi Bel Abbes, sede della Legione straniera. Cinque musulmani uccisi a Fouka, una spiaggia 24 miglia ad Ovest di Algeri, cinque altri (e otto feriti) a Ain Beida. A differenza di quanto era successo lo scorso week-end (quando pure le manifestazioni algerine avevano prodotto diciotto morti e 91 feriti), oggi non è stato proclamato un coprifuoco immediato in tutto il paese: però misure drastiche di sicurezza sono state prese dalle forze francesi ovunque, per evitare il ripetersi di altri incidenti nella notte. A Guyotville, 10 miglia ad Ovest di Algeri, otto morti tra le file dei dimostranti scontratisi con la gendarmeria. A Mila, 11 morti tra i dimostranti e una quarantina di feriti.

Un portavoce ha dichiarato in serata ad Algeri che tra i dimostranti morti ci sono anche «donne e bambini».

Stasera le autorità francesi hanno diramato un comunicato ufficiale nel quale si afferma che ottanta musulmani ed un imprecisato numero di soldati sono rimasti uccisi nelle dimostrazioni avvenute oggi. Il comunicato aggiunge che i feriti musulmani sono stati 266, e conferma che lo sciopero degli algerini è stato «virtualmente totale in tutte le attività». Il comunicato precisa che i morti musulmani sono stati identificati «14 per ribelli, 15 per terroristi e 51 per dimostranti».

Altre fonti solitamente bene informate sostengono che il numero delle vittime musulmane di oggi supererà il numero di 100. Le stesse fonti informano che nel tardo pomeriggio a Costantina sarebbero avvenuti altri scontri tra manifestanti e soldati francesi: sarebbero rimasti uccisi 20 musulmani.

Da Tunisi il Governo provvisorio ribelle algerino ha definito in una sua dichiarazione le manifestazioni avvenute oggi «un fatto storico, un gesto di fiducia nel Governo provvisorio e nell'esercito del FLN». «L'esercito francese — aggiunge la dichiarazione — ha tentato di impedire lo sciopero ed ha sparato sulla folla, nonostante ciò la dimostrazione c'è stata, imponente e unanime. I morti e i feriti algerini sono gloriose vittime della battaglia per l'indipendenza».

Si ha notizia che a Parigi i membri dell'Assemblea nazionale hanno osservato un minuto di silenzio in omaggio delle vittime degli incidenti avvenuti oggi in Algeria. I musulmani detenuti nelle prigioni francesi hanno iniziato uno sciopero della fame di 24 ore in segno di solidarietà con la popolazione dell'Algeria che si batte «contro la spartizione del suo paese».

Formalmente, come si sa, le manifestazioni algerine erano programmate, su ordine dell'FLN, per protestare contro il progetto francese di spartizione del Paese che assegnerebbe, dicono i musulmani, «le terre fertili e ricche della costa, e quelle del petrolio, a un milione di francesi, ed i deserti a nove milioni di algerini». Contro questa spartizione, è il caso di tenerlo presente, si sono drasticamente pronunciati a Parigi tutti i deputati di origine algerina: quelli che l'FLN considera «traditori» e che per certi versi restavano l'ultima speranza del Governo francese di avere un avallo «ufficiale» di

U. P. I.

(Continua in 9.a pagina)

(Telefoto al «Piccolo»)

Algeri: soldati francesi in assetto di guerra forzano le saracinesche di un negozio nel quale si sono rifugiati alcuni dimostranti che hanno partecipato a una violenta azione di protesta

IMPROVVISO VOLTAFACCIA DEL PREMIER EGIZIANO

Nasser invita Londra a sgomberare il Kuwait

La RAU aveva già concesso il transito del Canale alle unità inviate dagli inglesi e fino a ieri era ostile all'Iraq

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kuwait, 5

Colpo di scena stasera nella crisi del Kuwait. Nasser dopo aver acconsentito che una parte della flotta inglese diretta al Kuwait passasse per il Canale, ha fatto un rapido voltafaccia accusando Londra di aggressione all'Iraq e all'insieme della RAU. La brusca decisione di Nasser si può spiegare con il fatto che il delicato equilibrio del Medio Oriente stava per esser rotto dalla paradossale alleanza tra Londra e Il Cairo la quale era stata già definita una «Suez alla rovescia», e che per colmo d'ironia Londra aveva inviato a Kuwait gli stessi reparti che nel 1956 attaccarono lo Egitto. Nasser insomma teme che tutto nel Medio Oriente vada a catafascio e, dopo il fatto compiuto dell'invio di truppe inglesi, lancia il suo attacco a Londra.

Intanto stasera tre cacciatorpediniere e due navi appoggio della Squadra navale britannica del Mediterraneo sono giunti a Porto Said dirette al Kuwait. In serata è attesa la portaerei «Centaur». Attraverseranno il Canale con il convoglio diretto a Sud.

Il comunicato ufficiale diffuso questa sera da Radio Cairo dichiara: «La Repubblica araba unita ritiene che l'invio di truppe e di rinforzi inglesi nel Kuwait costituisca una minaccia per il popolo iracheno e per lo insieme della Nazione araba».

Dopo l'impegno assunto dall'Iraq di risolvere il problema del Kuwait con mezzi pacifici, prosegue il comunicato, i concentramenti di truppe britanniche non possono essere interpretati se non come una manifestazione di forza e come un tentativo di pressione».

«La concentrazione di truppe britanniche a Kuwait costituisce una minaccia all'indipendenza di tale paese e alle libertà del suo popolo» prosegue il comunicato ufficiale trasmesso da Radio Cairo. Di conseguenza, aggiunge il comunicato, la delegazione della RAU alle Nazioni Unite ha avuto istruzione di esigere l'immediato e completo ritiro delle forze britanniche come condizione preliminare all'ammissione del Kuwait all'ONU.

Reparti corazzati iracheni sono intanto in movimento nella provincia di Bassora e si dirigono a Sud verso il confine con il Kuwait. La notizia è giunta a Kuwait di rimbalzo da Bahrain, ed è di fonte attendibile. Dal canto suo il comandante delle Forze britanniche di terra nel Kuwait, generale di brigata Derek Horsford, ha dichiarato ai giornalisti che a quanto pare gli iracheni hanno incrementato nelle ultime ventiquattro ore l'entità del loro dispositivo militare.

«Mi sto preparando», ha dichiarato esplicitamente il generale, «per la eventualità che gli iracheni varchino il confine. Dal punto di vista militare non vedo nulla che indichi che gli iracheni non attaccheranno. A quanto mi consta stanno continuando i loro preparativi». Dalle posizioni britanniche non si sono visti movimenti al di là del confine. «Ma la situazione è stata sempre pericolosa, e fra due o tre giorni cominceremo la posa dei campi minati». Ha anche detto il generale che le sue truppe sono costrette a vivere nel mezzo di tempeste di sabbia e con una temperatura cocente, che supera i 46 centigradi: «Condizioni spaventose», ha commentato, ed ha soggiunto: «Penso che avrò dei guai per questo, ma è un fatto che ogni giorno spendo 250 sterline per procurare bibite ghiacciate ai soldati». (I rifornimenti d'acqua sono abbondanti; ma si sa che un centinaio di soldati sono stati colpiti da collasso per il caldo e che è stato necessario farli rientrare dalle posizioni del «fronte». Intraprendenti arabi fanno con i loro furgoncini il giro delle postazioni, smerciando gelati per i quali cercano regolarmente di ottenere un prezzo doppio, e altrettanto regolarmente non lo ottengono.

Gli ultimi reparti britannici giunti oggi a Kuwait sono una unità di genieri attrezzati per la posa di mine e un reggimento di artiglieria da campo. C'è stata una vittima: un aviere del personale di terra della RAF è stato ucciso dall'elica di un «Britannia» giunto da Aden con soldati e giornalisti.

I soldati britannici sono dislocati lungo una linea di 130 chilometri attraverso il deserto del Kuwait settentrionale, a circa otto chilometri dal confine iracheno, e le pattuglie sono costantemente in azione lungo tutto il fronte.

I portavoce della Marina dicono stasera di non poter confermare la notizia secondo cui anche l'incrociatore da 9550 tonnellate «Lion» e le navi appoggio «Fort Duquesne» e «Fort Rosalie» sono destinati a raggiungere il Kuwait. Il «Lion» è comunque partito: i suoi pezzi interamente automatici da sei pollici sviluppano un volume di fuoco doppio di quello di qualsiasi incrociatore del passato.

Più di un osservatore ha intanto l'impressione che nel mondo arabo si vada diffondendo il disagio per una situazione che, oltre a contrastare palesemente con la «solidarietà araba», mette i sostenitori del Khalifa, esprimendo l'opinione Granbretagna. D'altro lato il Sovrano di Bahrain, Sceicco Sir Sulman Bin Hamad Al Khalifa, esprimendo l'opinione che la crisi del Kuwait sia quasi finita e che le truppe britanniche debbano restare solo fintanto che la minaccia permanga, ha espresso la soddisfazione sua e di altri Sceicchi del Golfo Persico per la rapida azione britannica nei confronti della manovra irachena.

Sydney Long

RIUNITO ALL'O.N.U. il Consiglio di sicurezza

New York, 5

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite si è riunito oggi alle 15,23 (ora locale, corrispondenti alle 20,23 ora italiana) per discutere la situazione nel Kuwait. Nella tribuna diplomatica hanno preso posto Abdel Aziz Hussein, direttore del dicastero dell'Educazione del Kuwait, ed altri due funzionari dell'Emirato arabico. Il rappresentante dell'Iraq, Adnan Pachachi, partecipa alla riunione del Consiglio, senza peraltro diritto al voto.

Appena aperta la seduta, il Consiglio si è ingolfato in una lunga discussione procedurale sul diritto o meno di Abdel Aziz Hussein a partecipare ufficialmente alla riunione in qualità di rappresentante del Kuwait, cioè di un paese che, oltre tutto, non è membro dell'ONU.

Contro la partecipazione di Hussein si era già pronunciato in una comunicazione fatta al Presidente di turno, prima della seduta, il rappresentante iracheno Adnan Pachachi.

Messa ai voti la questione se analoga comunicazione potesse essere data ufficialmente al Consiglio di sicurezza in seduta dallo stesso Pachachi, il Consiglio l'ha respinta con un solo voto favorevole e dieci astensioni. Il che, equivale, in pratica a lasciare impregiudicata un'altra questione, quella cioè se il rappresentante dell'Iraq possa o no prendere la parola durante il dibattito.

Il capo della delegazione sovietica Valerian Zorin, intervenendo nella discussione, ha sostenuto che «in un momento in cui il Kuwait è completamente occupato dalle truppe britanniche, la delegazione del Kuwait non può aver titolo a rappresentare uno Stato sovrano e di conseguenza non può partecipare al dibattito».

Invitato formalmente dal Presidente di turno a precisare se l'Unione Sovietica si opponesse o non all'invito alla delegazione del Kuwait a prendere parte ai lavori del Consiglio, Zorin ha risposto evasivamente che il suo paese «non può appoggiare l'invito alla delegazione del Kuwait». Dal che il Presidente ha tratto la conclusione che, in sostanza, non sussiste opposizione all'invito stesso ed ha quindi pregato i rappresentanti dell'Emirato del Golfo Persico di partecipare ai lavori, naturalmente senza diritto a voto.

IL PROBLEMA DELL'ALTO ADIGE E LE ALTRE VERTENZE INTERNAZIONALI

Kreisky rinvia un viaggio all'ONU perchè Hammarskjoeld è troppo occupato

Comunque Vienna sostiene il suo diritto all'inchiesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 5

Alle ore 16 il Ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky ha fornito alla Camera dettagliato rapporto sulla situazione altoatesina illustrando le direttive future che il Governo di Vienna intende seguire dopo il fallimento dei negoziati bilaterali: «Il primo paragrafo della raccomandazione dell'ONU (negoziati) è totalmente esaurito —ha detto il Ministro. E' giunto ora il momento di cercare di accordarci con il Governo di Roma sulla scelta del «mezzo pacifico» idoneo a comporre la vertenza ai sensi del paragrafo secondo della raccomandazione stessa: se ciò non dovesse risultare attuabile non bisognerà perdere altro tempo ma cercare una nuova via per la fissazione di uno dei mezzi pacifici indicati dall'art. 33 della Carta dell'organizzazione delle Nazioni Unite. Per parte nostra abbiamo proposto di invitare il Segretario generale Dag Hammarskjoeld a fare da mediatore tra le due parti aiutandoci così nella scelta del «mezzo pacifico». Se anche questa proposta non dovesse essere attuata — ha proseguito Kreisky — in questo caso l'Austria si presenterà nuovamente davanti all'Assemblea delle Nazioni Unite per informare il mondo in merito alla sorte della risoluzione adottata nell'ottobre dello scorso anno».

Egli ha informato le Camere di avere consegnato nel pomeriggio di ieri all'Ambasciatore italiano Enrico Martino una nota in cui viene fissato «per iscritto» — dietro esplicita richiesta della delegazione italiana a Zurigo — il punto di vista e le proposte austriache per lo ulteriore trattamento della vertenza altoatesina: «Abbiamo chiesto l'invio di una commissione internazionale di inchiesta in Alto Adige facendo presente di essere disposti ad accettare qualsiasi verdetto verrà emesso. L'Italia — ha detto il Ministro — sostiene invece, come è noto, contrariamente a quanto riteniamo noi, che dato il carattere giuridico della questione il mezzo pacifico più idoneo sia rappresentato dal giudizio della Corte internazionale di giustizia dell'Aja». In questa occasione Kreisky ha reso pure noto che il Governo regionale tirolese ha fatto pervenire ieri al Governo federale il testo di una risoluzione consiliare in cui si invita il Ministro degli Esteri a partire immediatamente per New York per illustrare «personalmente» al Segretario generale dell'ONU la «vera sostanza della vertenza alto-atesina».

«Il Consiglio dei Ministri — ha detto Kreisky — tenuto conto dei gravi problemi di scottante attualità quali il Laos, Berlino e Kuwait che monopolizzano totalmente l'interesse del sig. Hammarskjoeld, ha deciso di aggiornare tale viaggio a un momento più indicato, che verrà scelto a discrezione del Governo federale».

Sostanzialmente le dichiarazioni di Kreisky non fanno che confermare ciò che abbiamo detto nel nostro dispaccio di ieri in commento alla nota consegnata all'Ambasciatore Martino. Le direttive di marcia del Governo austriaco sono rimaste immutate e conseguenti dalla data della presentazione della prima interpellanza altoatesina davanti all'Assemblea dell'ONU nell'ottobre dello scorso anno.

Vienna continua a considerare la richiesta di «autonomia regionale per Bolzano» come il limite massimo del compromesso che è disposta a raggiungere con il Governo di Roma facendo presente — come ha confermato Kreisky — che l'autonomia è appunto il «minimo» che il Governo è autorizzato a suo buon diritto a chiedere all'Italia. Ritenere che l'Austria intenda deflettere da tale linea vuol dire non aver compreso in quali termini di intransigenza assoluta viene impostata da qui la vertenza altoatesina.

L'Austria è convinta del resto che il futuro stia lavorando a suo favore e che ogni anno che passa rappresenti un passo avanti verso la realizzazione di piani che fino a qualche tempo fa sembravano follia: plebiscito, autonomia, riannessione. «L'Italia dovrebbe aver compreso — ha detto un alto esponente della politica austriaca — che fino a che siamo noi due a trattare la faccenda si può mettere a posto con reciproche concessioni di compromesso. La questione sarà diversa quando il problema, fra tre o quattro anni, verrà assunto in proprio dalla Germania che ne farà una questione di «pangermanesimo» molto più difficile e scottante di quella che facciamo noi. Basterà ricordare che nella sola Baviera germanica esistono quattro associazioni per la difesa dei giusti diritti dei «nostri fratelli di razza in Alto Adige», che con ogni probabilità potrebbero fornire una risposta all'interrogativo: da dove giunge la dinamite usata in Alto Adige?

Al termine del rapporto Kreisky è stato dichiarato aperto il dibattito sulla politica altoatesina del Governo. Il primo a prendere la parola è stato naturalmente l'ex Sottosegretario di Stato prof. Gschnitzer: «Bisogna adottare misure immediate in Sudtirol se si vuole evitare nuove tragedie. Bisogna restituire libertà e diritti ai sudtirolesi». Il portavoce dei nazional-liberali Mahnert (ex nazista), è intervenuto al dibattito affermando che se il Parlamento italiano dovesse approvare la proposta di legge sulla «cittadinanza» (che fornisce notoriamente la possibilità di ritiro della cittadinanza ai rioptanti altoatesini) bisognerà prendere in esame la possibilità di fornire automaticamente agli estromessi dall'Italia la cittadinanza austriaca.

Bruno Tedeschi

La situazione

Sanguinosi incidenti hanno contrassegnato lo sciopero generale proclamato in tutta l'Algeria dall'FLN per protesta contro il progetto di spartizione. Le truppe francesi hanno sparato sui dimostranti ad Algeri, Blida, Telegerma, Berard, Costantina e in altre località. La repressione, come aveva preannunciato il Comando delle forze francesi, è stata durissima. Si segnalano un centinaio di morti e centinaia di feriti.

Con lo sciopero il Fronte nazionalista ha voluto dimostrare che la grande maggioranza della popolazione araba è contraria al progetto di spartizione avanzato da De Gaulle. Con tale progetto la zona di Algeri e quella di Orano nonchè parte del Sahara, quella dove vi sono i pozzi petroliferi, resterebbero uniti alla Francia, mentre il resto diventerebbe uno Stato algerino indipendente. Privato delle sue zone più ricche e ubertose, il nuovo Stato algerino diventerebbe un paese povero e instabile e d'altra parte un conflitto permanente si creerebbe tra i due Stati algerini, quello filo-francese e quello anti-francese. Si ritiene però che De Gaulle abbia avanzato la sua proposta più che altro a scopo tattico, e cioè per indurre il Fronte algerino a riprendere i negoziati con la Francia con un atteggiamento più distensivo.

La sanguinosa serie di manifestazioni represse duramente dall'Esercito francese ha però dimostrato che la maggioranza degli arabi è a fianco del Fronte algerino, il che varrà ad aumentare l'intransigenza di quest'ultimo e non certo ad attenuarla. Anche in Tunisia si è manifestato un movimento di solidarietà per gli algerini. Intorno alla base francese di Biserta sono state scavate delle trincee.

Situazione abbastanza tranquilla nel Kuwait, dove continuano a giungere le truppe inglesi. Iersera Nasser ha invitato la Granbretagna a evacuare il Kuwait. E' un voltafaccia inatteso.

Nel Medio Oriente si è prodotto un episodio di rilievo; gli israeliani hanno lanciato il primo missile spaziale, il che dimostra che sono parecchio avanti in questo campo, ciò che non potrà non suscitare allarmi nei paesi arabi vicini.

Il leader del partito democratico americano Humprey ha proposto che gli Stati Uniti riprendano gli esperimenti nucleari a scopo pacifico e sotto il controllo dell'ONU.

A Cuba l'embargo americano comincia a pesare. Fidel Castro si è visto costretto a razionare l'olio e il lardo. Pare abbia chiesto al Presidente brasiliano Quadros di avviare una azione mediatrice con Kennedy.

Una serie di colloqui si è svolta tra i leaders dei partiti convergenti in preparazione del dibattito sulla mozione di sfiducia socialista che verrà tenuto a Montecitorio da lunedì prossimo.

IL SENATO HA APPROVATO A MAGGIORANZA IL BILANCIO DELLA DIFESA

Andreotti respinge le accuse rivolte a Bonn per l'Alto Adige

Sottolineata la funzione svolta dall'Italia in favore della pace mondiale Vivaci polemiche con i comunisti - La legge per Napoli alla Camera

Roma, 5

«Non è tanto parlando di pace che si evita la guerra», ha detto stamane nella sua replica il Ministro della Difesa ANDREOTTI, concludendo il dibattito sul bilancio del suo dicastero, approvato a maggioranza a Palazza Madama, «ma operando concretamente per la pace. In seno al comitato delle 10 Nazioni incaricate dall'ONU di studiare le proposte di disarmo, l'Italia sta svolgendo un utile lavoro per ricercare formule possibili di «controlli» accettabili anche per la Russia Sovietica. La natura totalitaria della Russia rende, purtroppo, a essa estremamente difficile lo accoglimento di ogni controllo internazionale, sia pure limitatamente al campo della riduzione degli armamenti».

Quindi il Ministro ha affrontato immediatamente uno dei temi di fondo sollevati dalle «sinistre» durante il dibattito: Berlino. «Esistono oggi molti timori per il problema di Berlino. Ma chi muove le acque? Ancora una volta la Russia. Per imperfetto che sia lo «status» lasciato dalla guerra (per Berlino e i confini tedeschi) è certamente il male minore, in quanto ogni revisione può significare lo scoppio di un conflitto».

Il Ministro ha aggiunto che la libertà di Berlino ha due aspetti: uno militare e uno etico-politico. Militarmente, l'Italia «non può avere obblighi per programmazioni e decisioni assunte al di fuori di essa: diverso sarebbe il discorso se vi fosse un attacco da parte orientale, toccando la solidarietà della NATO. Ma Berlino è anche la fiaccola che illumina la speranza di tanti paesi di poter tornare domani in un regime di piena libertà».

In polemica con le sinistre, che hanno parlato con estrema durezza nei riguardi dell'unificazione tedesca, ha ricordato come solo pochi anni fa — e questo risulta dallo spoglio dell'«Unità» — i comunisti abbiano accusato Adenauer di essere ostile alla Germania unificata. «Non è questo — ha sottolineato Andreotti — condannare i popoli senza offrire loro possibilità di miglioramento. Si sentirebbero oggi i comunisti di dare ragione a Marx, che nel 1853 scriveva: «Il vero nemico dell'Europa è la Russia: la razza slava aspira a sottomettere le razze germanica, celtica e latina, che hanno dominato il continente fino ad ora. La tattica dei russi è quella del terrore: essi non fanno la guerra, ma la minacciano, traendone tutti i vantaggi. Solo il coraggio può fermarli. La fiacchezza morale non fa che renderli più aggressivi».

«Noi ripetiamo che la Germania nella NATO è un grande pegno di pace europea e mondiale. E respingiamo nettamente le calunnie comuniste che vorrebbero attribuire al Governo di Bonn, le agitazioni in Alto Adige».

GOMBI (PCI): «Bonn significa nazismo!».

ANDREOTTI: «Non mi risulta affatto. Al contrario, debbo dire che fino a qualche tempo fa i comunisti davano a noi del fascista perchè, secondo loro, «opprimevamo» i poveri altoatesini di lingua tedesca. Poi, d'un tratto, oggi si scagliano contro i «pangermanisti», accusando il Governo di connivenza. Che spaventosa disinvoltura!».

Sceso quindi a parlare del bilancio, il Ministro ha risposto a quei quesiti: 1) Si spende troppo o poco? 2) Si può spendere meglio?

Sul primo ha affermato che non si può diminuire la spesa. Nè si può teorizzare sulla «neutralità» come obiettivo da raggiungere per risparmiare e stare in pace, giacchè la storia dimostra come la neutralità non abbia protetto contro le invasioni. Del resto, anche i paesi neutrali aumentano annualmente le loro spese militari: mentre l'Italia (1951-100) nel 1961 ha raggiunto il coefficeinte 170, la Finlandia è al 267, la Svizzera al 250 e la Svezia al 291. All'Italia ha giovato molto lo aiuto americano (1.148 miliardi) e l'apporto delle forze aeree, terrestri e marittime americane e canadesi. Anche il confronto tra spesa militare «per ogni cittadino» è favorevole all'Italia: contro le nostre 13.484 lire, abbiamo le 17.466 dell'Albania, le 28.000 della Cecoslovacchia, le 20.000 della Romania e le 70.839 dell'URSS.

«Comunque — ha detto Andreotti — da quando esiste la NATO, nell'Europa libera non ha più sparato il cannone. Questo rilievo, più di tante sottigliezze polemiche ci induce a proseguire inflessibilmente nella nostra strada: quella tracciata da Alcide De Gasperi».

Hanno votato contro socialisti e comunisti. In precedenza avevano parlato TOLLOY del PSI, VALLAURI (DC), CADORNA (DC), che ha esaltato la funzione «difensiva» della NATO, e il relatore PIASENTI (DC).

Dopo l'approvazione del bilancio della Difesa, è stato approvato il provvedimento per l'aumento degli organici dei magistrati. Poichè esso è stato emendato (nella parte riguardante la distribuzione dei vari gradi nel quadro degli aumenti) tornerà alla Camera.

Domani ha inizio il dibattito sul bilancio delle PP. TT.

Alla Camera, seduta breve quella di oggi, dedicata al completamento del dibattito sulla legge speciale per Napoli. Sul provvedimento hanno preso la parola quattro oratori: MUSCARIELLO (PDIUM), SERVELLO (PSI), CORTESE del PLI e DE COCCI (DC).

Domani si avranno le repliche dei relatori e del Ministro e quindi sarà iniziato l'esame dei singoli articoli, che difficilmente potrà esaurirsi in settimana, dato che in questa sede verranno presentate e discusse le varie proposte di allargamento della legge.

Conclusa la discussione per le provvidenze alla città partenopea, la Camera ha poi ripreso il dibattito sulla legge istitutiva di una quarta sezione speciale della Corte dei Conti per i giudizi sui ricorsi in materia di pensioni di guerra.

(Telefoto al «Piccolo»)

Lungo la linea ferroviaria Volterra-Collesalvetti, subito dopo il grave incidente a un passaggio a livello incustodito: il camion investito giace rovesciato e ridotto a un ammasso di rottami. Nello scontro, il macchinista del treno è rimasto ucciso

TRAGICO SCONTRO A UN PASSAGGIO A LIVELLO INCUSTODITO

UN CAMION INVESTITO DALL'ACCELERATO PER PISA

Morto sul colpo il macchinista, l'autista e una ventina di passeggeri feriti non gravemente - Insufficienti i segnali con le «croci di S. Andrea»

DAL NOSTRO INVIATO

Pisa, 5

Il treno accelerato «AD 600», che collega Saline di Volterra - Vada - Collesalvetti e Pisa, alle 6,10, nei pressi di Collesalvetti, ha investito in piena velocità (le due automotrici viaggiavano a 110 all'ora) un autocarro carico di pietrisco. Il macchinista del treno, Nello Tambogi, di 54 anni, abitante in via Montanelli a Pisa, è morto sul colpo, mentre l'autista del camion, il 37.enne Venanzio Giorgio, abitante in frazione Stagno di Collesalvetti, ha riportato lesioni e contusioni al cranio, al torace, agli arti, per cui è stato dichiarato guaribile in tre settimane.

Sedici viaggiatori, oltre il camionista, sono rimasti più o meno gravemente feriti: fra essi, anche il conduttore, il secondo macchinista e il capotreno; alcuni viaggiatori però non si sono fatti nè medicare all'ospedale nè alle infermerie, avendo riportato soltanto contusioni. Il bilancio dei feriti e dei contusi dovrebbe aggirarsi su una ventina almeno di persone.

Il disastro è avvenuto a un passaggio a livello incustodito, sulla via Santini, una strada poderale alla periferia di Collesalvetti. Il camion guidato dal Giorgio stava dirigendosi verso la località Lavandone, poco dopo le sei; c'è un passaggio a livello della linea Vada - Pisa che s'interseca con la strada poderale e il Giorgio ha proseguito la corsa, nonostante esista, ben visibile, il cartello con l'indicazione del passaggio a livello senza custodia, che impone — a norma di Codice stradale — lo «stop» alle macchine in transito.

Il treno, costituito da due automotrici, stava proprio in quel momento arrivando a forte velocità, proveniente da Vada, con un centinaio di passeggeri, quasi tutti operai e studenti che si recavano a Pisa. L'urto è stato inevitabile: il convoglio ha preso in pieno la fiancata sinistra dell'autocarro, trascinandolo per oltre trecento metri.

Il conduttore Tambogi sedeva appunto dalla parte dell'automotrice che ha direttamente investito il camion: è morto sul colpo, sotto gli occhi del terrorizzato secondo macchinista, il 40.enne Angelo De Luca, abitante nella frazione lucchese di San Concordio. Il De Luca ha riportato soltanto lievi ferite, ma è stato trattenuto all'ospedale per tutta la giornata in preda a grave «choc», dopo essere stato medicato al posto d'infermeria della stazione centrale di Pisa.

Nella cabina dell'automotrice sono entrati alcuni quintali di ghiaia rovesciatasi, dopo l'urto col camion, nel convoglio ferroviario attraverso i finestrini, i cui vetri erano stati schiantati nel tremendo cozzo. Una parte del cassone del camion è rimasta incastrata sul tetto dell'automotrice.

L'automotrice del treno «AD 600» è ripartita poco dopo ed è stata riportata a Pisa, a disposizione dell'autorità giudiziaria perchè ha riportato danni solo nella parte frontale; in particolare è andata distrutta la fiancata di sinistra, quella, appunto, che ha urtato contro il camion. La morte del macchinista è proprio in relazione a questo fatto, poichè, come si è detto, egli sedeva nella parte anteriore della cabina, spostato sulla sinistra.

Pochi momenti dopo il tragico scontro si è recato sul posto l'ingegner Bagnoli, direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, il quale si trovava per un giro d'ispezione nella zona. Egli ci ha illustrato dettagliatamente come il fatto è stato ricostruito e ha insistito nel mettere in rilievo che il passaggio a livello, pure essendo incustodito, era tuttavia dotato di segnali regolamentari.

Le «croci di Sant'Andrea» (i cartelli cioè che indicano il pericolo costituito dai passaggi incustoditi) non sono valse a scongiurare questo nuovo disastro. E' vero che il camionista non si è fermato (come pochissimi fanno) per accertarsi se c'era un convoglio in arrivo; il rumore del suo motore ha coperto ogni altro rumore e così il Giorgio ha creduto di potersi impunemente inoltrare sul binario. La fatalità ha fatto il resto; ma è una fatalità che si ripete troppo spesso e che consiglierebbe una drastica decisione: togliere di mezzo cioè tutti i passaggi a livello incustoditi.

I feriti che si sono fatti medicare o che sono stati ricoverati all'ospedale di Pisa sono, oltre all'autista Giorgio, l'aiuto macchinista De Luca, l'operaio Michele Tecce, di 41 anni, l'operaio Romano Dreini, di 20 anni, l'operaio Ferrante Ceccotti, di 40 anni, l'operaio Giuseppe Burgalassi, di 43 anni, lo studente Viviano Masotti, di 24 anni, l'operaio Ario Domenici, di 34 anni, il muratore Lanciotto Marnari, di 33 anni, l'operaio Generoso Mocci, di 40 anni, l'operaio Ampelio Frassi, di 67 anni, il manovale Giuseppe Fantossi, di 51 anni, l'operaio Guido Carli, di 46 anni, oltre al conduttore e al capotreno.

Fulvio Apollonio

CON L'ASTENSIONE DEI DEMOCRISTIANI E DELL'«INTESA»

Approvato a Palermo l'esercizio provvisorio

Corallo conferma l'intenzione di dimettersi entro il 31 luglio Martedì sarà discussa la mozione di sfiducia presentata dalla DC

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, 5

L'Assemblea regionale siciliana si è riunita questa sera per la prima volta dopo l'elezione della Giunta frontista, presieduta dal socialista on. Salvatore Corallo, il quale ha presentato il disegno di legge per l'esercizio provvisorio, chiedendo la procedura d'urgenza. Con votazione unanime, per alzata e seduta, l'Assemblea ha deciso che il disegno di legge sarà esaminato con procedura d'urgenza e relazione orale.

Il Presidente dell'Assemblea on. Stagno d'Alcontres ha quindi annunziato ufficialmente la presentazione da parte del gruppo parlamentare democristiano d'una mozione di sfiducia al Governo, che è stata posta all'ordine del giorno della prossima seduta, nel corso della quale, a norma dell'art. 147 del regolamento interno dell'Assemblea, secondo il quale la discussione non potrà avvenire prima di tre giorni dal suo annunzio ufficiale, sarà fissata la data del dibattito politico.

Il testo della mozione di sfiducia dice: «L'Assemblea regionale siciliana, considerato che la elezione del presidente e della giunta, per il modo, i termini e i condizionamenti che l'hanno caratterizzata, prolunga di fatto la crisi e non esprime alcun indirizzo politico coerente con le forze che con la loro presenza in aula e la loro partecipazione alle votazioni la hanno resa possibile, esprime la sfiducia e passa all'ordine del giorno».

Il Presidente della Regione, nel corso d'un suo ampio intervento, si è occupato del documento democristiano ed ha chiesto la convocazione per questa sera d'una riunione dei capigruppo per esaminare — ha detto — la possibilità di conciliare le esigenze politiche con quelle amministrative.

All'inizio della seduta il Presidente dell'Assemblea aveva annunziato la presentazione di due disegni di legge da parte del Governo Corallo, riguardanti la istituzione di uffici e ruoli periferici per gli assessorati alle Finanze e al Demanio.

Nel corso del suo intervento l'on. Corallo ha detto che il Governo da lui presieduto ha assunto di fronte all'Assemblea tre impegni fondamentali: 1) ottenere le necessarie garanzie statutarie nel caso dello scioglimento anticipato dell'Assemblea; 2) normalizzazione della vita amministrativa della Regione; 3) rassegnare le dimissioni non appena assolti i suoi compiti e comunque non oltre il 31 luglio prossimo.

L'on. Corallo ha ribadito la volontà del Governo di dimettersi entro questa data, salvo — ha affermato — il voto unanime in senso contrario espresso dall'Assemblea.

A proposito della mozione di sfiducia al Governo presentata dalla DC l'on. Corallo ha detto testualmente: «Si tratta d'una iniziativa pienamente legittima e apprezzabile sotto il profilo politico. Essa trova legittimazione nell'esigenza di prospettare una posizione critica della DC nei confronti del Governo regionale». Ma siccome il voto sulla mozione può portare alle immediate dimissioni del Governo con grave conseguenza per la situazione amministrativa della Regione, l'on. Corallo ha chiesto, come abbiamo riferito, la convocazione dei capigruppo.

Per quanto riguarda infine la necessità di ottenere precise garanzie in caso di scioglimento anticipato dell'Assemblea regionale, Corallo ha annunziato che è stato raggiunto un pieno accordo fra tutti i capigruppo sulle modalità da indicare agli organi dello Stato. Il testo contenente l'iter costituzionale dell'eventuale scioglimento non è stato ancora reso noto.

Successivamente, in seduta notturna, l'Assemblea regionale ha affrontato l'esame del disegno di legge del Governo per l'esercizio provvisorio. Il Presidente della Giunta di bilancio, il socialista Michele Russo ha sottolineato come l'esercizio provvisorio sia una legge formale e ha sollecitato il voto favorevole della Assemblea. Lo on. Di Napoli, capo del gruppo democristiano, ha annunciato l'astensione «per potere, sia pure attraverso questo atteggiamento politico, partecipare all'approvazione di un documento indispensabile ed essenziale alla vita della Regione. L'astensione — ha concluso lo on. Di Napoli — è un atto di responsabilità che porterà certamente all'approvazione del documento».

Ha quindi preso la parola lo on. Grammatico (Intesa), che ha annunciato a sua volta la astensione del suo gruppo.

Ha poi inizio la votazione a scrutinio segreto dell'esercizio provvisorio. Si sono astenuti i deputati democristiani e della Intesa. Si è anche astenuto il repubblicano Spanò. La votazione ha avuto il seguente esito: presenti 89, astenuti 46, votanti 43, maggioranza 22, sì 41, no 2.

La mozione di sfiducia al Governo presentata dalla DC, su richiesta del Presidente della Regione, sarà discussa nella seduta antimeridiana di martedì.

Secondo alcuni osservatori politici locali la situazione regionale è ancora tale da non consentire previsioni. Tuttavia qualcuno ritiene di poter affermare che difficilmente il socialista Corallo, autoproclamatosi come il presidente dei trentun giorni, dovendo dimettersi, stando alle esplicite dichiarazioni fatte in aula subito dopo il suo insediamento e ribadite questa sera, il 31 luglio, dopo avere regolarizzato il bilancio e altri atti amministrativi regionali, arriverà a questo pur limitato traguardo.

Franco Desio

ZUCCOLI CONFERMATO presidente dell'«Italia»

Genova, 5

Il nuovo consiglio di amministrazione della società «Italia» di navigazione, riunitosi oggi, ha proceduto alla nomina delle cariche sociali, confermando il presidente Giuseppe Zuccoli per il biennio 1961-63. E' stato pure confermato vicepresidente l'ing. Angelo Rapetti. Il comitato direttivo rimane composto dal presidente, dal vicepresidente e dal consigliere prof. Egidio Dagna.

Udinese morta a Napoli per un incidente stradale

Napoli, 5

Nell'ospedale Maresca di Torre del Greco, è deceduta questa notte, a seguito di gravissime ferite riportate in un incidente automobilistico, la 58.enne Vittoria Iurmann, da Udine La Iurmann ieri sera a Portici in via Diaz, nel passare da un marciapiede all'altro, era stata investita da un'auto alla cui guida era il signor Nicola Ambrosino.

Nel consiglio della «Philipp» l'amministratore della Montecatini

Milano, 5

L'amministratore delegato della «Montecatini», ing. Giustiniani, è stato chiamato a far parte del consiglio di amministrazione della «Mineral and Chimicals Philipp Corporation». L'annuncio è stato dato dal presidente della stessa compagnia americana, sig. James.

La «Mineral and Chimicals Philipp Corporation» svolge attività di estrazione di minerali non metallici dalle sue miniere degli Stati Uniti e ne cura la lavorazione e trasformazione. I suoi prodotti sono usati in varie industrie, come quella della carta, dei coloranti, delle materie plastiche, dell'acciaio, del petrolio e nel campo agricolo. Attraverso la consociata «Philipp Brothers», la compagnia cura la lavorazione ed il trasporto di una grande varietà di minerali e di metalli.

CONFERMATO IL TRADIZIONALE TRASFERIMENTO ESTIVO

ANCHE QUEST'ANNO IL PAPA IN VACANZA A CASTEL GANDOLFO

Sebbene non prediliga come il suo predecessore il soggiorno sui colli Albani Giovanni XXIII ne riconosce l'utilità - I lavori nella torre di San Giovanni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 5

Anche quest'anno, Papa Giovanni si recherà a Castel Gandolfo per trascorrere un paio di mesi nella residenza estiva. Ma anche quest'anno, come nella scorsa estate, qualcuno ha creduto che il tradizionale trasferimento del Pontefice sui colli Albani dovesse essere interrotto. Nell'estate del '60, l'ipotesi nacque da una serie di considerazioni; un paio di settimane fa dal febbrile lavoro di uno stuolo di operai per il riattamento di una antica torre nei giardini vaticani, quella chiamata torre di San Giovanni, quasi attigua alla grotta di Lourdes.

Lo scorso anno si disse che la solitudine e il romitaggio di Castel Gandolfo non rientravano nelle abitudini del Papa e che i Giochi Olimpici, con l'inevitabile afflusso di migliaia di stranieri, avrebbero costretto Giovanni XXIII a Roma; altri arrivarono persino a dire che le competizioni sportive sul lago d'Albano avrebbero disturbato il Pontefice. E invece il Papa non solo si trasferì a Castello, tornando a Roma di tanto in tanto per dare udienza, ma, con un potente cannocchiale, seguì qualche volta persino le competizioni sul lago.

Adesso, le illazioni sull'eventuale mancato soggiorno a Castello erano scaturite da un dato di fatto preciso: i lavori nella vecchia torre. E' noto che Papa Giovanni in persona ha chiesto di mettere ordine nella torre, anzi di approntargli un appartamento. Ora, è evidente che l'appartamento nella torre non sarà utilizzato nei periodi invernali: le spesse mura sono molto più adatte quando l'afa e il caldo si abbattono su Roma. Da qui la naturale conclusione che Papa Giovanni volesse annullare la radicata abitudine dei pontefici di recarsi in estate a Castelgandolfo. Ma è stato sufficiente dare uno sguardo ai lavori nella torre per rendersi conto che il previsto appartamento sarà pronto come minimo il prossimo anno.

Sicchè è indiscutibile che il Pontefice si trasferisca sul Lago di Albano. Cosa significa però il riattamento e la trasformazione della torre? Certo, Papa Giovanni, non ha verso il palazzo di Castelgandolfo quella acuta predilezione nutrita dal suo predecessore, che vi si recava in luglio per tornare in Vaticano a novembre. Però è vero che egli apprezza il clima fresco e ventilato della località. Lo ebbe a dire nel novembre del '58, il giorno in cui, un mese dopo l'elezione, passando sopra ogni protocollo, volle visitare le proprietà vaticane sul Lago di Albano. Era il periodo in cui il nuovo Pontefice desiderava rendersi conto del suo piccolo Stato territoriale, passeggiando per la città vaticana, giungendo all'improvviso negli uffici, ordinando l'automobile per recarsi ora in un posto ora nell'altro. Andò a Castello, si soffermò brevemente dinanzi alla fattoria modello, recitò il «De Profundis» nella stanza da letto dove solo un mese prima era spirato Pio XII. Poi, ai dipendenti della villa pontificia, raccolti in un salone, disse: «L'aria qui è buona, ed io spero di tornarvi presto».

Il soggiorno di Giovanni XXIII a Castello è completamente diverso da quello del suo predecessore. Per Pio XII era un periodo di assoluta calma, di silenzio, di solitudine. Salvo al mattino, quando doveva concedere udienza, Papa Pacelli restava solo nel grande palazzo, solo col cameriere-autista e le suore addette alla cucina. Gli uomini della corte, ecclesiastici e laici, arrivavano da Roma poco prima l'inizio delle udienze per tornare in Vaticano verso il tocco. Nel pomeriggio, Pio XII, in perfetta solitudine, studiava, scriveva, passeggiava.

Per Papa Giovanni le «ferie» estive non rappresentano alcun mutamento. Negli scorsi anni, più volte è tornato a Roma, più volte ha lasciato Castello per compiere brevi viaggi entro e fuori la provincia di Roma, visitando un santuario, un convento, studentati ecclesiastici. «Quando è a Castello, rassomiglia proprio a Pio IX», dicono in Vaticano, rispolverando gli antichi episodi di Papa Mastai Ferretti a spasso per le strade del paese, in compagnia solo di «monsignore elemosiniere», per avere subito a portata di mano qualche «baiocco» o «scudo» da regalare alle donnette e ai contadini.

Dunque, Giovanni XXIII, pur non avendo la medesima predilezione di Papa Pacelli per la residenza di Castello, ne riconosce l'utilità di dimorarvi nei mesi più caldi dell'anno. E allora per quale motivo si lavora nella vecchia torre dei giardini vaticani? Forse perchè, pur non tralasciando in futuro di recarsi sul Lago di Albano, Giovanni XXIII desidera avere a portata di mano un luogo dove trascorrere qualche giorno avanti e dopo il trasferimento nella residenza estiva.

O forse — ed è un motivo più suggestivo — in vista del Concilio ecumenico. Nessuno può ancora prevedere quando sarà indetta l'assemblea mondiale dei Vescovi, se nel 1963 o nel 1964, ma certamente le riunioni si protrarranno per parecchie settimane. E' probabile, addirittura, che le sedute del Concilio siano di tanto in tanto interrotte per lunghi periodi, onde consentire ai Vescovi di badare alle loro diocesi. Può darsi, di conseguenza, che una o più settimane di riunioni cadano in estate, e sarebbe veramente disagevole per il Papa far la spola da Castello a Roma.

Benny Lai

AUTOMOBILISTA IN FUGA A ROMA

TRAVOLGE E UCCIDE UN CIECO E LA SUA GUIDA

Roma, 5

La polizia ha tempestivamente identificato un automobilista che, nella tarda serata di ieri lungo la via Prenestina, pilotando una «Alfa 1900», investì e uccise un cieco di guerra e il suo accompagnatore.

L'automobilista, subito dopo l'investimento, aveva bloccato la macchina e si era dato alla fuga a piedi, riuscendo a eclissarsi prima che i numerosi passanti si riavessero dalla sorpresa e potessero fermarlo. Si tratta di tale Carlo Rossi, di 27 anni, carrozziere di professione, proprietario della vettura sulla quale viaggiava. Egli si trova in casa dove corse alla disperata subito dopo il tragico incidente ed è in letto in preda a un violentissimo choc. Resosi conto di aver travolto le due persone, il Rossi non aveva avuto la forza di affrontare la situazione. L'emozione, comunque, è stata tale da costringerlo a chiamare un medico, il quale ha fatto pervenire alla polizia un certificato attestante lo stato dell'automobilista. Lo stabile dove egli abita è piantonato da alcuni agenti: Carlo Rossi sarà denunciato per duplice omicidio colposo nonchè per mancata assistenza.

Il giovane aveva acquistato di recente la macchina. Ieri sera, mentre percorreva la via Prenestina, non si è accorto in tempo delle due persone che erano appena scese dal tram. L'accompagnatore Romolo Moroni stava guidando lentamente il cieco Angelo Croci nell'attraversamento della strada, quando la grossa macchina è piombata addosso ai due travolgendoli. Il Croci è morto prima ancora di giungere all'ospedale. Il Moroni, che era stato ricoverato in gravissime condizioni, è morto nella tarda mattinata

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-orientali e adriatiche nuvolosità variabile con isolata attività temporalesca; altrove in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: sulle regioni nord-occidentali e tirreniche moderati in prevalenza da nord-ovest, altrove deboli variabili. Mari: poco mossi, localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 31; Verona 21, 26; Trieste 17, 24; Venezia 17, 25; Milano 18, 30; Torino 15, 28; Genova 23, 27; Bologna 20, 28; Firenze 18, 31; Pisa 19, 30; Ancona 22, 28; Perugia 17, 26; Pescara 19, 30; L'Aquila 17, 27; Roma 18, 30; Campobasso 17, 28; Bari 19, 30; Napoli 17, 28; Potenza 15, 24; Reggio Calabria 17, 30; Messina 22, 29; Palermo 22, 29; Catania 20, 35; Alghero 21, 25; Cagliari 18, 31.

LE BENEMERENZE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Concluse le cerimonie nel 187.o annuale del Corpo

Roma, 5

Dopo la parata militare svoltasi a Torino nel quadro del primo Centenario dell'Unità d'Italia, si sono concluse oggi a Roma le cerimonie celebrative del 187.o anniversario della costituzione della Guardia di Finanza avvenuta nel 1774.

Nel quadro delle cerimonie odierne, stamane il comandante generale della Guardia di Finanza, gen. Pietro Mellano, ha deposto una corona di alloro sulla tomba del Milite Ignoto, e al Sacrario dei Caduti del corpo, mentre l'Associazione nazionale finanzieri in congedo rendeva analogo omaggio al monumento al finanziere.

E' stata ricordata nell'odierna ricorrenza l'attività della Guardia di Finanza nello scorso esercizio finanziario. Fra i dati più interessanti, si rileva che nel settore doganale, che ha visto esportazioni per 2127,6 miliardi di lire e importazioni per 2536 miliardi, sono state denunciate 3289 persone, accertati tributi evasi per 284 milioni di lire, e applicate penalità pecuniarie minime per 1213 milioni di lire.

Nel settore dei Monopoli di Stato la Guardia di Finanza ha agito vigorosamente. Tra l'altro vanno menzionati la cattura delle navi «Carola», al largo delle Egadi nel gennaio 1960, e «Tirana», nell'arcipelago napoletano, nel maggio del 1960, che portò al sequestro di 4200 chilogrammi di sigarette e all'arresto di due pericolosi equipaggi, nonchè il sequestro di kg. 2840 di sigarette avvenuto a Milano nel luglio 1959, e quello di 6600 kg. avvenuto a Trieste nel gennaio 1960. Sono state denunciate 12.127 persone, accertati tributi evasi per 5675 milioni di lire, e applicate pene pecuniarie per 114.025 milioni.

Per quanto riguarda le imposte di fabbricazione, va citato il sequestro di 20.000 kg. di alcool etilico introdotto di contrabbando, nel luglio del 1960, e l'operazione repressiva condotta dal gruppo di Trieste nel dicembre 1954 e conclusasi con l'accertato consumo di frode di oltre 220 tonnellate di zucchero, il sequestro di 9 tonnellate e la denuncia di 54 responsabili. In totale sono state denunciate 5636 persone e applicate pene pecuniarie per 3142 milioni di lire.

BORSE E MERCATI

MILANO

La liquidazione di talune partite provenienti dal disguido segnalato ieri, ha fatto cadere ogni iniziativa all'acquisto mentre i prezzi hanno oscillato su livelli inferiori alle chiusure della vigilia. Le perdite risultavano peraltro contenuta ma diffuse a tutti i settori. Più colpiti gli assicurativi, le Mediobanca, le Sarom e le Centrale. In ripresa le Marzotto che si sono riportate al prezzo di emissione. Attive e resistenti le Rinascente. Trascurati i titoli di largo mercato. Nel dopoborsa, in denaro le Marzotto, Saffa e Generali; calmi i titoli di Stato a eccezione della Ricostruzione 3,50% e 5%. Irregolari variazioni nei Buoni del Tesoro e stazionario il settore obbligazionario.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,80 (106,05), 3,50% 92,10 (92,40); Red. 3,50% 97,50 (—), 5% 98 (98,50); Ric. 3,50% 87 (86,75), 5% 99 (98,75); Rif. F. 5% 98,45 (98,40); Trieste 5% 98,50 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,80 (102,85), 1-1-'62 102,35 (—), 1-1-'63 102,55 (102,65), 1-4-'64 102,65 (—), 1-4-'65 102,85 (103,05), 1-4-'66 103 (102,85), 1-1-'68 103,15 (103,10), 1-4-'69 103,05 (103,20), 1-1-'70 103,30 (103,25).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 125.600 (128.375), Gim 10.300 (10.400), Centrale 21.650 (22.150), Invest 5346 (5370), Bastogi 4100 (—), Sviluppo 3815 (3848), Finmare 720 (—), Finelettrica 1868 (1869), Finsider 1790 (1802), Breda 8800 (8895), Pirelli & C. 10.500 (10.660), Sifir 2460 (2505), Stet 4615 (4670), Italpi 7240 (7250), Generali 158.225 (161.000), Ras 62.980 (63.500), Incendio 32.500 (32.980), Assicuratrice 100.000 (103.000), An. Assic. 34.010 (35.010), Ass. Milano 112.500 (114.800).

Trasporti: Nord Mil. 3550 (3538), Mittel 5800 (5700), Veneta 3160 (—), Ausiliare 3990 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 39.800 (40.000), Val Ticino 164 (160,25), Olcese 2555 (2550), De Angeli 8110 (8230), Cucirini 18.980 (17.240), Linificio 1650 (1675), Rossari 44.900 (44.500), Rotondi 67.500 (68.000), Tosi 6950 (6980), Coton. Mer. 1030 (—), Unione M. 118.000 (119.000), Gavardo 6200 (6230), Lanerossi 5490 (5540), Tilane 484 (490), Fisac 855 (820), Cascami 11.030 (11.500), Bernasconi 4030 (—), Châtillon 13.900 (13.860), Snia Viscosa 8390 (8549), Snia priv. 7598 (7695), Pacchetti 1880 (1890), Scotti 318 (330), Marzotto 4250 (4010).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1971 (1986), Ilva 782 (786), Magona 1760 (1730), Metallurg. 8500 (—), Amiata 7120 (7240), Montecatini 4375 (4415), Monteponi 1390 (1375), Dalmine 2860 (—), Siele 8100 (8250), Broggi-Izar 2852 (2850), Falck 15.540 (15.705), Trafilerie 3700 (3650), Ilssa-Viola 4200 (4130).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1720 (—), Bianchi 754 (—), Fiat 3036 (3073), Fiat priv. 2490 (2532), Nebiolo 1420 (—), Fr. Tosi 1490 (—), Westingh. 1580 (1560), Olivetti 12.210 (12.425).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2100 (2139), Cieli 4670 (4690), Dinamo 3490 (—), Edison 6416 (6502), Edisonvolta 2990 (2988), Bresciana 3570 (—), Campania 2447 (2460), Caffaro 630 (625), Valdarno 3920 (3940), Sarda 7070 (7090), Emiliana 3550 (3500), Seso 3290 (3255), Appenn. C. 3940 (—), Pugliese 2105 (2110), Subalpina 3810 (3850), Sip 1930 (1935), Vizzola 4980 (—), Sme 1747 (1755), Orobia 3100 (3108), Romana 3780 (—), Terni 803 (813), Unes 985 (1000), Marelli 1298 (1320), Magneti 2505 (2516), Tecnomasio 5200 (5180), Teti A 4900 (4830), Teti B 4780 (4850), Sit 1560 (—), Alto Veneto 3005 (3010), Calabrie 2230 (2240), Lucana 3375 (3330).

Alimentari: Distillati 5200 (5110), Eridania 4100 (4300), Es. Molini 1960 (—), Certosa 3500 (—), Motta 39.750 (40.000), Romana Zuccheri 470 (—).

Chimici: Anic 4379 (4409), Saffa 13.100 (13.140), Italgas 2440 (2450), Liquigas 404 (410,25), Napol. Gas 1222 (1210), Pibigas 214,25 (215), Solgas 2605 (2595), Larderello 4990 (5090), Mira Lanza 49.800 (50.000), Ossigeno 4325 (4400), Rumianca 2650 (2690), Sarom 2455 (2555), Carlo Erba 21.520 (21.705), Brioschi 11.980 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8010 (8160), Iniziativa 8680 (8800), Sagi 3280 (3350), Beni Stabili 8020 (8300), Gen. Imm. 1427 (1450), Milano C. 56.950 (58.000), Silos 8100 (—), Bon. Ferr. 870 (—), L'Edificio 7650 (7600), Risanamento N. 9400 (9480).

Diversi: Baroni 380 (—), Binda 66.800 (64.500), Burgo 40.250 (40.502), Ginori 1510 (1540), Ciga 9460 (9680), Italcementi 30.500 (30.880), Cementir 8300 (8570), Cer. Pozzi 1308 (1320), Eternit 8105 (8050), Rejna A. 2700 (—), Smeriglio 518 (541), Linoleum 7100 (—), Pirelli S.p.A. 10.395 (10.500), Ter. Acqui 24.000 (23.500), Rinascente 869 (872), C. Acqua 1420 (1450), De Ferrari 1989 (—), Elettrocarb. 150.000 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,60; franco svizzero 143,73; sterlina 1729; franco belga 12,37; franco francese 126; marco 155,92; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 10,57; escudo portoghese 20,95; dollaro canadese 592,50; fiorino olandese 172,40; corona danese 89,40, svedese 119,75, norvegese 86,40; dinaro taglio grosso 0,73, taglio piccolo 0,74; lira egiziana 1165.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5850-6050, c. n. 5800-6000; marengo svizzero 4750-4950; oro 702-710; argento puro 19,40-20,10.

TRIESTE

Seduta con tono incerto e nuove flessioni sui valori a più largo mercato. Diversi titoli hanno annullato le migliorie conseguite nella chiusura precedente. Negli assicurativi, solo l'Assicuratrice ricupera 1000 punti, mentre nei locali marittimi le Tripcovich ne perdono 1000. Negli statali, migliorì i Buoni del Tesoro a scadenza intermedia. Titoli trattati: 1000 Terni, 150 Tripcovich, 49 Generali.

Generali 158.000 (161.000), Ras 63.500 64.000), Gerolimich 7000 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 3680 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 45.000 (46.000), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

CHLORODONT
vitazim
il dentifricio
al LISOZIMA

ANCORA OTTOCENTO

E' l'Ottocento — vogliamo dire, il secolo — una specie di cava sterminata o Marino Parenti è uno scavatore instancabile (e fortunato)?

Sarà l'uno e l'altro; se no come Parenti avrebbe potuto metter su un altro, il terzo (finora), dei suoi libri su quell'argomento, che s'intitola *Ancora Ottocento sconosciuto o quasi* (Sansoni)?

Sembra che si aggiri intorno agli stessi motivi, e invece ha sempre qualcosa di nuovo da rivelare, qualche spulciatura poco o punto nota.

Manzoni è il suo motivo essenziale. Di ciò che accade a quel grand'uomo, dei suoi umori buonumori e malumori Parenti sa tutto; e, oltre le virtù, anche le debolezze, anche le picche che non mancano nel Manzoni come in ogni creatura umana.

E' divertente la ricostruzione del viaggio del grande scrittore a Firenze. Lui, Manzoni, era il solo della sua famiglia a morire dalla voglia di visitare la città toscana; e si capisce, perchè lui solo ne aveva l'interesse, per i suoi scopi d'arte e di cultura. Agli altri — alla mamma, alla moglie e ai figli — quella strapazzata, chè come tale si presentava allora un viaggio del genere, andava poco a genio; ma, come accade, bon grè o mel grè, vi si adattarono, per far piacere al capo di casa — e quale capo poi! Ce l'immaginiamo i conciliaboli, le discussioni in famiglia, prima che s'intraprendesse quella maratona; ma Alessandro ci teneva troppo. Ed eccolo accontentato. Una mattina del 15 luglio 1827, di buonora, la brigata mosse dalla milanese Piazza Belgioioso, e si avviò, carica di bagagli, per la strada che doveva avere per meta Firenze. Se ne vide d'Italia, lungo l'itinerario! Pavia, Genova, Sestri, Spezia, Livorno, Pisa e Lucca. Un mese e mezzo di traversata, e, qualche volta, con poco godimento, come a Livorno per esempio, dove la piccola Sofia Manzoni si ammalò di febbre gastrica. Finalmente la famiglia giunse a Firenze verso il tramonto del 29 agosto, e andò ad allogarsi in Via Larga de' Legnaioli, la odierna Via Tornabuoni, presso l'albergo di madama Fanny Hombert. Non si sa da chi i Manzoni abbiano avuto quell'indirizzo; certo, non vi si dovettero trovar bene se qualche giorno dopo, armi e bagagli, si trasferirono all'Albergo delle Quattro Nazioni, sull'attuale Lungarno Corsini, in un palazzo dove, per una lapide, è ricordato il soggiorno del grande scrittore — palazzo che le signore eleganti oggi conoscono, perchè vi vanno a trovare una sarta di gran nome.

L'arrivo di tant'uomo fu subito risaputo in città, e il Viesseux che aveva, a pochi passi dall'albergo, in Piazza Santa Trinita, il famoso cenacolo letterario, si precipita a far visita all'illustre ospite e a invitarlo a onorare della sua presenza la sede, diciamo, del circolo. Gli organizzò, insomma, un ricevimento letterario, cui parteciparono gli uomini più insigni che si trovavano, in quel momento, a Firenze. Vi andò anche Giacomo Leopardi; ma sembra che la sua presenza non abbia fatto spicco, quella sera.

Leopardi, espletati i convenevoli d'uso, se ne stette appartato e silenzioso; e, per la verità, non se ne sa la ragione. Fra gli invitati che davano al padrone di casa una certa apprensione il più pericoloso sembrava Pietro Giordani, per le sue idee così diverse da quelle del Manzoni. Infatti il suo incontro sarebbe diventato uno scontro, se il grande romanziere non avesse dato prova, come sempre, di estrema prudenza. Giordani, invece che salutare il Manzoni, lo aggredì con questa domanda: «E' vero che credete ai miracoli?»; e l'altro, sornione sornione: «Eh, è una gran questione».

Il Manzoni fece, quella sera, colpo su un'accolta di gente di prima scelta e tanto difficile; e suscitò delle simpatie. Si guadagnò degli amici, insomma, come il Niccolini e il Cioni che si offersero di aiutarlo nella revisione linguistica del romanzo, che era poi lo scopo essenziale della venuta a Firenze.

Parenti pubblica un certo dialogo avvenuto tra il Niccolini e il Manzoni.

Dice il Niccolini: — A quel posto dove usate la frase *con un'aria di me ne rido* potete levare quella girata: *come dicono i milanesi*, perchè si direbbe benissimo anche qui.

— Mi fa piacere, tanto più che il *me ne rido* non è tanto milanese. La nostra locuzione è la più strana del mondo: noi diciamo, e chi sa dove lo siamo andati a pigliare, diciamo *me ne impipo*.

— Eh? Me ne impipo lo diciamo anche noi.

— Voi?

— Noi!

— Voi! — ripetè il Manzoni sempre più meravigliato —. Io credevo che voi diceste piuttosto: *io me n'indormo*.

— Che! Me n'indormo non lo dice nessuno in Toscana.

— E me ne impipo?

— Me ne impipo lo dicono tutti.

Interviene il Cioni: — Sicuro, sicuro, impiparsene è la parola più propria e più usata nel linguaggio familiare.

— Noi poi — soggiunge il Manzoni — appicchiamo a questo verbo una aggiunta stranissima cavata non so donde...

— Ed è?

— Diciamo impiparsi dell'Olanda.

— Sicuro, sicuro, impiparsi dell'Olanda, così diciamo anche noi.

— Anche voi?

— Anche noi.

Mentre papà Alessandro passava molte ore delle sue giornate fiorentine in interessanti discussioni più o meno filologiche con Giambattista Niccolini e con Gaetano Cioni (un brav'uomo, questo Cioni, laureato in medicina, segretario al ministero dell'interno con i francesi, professore di fisica e matematica all'Università di Pisa, buon filologo e discreto poeta), le ragazze Manzoni se ne morivano dalla noia, soprattutto Giulietta che, specie nei primi giorni, non poteva sopportare Firenze. Sentitela: «Pretendono che sia questo (dove abitava) il punto di lungo Arno più allegro e io dico meno triste e lo credo per quanto ne vidi. Del resto abbiamo un grazioso appartamento e siamo serviti bene. Fui al giardino Pitti, è un bellissimo e grandioso giardino ma mi sembra che non convenga a un passeggio pubblico che richiede al mio gusto un tutt'altro genere e credo anche a gusti d'altri giacchè non vi è mai nessuno. Oh! Che mancanza di prossimo c'è in questa Firenze!... Le vie sono anguste e sudicie... Andare alle Cascine è un'impresa; dove si passeggia? Lung'Arno cioè sulla riva di un'acqua gialla senza movimento o quasi e non vi si vede un pelo, uno spazio stretto e corto; un pavimento sporco e ineguale ecco il Lung'Arno... Questa mattina ho veduto la chiesa Santa Croce dove sono i monumenti di varie persone celebri e questa mi garbò assai».

Poi, quando si è avvezzata al luogo dove abita, Firenze sembra a Giulietta meno «perversa».

Papà Alessandro, intanto, continua a godersela nella città toscana, e va di buona voglia anche dal granduca che lo tratta, com'è naturale, con molto rispetto.

Il giorno della partenza da Firenze fu, certo, per il Manzoni, assai triste; ma non altrettanto, si capisce, per i membri della sua famiglia.

Sul Manzoni, Parenti sa una quantità di notizie, come dicevo, perfino per quel che riguarda i rapporti tra il grande scrittore e Napoli dove pare che non abbia messo mai piede.

Manzoni è come il piattoforte in questo convito cui Parenti ci fa assistere; ma non mancano altri personaggi e altre notizie di particolare pregio: dal Foscolo al Carducci, dal Rovani al Verga, da Cletto Arrighi a Felice Cavallotti. Chi ha passione per queste cose, chi è ghiotto della notizia o dell'aneddoto raro ha, insomma, di che satollarsi in questo libro fra i più spassosi.

Luigi M. Personè

All'aeroporto di Farwania nel Kuwait continuano ad arrivare reparti inglesi. Nella foto: giunge un gruppo di «commandos»

UNA INTERESSANTE MOSTRA A PESARO

I «cento disegni» di Federico Barocci

Fu geniale artista dalla fresca vena creativa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pesaro, luglio

Pesaro ha organizzato in modo veramente encomiabile (oserei dire perfetto) nella sala grande della Repubblica nel teatro «Rossini» una Mostra di arte: la Mostra dei «Cento disegni» della Biblioteca Comunale di Urbania, i più importanti dei quali si riferiscono al pittore urbinate Federico Barocci, un pittore dalla fresca vena creativa che nei raffronti del suo tempo, può ritenersi fra i maggiori d'Europa.

Vorrei dire che la Mostra ha un'importanza tutta sua speciale perchè quasi tutti i disegni qui esposti del Maestro, rappresentano la genesi delle opere che lui ha poi realizzato pittoricamente. Cosicchè coloro che hanno organizzato la Mostra, mettendo a fianco del disegno costituente la prima ispirazione, la fotografia dell'opera realizzata in pittura, hanno reso un prezioso servigio agli studiosi che intendano riesaminare con cura l'opera insigne di Federico Barocci.

Ai diciassette disegni attribuiti ormai con certezza al Barocci, seguono quelli ascritti al Bertuzzi, al Vitali, a Filippo Bellini e ad altri pittori marchigiani, o di altre regioni, operosi nelle Marche. Ma c'è anche un altro gruppo significativo costituito da artisti più propriamente locali, quasi tutti ceramisti, come l'Apolloni, il Picchi, il Dolce, il Rombaldoni, il Peruzzini, ecc.; gruppo che «proietta nuova luce sulla alacre continuità nel tardo '500 e nel '600 di un'industria artistica che aveva dato alta rinomanza a Casteldurante nel pieno fiore della Rinascita» come giustamente afferma Mario Salmi, nella Prefazione delle prime due edizioni del bellissimo Catalogo pubblicato a cura della prof.ssa Lidia Bianchi.

La Mostra attuale di Pesaro è una ripetizione di quelle tenute, prima alla Farnesina in Roma, poi ad Urbino, ma non una ripetizione pedissequa, sibbene riveduta e corretta e ampliata, tal che oggi, può ritenersi veramente definitiva.

Forse, anzi certo, questi importanti disegni che noi oggi possiamo ammirare con vivo compiacimento e con certo giovamento della nostra attività di cronisti d'arte, non avrebbero mai visto la luce in una ordinata Mostra, se l'illuminata speculazione e la rara competenza del prof. Mario Salmi, non avessero a suo tempo segnalato al Ministero della Pubblica Istruzione «il notevole interesse di un cospicuo gruppo di disegni raccolti in due poderosi volumi nella Biblioteca Comunale di Urbania», disegni mostrati anni fa al Salmi in occasione di una visita a quella Biblioteca da don Carlo Leonardi, dotto e degno direttore della Biblioteca in parola.

«Quei disegni — dice il Salmi — incollati su ampi fogli alla rinfusa, senza cioè alcun ordine temporale e senza alcun criterio qualitativo, erano stati esposti per lungo tempo alla polvere e alla varia curiosità del distratto pubblico di turisti di passaggio da Urbania, nella vasta sede dei Duchi da Urbino, nella quale aveva chiuso la propria esistenza nel 1631 l'ultimo dei Della Rovere, Francesco Maria II».

Abbiamo detto che questi disegni erano, quindi, in uno stato di vero e proprio disordine; occorreva, dunque, procedere ad una sistemazione adeguata di ogni singolo pezzo ed ad una cernita critica, onde discernere da ben 746 disegni che andavano dal tardo Quattrocento fino a tutto il Seicento, o poco dopo, quelli che appoggiati a criteri critici severi, fossero stati degni di figurare in una importante Mostra: la presente Mostra.

Urbania, l'antica Casteldurante, pochi anni dopo la morte dell'ultimo suo Duca ebbe una disavventura culturale veramente d'eccezione. Alessandro VII nel 1667 con un abuso di potere non certo di buon gusto, spogliò la ricca Biblioteca che Francesco Maria II aveva legata a Casteldurante, ormai nomata Urbania, a beneficio della Alessandrina di Roma.

Il colpo fu grave per Urbania, ma fra i cittadini della piccola, ma civilissima terra metaurense, ove la tradizione di cultura era alta e salda, nacque una nobilissima gara in prò della propria Biblioteca Comunale, capeggiata dal Conte Bernardino Ubaldini, il quale con vero atto munifico, donò la quasi totalità dei disegni già raccolti alla rinfusa, come sopra si è accennato, dai quali disegni è nata la bella Mostra odierna.

Dando un rapido sguardo ai disegni magistralmente esposti nelle bacheche di cristallo così a cassetta, come a leggio volante, ove la lettura dell'opera esposta è assolutamente agevole, ci sorprendiamo a compiacerci dei raffronti veramente interessanti fra la prima idea dell'artista e la successiva realizzazione, come ad esempio il quadro del Barocci: «Il martirio di S. Vitale», la cui madre col bimbo poppante nell'angolo sinistro di primo piano è chiaramente derivata da un disegno qui riportato a fianco della foto del dipinto tagliata in dettaglio. Così, per esempio, ne: «La presentazione di Maria SS. al Tempio» quadro conservato nella chiesa di S. Maria in Vallicella a Roma, non è chi non veda nel disegno segnalato a Catalogo col n. 7, l'indice certo dell'Angeletto librato in alto nell'angolo sinistro della bella tela.

Il disegno invece (per altro appena abbozzato e non troppo felice) segnalato al n. 14 del Catalogo, fa venire subito in mente la «Madonna Albani» (detta della culla) appartenente alla collezione del conte di Castelbarco Albani conservata in Milano.

Ma c'è una parte della Mostra che riguarda i caratteri tipici della pittura su ceramica di Casteldurante (Urbania, del 1636) e di Urbino nella seconda metà del XVI e del XVII secolo. Qui si tratta di una piccola invasione in un campo specializzato, che non suscita un grande interesse, ma che ha tuttavia la sua importanza, naturalmente dal lato storico.

Infine, sono esposti una quindicina di disegni che la ordinatrice prof.ssa Lidia Bianchi ha attribuito a vari maestri della scuola fiorentina, emiliana e veneta dalla fine del XV agli inizi del XVIII secolo, disegni che, senza dubbio, per qualità sono tra i migliori della collezione esposta.

Se lo spazio ce lo permettesse noi saremmo tentati di fare qualche citazione, o meglio qualche segnalazione; ma una breve disamina, quasi un'elencazione, a nulla servirebbe, anche per il lettore più dotato; di rimando un attento esame e un lungo discorso, sarebbe in questa sede, impossibile farlo.

Chiudiamo quindi queste note elogiando ancora una volta gli organizzatori tutti e in particolar modo la prof.ssa Lidia Bianchi e i nostri cari amici Guido Arcamone e Mario Salmi.

Angelo Della Massèa

CINQUANT'ANNI DI IMPREVIDENZA E DI PIGRIZIA

Inadeguate le Università ai bisogni del nostro tempo

Le esigenze della odierna civiltà si sono moltiplicate all'infinito e dove bastava una sola cattedra ora ne occorrerebbero dieci o venti

Roma, luglio

Gli scioperi nelle Università che hanno avuto luogo nelle scorse settimane hanno prodotto una certa sensazione nel Paese (non troppa però); ma per le poche persone che seguono queste cose non è stata affatto una sorpresa; anzi la sorpresa, se mai, era che professori incaricati ed assistenti tardassero tanto a ricorrere all'unico mezzo che restava loro per destare i dormienti: la discutibile ma (si vede) in Italia ancora unica arma per indurre chi spetta ad occuparsi dei problemi. (Non però a risolverli). Lo sciopero.

Lo stato di disagio delle Università è la conseguenza di cinquant'anni di imprevidenza e di pigrizia. Al principio del secolo non esistevano nè le automobili nè gli aeroplani, nè il telegrafo senza fili, nè tutte le macchine con cui ora si vanga, si scava, si taglia e si cuce. La medicina era ancora un fatto privato fra il medico e l'ammalato, le provvidenze sociali facevano parte dei sogni irrealizzabili del socialismo; in Basilicata si viveva e si moriva fieri del primato di non possedere, in tutta la regione, un solo letto ospedaliero per i poveri (e nel 1945 il primato era sempre imbattuto). Da allora basta guardarsi attorno per rendersi conto della folla di medici e di ingegneri di cui il Paese ha bisogno. Ma la nostra Università è ancora organizzata in modo da fornire i medici e gli ingegneri di cui aveva bisogno la Italia medievale del 1910.

La funzione crea l'organo, e anche l'Università ha subìto le trasformazioni che i nuovi tempi e le nuove necessità richiedevano. Ma è stata una trasformazione fatta a caso, là per là, secondo i bisogni più urgenti, in perfetta anarchia, senza nessuna idea direttiva. Così accanto ai professori di ruolo, assolutamente insufficienti di numero, si sono moltiplicati i professori incaricati; ed intorno alle cattedre, di ruolo e libere, si sono moltiplicati gli assistenti. Che professori incaricati ed assistenti dovessero anche vivere materialmente per poter dare il loro contributo alla scienza nazionale, è stata però una verità della quale nessuno si è occupato. Che questi benemeriti della scienza chiedessero un riconoscimento — morale prima ancora che materiale — di quello che per decenni davano alla scuola ed al Paese, nessuno l'ha voluto sentire.

Di chi la colpa? Dei Ministri? Del Ministero? Del Senato accademico delle singole Università che, prima di tutti, avrebbe dovuto avvertire in quale periglioso pelago la scienza naviga? Vogliamo essere benevoli; diciamo che i Ministri passano troppo rapidamente sulla loro seggiola dorata per osare di affrontare problemi così complicati; diciamo che i funzionari faticano troppo a far quadrare lo smunto bilancio dell'Istruzione, con tutte le sue tragiche insufficienze, per affrontare una riforma che non potrebbe non costare miliardi. Diciamo che gli illustri membri dei Senati accademici, assorti nei loro studi, non hanno tempo per dedicarsi a queste questioni che sono (o almeno ad essi sembra così) prima di tutto politiche ed amministrative. Insomma la colpa è di tutti. E se ai tempi della Costituente ci avessero morso da vicino questi problemi di vita e di morte della civiltà italiana, invece di tante formule e formulette che oggi, dopo tredici anni, non sono state ancora tradotte nella pratica della vita nazionale, forse... Ma non vogliamo perderci in filippiche senza scopo. Ritorniamo alle nostre Università.

Le quali hanno un vizio di origine, antichissimo: sono ad un tempo la fabbrica dei buoni pratici, i bravi avvocati, i santi medici curanti, gli ingegneri che costruiscono quello che ci occorre, i professori dei nostri figli, i funzionari che più male che bene mandano avanti il paese. Ma sono ancora il sacro tempio, l'accademia, il gabinetto sperimentale dove la scienza fa le sue conquiste ed il mondo procede verso le magnifiche sorti progressive cui ancora credono i poeti. Paesi a organizzazione pratica come l'Inghilterra e gli Stati Uniti, e, ci dicono, ora in primo luogo anche la Russia, tengono queste due attività nettamente distinte. In America, l'attività scientifica è riservata a speciali istituzioni, spesso private; e l'università è piuttosto una scuola media superiore, dove si insegna un mestiere. Da noi lo stesso professore è chiamato a insegnare la più difficile operazione al cuore ed al cervello ed i banali quattro punti da dare a uno sgraffio. Lo stesso filosofo enuncia dalla cattedra i nuovi veri e dovrebbe controllare che i suoi studenti sappiano vagamente chi erano Aristotele e Kant. Questa è la prima causa di tremende confusioni, per cui il grande professore è disamorato della sua cattedra, e lo studente, per avere la gioia di sentire dalla viva voce del grande maestro alcune riposte verità, non sa poi neppure i primi principi del mestiere che dovrà esercitare per guadagnarsi la vita e per essere un utile membro della società.

Senza contare che i rami della scienza si sono moltiplicati all'infinito e che là dove una sola cattedra bastava, ora ne occorrerebbero dieci o venti. A questo bisogno si è provveduto con i professori incaricati. Sarebbe stato più semplice sdoppiare o triplicare le cattedre; quando un professore di ruolo ha più di duecento scolari, fatalmente molti di questi cercano un'aula meno affollata ed un maestro che abbia un minimo di tempo anche per loro. Quello dei professori incaricati non è dunque un grande problema: basta creare nuove cattedre di ruolo, basta indire concorsi per queste nuove cattedre, e tutti saranno soddisfatti. Naturalmetne ci sono, in sparuto numero, professori di ruolo che soffrono di gelosia e non vogliono accanto alla loro cattedra colleghi pari a loro di diritto; e naturalmente vi sono anche professori incaricati che vorrebbero diventare effettivi senza il duro travaglio del concorso. Ma si tratta di singoli casi. Con un minimo di larghezza di spirito il problema degli incaricati si risolve, la folla degli incaricati scompare e rimangono solamente quelli che insegnano una materia specialissima per la quale non c'è davvero bisogno di una cattedra di ruolo.

Tutt'altro è invece il problema degli assistenti. Su questi si basa tutta la nostra organizzazione universitaria. Dove gli studenti si contano a migliaia, non c'è neppure da pensare a un rapporto diretto fra professore e studente; tutto lo studio, fuori delle lezioni in cattedra, è necessariamente affidato agli assistenti che guidano gli studenti nelle esercitazioni, e spesso negli studi, spesso anche negli esami. Lo stesso lavoro scientifico moderno procede solamente per squadre, per équipes, e prima cura d'ogni maestro è appunto quella di crearsi una buona squadra di assistenti e (nelle facoltà di medicina) di aiuti.

Si può dire che l'Università ignora l'esistenza degli assistenti: lo stipendio che dà a un assistente effettivo (che si è guadagnato i gradi dopo un fedele servizio di otto o dieci anni) gli basta per il tram; gli assistenti volontari riescono a guadagnare quindici o ventimila lire a trimestre, per ragioni misteriose. Il loro lavoro è massacrante, sempre a disposizione del maestro, sempre a disposizione degli studenti; se pensano a una carriera pratica, il tempo per guardarsi intorno fuori della Università è ancora più ridotto. Sono le cenerentole, o, più esattamente, sono i cirenei del lavoro scientifico; e, quello che è più amaro, la loro sorte è personalmente legata a quella del loro maestro; il cambiamento improvviso del titolare di una cattedra può significare il fallimento di dieci, quindici anni di lavoro silenzioso, leale, proficuo — per gli altri, non per l'assistente.

Ora, visto che tutta l'Università si basa su questi preziosi coadiutori, su questi giovani volonterosi ed ammirevoli che sacrificano a un lavoro anonimo e non retribuito i più begli anni della vita, è giusto che finalmente l'Università li riconosca, provveda ai loro minimi bisogni, sollevi un poco il peso che grava esclusivamente sulle famiglie, e garantisca loro un minimo di sicurezza della carriera. E' qui che si reclutano i grandi maestri di domani; è qui che avviene il trapasso della scienza dallo illustre professore alla massa degli studenti; è qui che lo studente trova l'unico aiuto valido che l'Università gli possa offrire — tutto il resto non è che parvenza.

Una riforma dell'Università che non tenga conto di questa realtà: l'importanza decisiva degli assistenti nel lavoro scientifico ed in quello educativo, non potrà mai essere efficiente.

Alberto Spaini

Nel primo anniversario dell'indipendenza congolese è stata eletta «Miss Leopoldville 1961»

LIBRI RICEVUTI

Dante Pariset - *I dirigibili tragici* - Vito Bianco Editore; pag. 248, lire 3000 — Per tanti anni in Italia e altrove si discusse sul mezzo migliore per conseguire il dominio dell'aria; bisognava scegliere l'aeroplano o il dirigibile? Ha trionfato l'aeroplano ed oggi il dirigibile è soltanto un ricordo che appartiene alla preistoria della navigazione aerea. Ad esso Dante Pariset, giornalista e scrittore di largo respiro, ha dedicato un volume che si legge come un romanzo per la sua drammaticità e gli episodi eroici che lo costellano. Si va dai primi tentativi dei fratelli Mongolfier, che ispirarono un'ode profetica al nostro Vincenzo Monti, ai voli degli Zeppelin che parvero risolvere il problema della traversata dei continenti. La seconda parte del volume è dedicata al dramma della «tenda rossa» di cui fu protagonista ancora discusso il generale Umberto Nobile. Dante Pariset apporta un contributo decisivo, con una minuziosa raccolta di documenti, alla sistemazione definitiva nella storia di quella dolorosa vicenda su cui ancora fervono polemiche e accuse. Sollevandosi al di là da ogni atteggiamento di parte, egli ha dato un racconto che appassiona e trascina.

Italia economica 1961 - A cura del Centro di Azione latina - Giuffrè editore - Milano.

Mario Fratti - *Tre atti unici* - Gastaldi; lire 500.

Irving Wallace - *Foeminae* - Longanesi - L. 1600.

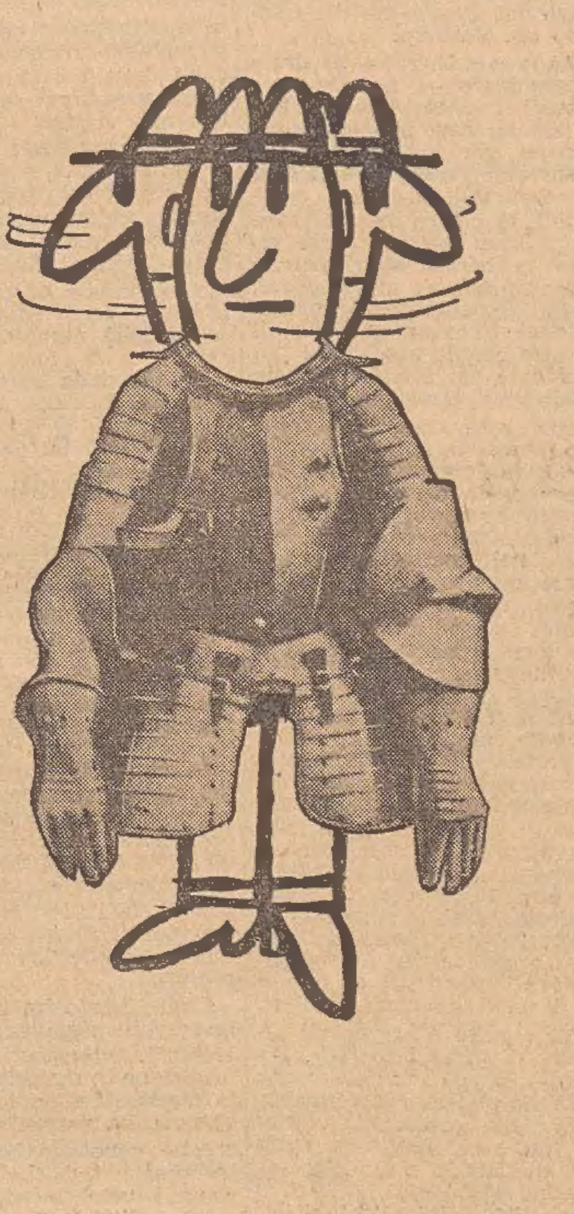
Sequestrate le mance al Casinò di Venezia

Venezia, 5

Da alcuni giorni un ufficiale giudiziario, su mandato del Procuratore della Repubblica, provvede quotidianamente al sequestro, presso la direzione del Casinò al Lido, di parte delle mance che i clienti lasciano ai tavoli. Non si conoscono, ufficialmente, i motivi del provvedimento.

Gli impiegati del Casinò credono di poter spiegare il sequestro con la causa promossa da un ex dipendente della casa da gioco contro i colleghi per una divergenza sorta, nel passato, al momento della divisione delle mance. Promotore della causa sarebbe l'ex direttore del Casinò che rivendicherebbe la somma di otto milioni quale quota relativa alla compartecipazione alle mance. Gli ufficiali giudiziari nei giorni 29 giugno, 1 e 2 luglio avrebbero sequestrato somme per oltre quattro milioni di lire.

PE
DO
6S



PRIMA DI ATTRAVERSARE GUARDATE IN TUTTE LE DIREZIONI

NI

ecco i vostri principali doveri:

1 Attraversare la strada con sollecitudine entro gli appositi passaggi o strisce zebrate.
2 - Per effettuare l'attraversamento scegliere il momento propizio, riunendovi, possibilmente, in gruppi di più persone, al fine di non creare pericoli per voi e per gli altri.
3 - Rispettare le segnalazioni orizzontali ed i segnali luminosi e manuali, al pari dei conducenti.

Il contravventore dovrà pagare una MULTA da L. 4.000 a L. 10.000 (oblazione immediata, od entro 15 giorni: L. 500) ogni volta che:

a - non circola sui marciapiedi
b - non attraversa entro i passaggi zebrati, nei sopra o sottopassaggi, oppure, attraversa diagonalmente od a distanza inferiore ai 100 m. da un passaggio.
c - attraversa diagonalmente negli incroci o nelle piazze o nei larghi
d - sosta sulla carreggiata, ovvero sosta in gruppi sui marciapiedi con intenso traffico
e - non dà la precedenza ai veicoli, quando attraversa fuori degli appositi passaggi pedonali (là dove non esistono).

Rispettate il codice della strada
MINISTERO LL.PP.

CRONACA DELLA CITTA'

CONCLUSA A MEZZANOTTE LA 13.a EDIZIONE

Rafforzata anche per il futuro la funzione fieristica di Trieste

Un brillante consuntivo presentato dall'ing. Sospisio
Due settimane di vivace e piena vitalità cittadina

Da un capo all'altro della Fiera, il presidente dell'Ente ing. Sospisio è stato il preciso puntualizzatore di tutte le situazioni e di tutte le novità maturate in essa, attraverso comunicazioni che egli ha sempre di persona voluto fare ai giornalisti. Così anche ieri pomeriggio, in occasione della chiusura della rassegna, l'ing. Sospisio ha presentato il consuntivo della XIII edizione fieristica internazionale di Trieste, inaugurata il 21 giugno scorso dal Presidente del Consiglio on. Fanfani.

«La nostra Fiera — ha detto il presidente — ha chiuso i battenti con un bilancio che per sommi capi può senz'altro ritenersi più che confortante. Nonostante l'inflazione di fiere internazionali, nazionali e regionali, la nostra manifestazione non ha assolutamente temuto la concorrenza, perchè ha tenuto fede ai suoi impegni. Aveva promesso all'economia nazionale di creare un punto di incontro con le produzioni più qualificate dei Paesi terzi: ciò è stato realizzato».

Dopo aver ricordato quali sono state le adesioni estere alla Fiera, rappresentate dal 47 per cento del totale, l'ing. Sospisio ha precisato che accanto alle 12 rassegne ufficiali estere, nell'ambito delle varie mostre merceologiche si sono presentati produttori singoli o tramite i rappresentanti italiani di altre 11 Nazioni. Pertanto nel villaggio fieristico di Montebello sono apparse per 15 giorni produzioni altamente selezionate di 24 Stati, Italia compresa. Il riconoscimento dell'internazionalità della manifestazione e della sua funzionalità di mercato e quale punto d'incontro fra operatori appartenenti a Nazioni continentali e dell'Oltremare è stato avvalorato dalla presenza di illustri rappresentanti del patrio Governo e da altrettanto qualificati esponenti di Governi o di uffici commerciali esteri.

«Per quanto concerne gli affari — ha proseguito l'ing. Sospisio — si può far notare che il volume supera notevolmente quello delle precedenti edizioni. Non è consuetudine della Fiera di Trieste fare delle valutazioni esprimendo in cifre il volume delle contrattazioni, dato che la Fiera ha la funzione di avvicinare produttori e commercianti e non di contabilizzare gli affari trattati o abbozzati. Sta di fatto però che molti espositori esteri, specie nel settore del legno e della gastronomia, si sono dichiarati soddisfatti pienamente della loro partecipazione. Buono l'andamento negli affari nel settore dell'elettrodomestico, nei macchinari per l'edilizia, nei bruciatori, nel tessile e nell'abbigliamento, nel mobilio, nel legno, nelle attrezzature per gli sports marini. Fra l'altro, il Camerun ha in corso delle grosse trattative con imprese lombarde, mentre si profilano interessanti iniziative con il Madagascar, con i caffè dell'Angola, con i legnami pregiati del Westafrica e del Brasile.

«Circa le specializzazioni, i successi più evidenti sono stati quelli del legno, data la simultanea presenza di produttori di vari continenti, e del concorso della «sedia modello Fiera di Trieste», che ha ospitato ben 91 modelli originali. Ha incontrato presso le delegazioni straniere un interesse che non mancherà di avere ampi svolgimenti nel futuro, il padiglione dei CRDA, intonato quest'anno sulla costruzione delle navi per passeggeri, e proprio durante una giornata fieristica i C.R.D.A. hanno varato la nave «ammiraglia» del Lloyd Triestino la «Galileo Galilei», consacrando così il rientro del grande complesso industriale cantieristico nel settore della costruzione delle unità transatlantiche. Gli esperti dello Hinterland e dell'Oltremare hanno trovato pure interessante la mostra permanente della Finmare, attraverso la quale hanno potuto constatare ciò che le società del Gruppo fanno per potenziare i collegamenti marittimi dell'emporio con i tradizionali mercati transoceanici.

Per quanto riguarda il numero dei visitatori, l'ing. Sospisio ha precisato che si può parlare di una cifra superiore a quella media delle precedenti gestioni. E' stato riscontrato inoltre che mai nel passato erano giunti tanti operatori economici dall'estero e dal resto della Penisola. La funzione fieristica pertanto è stata avvalorata dalla presenza specifica di operatori qualificati e da un crescente interesse della cittadinanza e delle regioni vicine.

L'ing. Sospisio ha voluto ricordare da ultimo che l'Ente Fiera ha già in corso di studio il concorso annunciato durante i lavori del convegno del mobile, per il «mobile scomponibile», destinato a ripetere il successo che ha già ottenuto quest'anno il concorso per la sedia. La manifestazione sarà inserita nel quinto convegno internazionale del mobile e sarà dotato di ricchi premi. Dopo aver ribadito che la Fiera di Trieste nella sua tredicesima edizione ha contribuito forse più delle precedenti a vitalizzare la città, portando un notevole beneficio alla sua economia, il presidente ha annunciato che circa un terzo della rassegna può considerarsi già prenotato per la XIV edizione, destinata a rafforzare la fisionomia di Fiera selezionata a carattere misto, ossia generale e specializzata.

A mezzanotte è stato diffuso alla Fiera il messaggio di chiusura del presidente. In esso lo ing. Sospisio, dopo aver riassunto i dati più significativi della Fiera, ha rivolto in conclusione il seguente indirizzo:

«Un grazie cordiale a tutte le autorità cittadine per il confortante aiuto morale e materiale, senza i quali sarebbe stato impossibile assolvere l'impegnativo compito che ci attendeva. Un grato pensiero agli operatori che con il loro interessamento hanno dato vita a quelle contrattazioni e a quell'interscambio che sono i fini precipui della nostra attività; un grazie veramente cordiale e sentito alla stampa locale, nazionale ed estera, che ci ha seguiti con simpatia, con benevolenza e giusto apprezzamento, spesso anticipando e sottolineando il nostro lavoro con i più lusinghieri giudizi; da ultimo un grazie ed un saluto al pubblico dei visitatori accorsi con fedeltà numerosi a vitalizzare con la loro presenza la cittadella della Fiera».

Successo della mostra degli Istituti d'arte

Un lusinghiero successo di critica e di pubblico ha ottenuto, nell'ambito della Fiera, la mostra degli Istituti e Scuole d'arte delle Tre Venezie. L'alto valore artistico delle opere esposte è stato sottolineato anche dal capo dell'Ispettorato dell'istruzione artistica del Ministero della Pubblica istruzione, comm. Penta, che visitando la mostra in rappresentanza del Ministro Bosco, ha espresso il suo compiacimento agli organizzatori ed insegnanti degli Istituti presenti alla mostra, per l'elegante e raffinata semplicità dell'allestimento, nonchè per il pregio sia artistico che tecnico dei lavori e disegni esposti.

Ogni istituto ha presentato i lavori più significativi e interessanti, attestanti la lunga tradizione in materia delle scuole d'arte. Mentre la scuola di Venezia ha presentato dei pezzi che denotano l'evolversi di indirizzi e tecniche consacrate come i vetri incisi, quella di Trieste ha esposto numerosi mobili di linea elegantemente sobria e che rivelano un proprio stile, realizzati con tecnica impeccabile che talvolta diviene motivo di decorazione. Non meno importante la mostra dell'istituto di Udine, con la bella produzione di mobili, tappeti e tovaglie di rafia; lo istituto di Gorizia infine ha presentato un arredamento di ambiente rustico. Tutte le altre scuole hanno esposto pezzi di pregevole valore, anche se in quantità minore, a seconda della tradizione e dei materiali tipici locali. In definitiva, però tutti i lavori servono a dimostrare la profonda capacità degli alunni, ben meritevoli di appartenere ad istituti in cui l'arte è simbolo di capacità e buon gusto.

Tutta in un volume l'economia triestina 1960

A cura della Camera di commercio è stato pubblicato anche quest'anno un volume che raccoglie tutti i dati relativi allo andamento economico della nostra zona per il 1960. Il volume, oltre a presentare una serie di tabelle anche comparative con le cifre degli anni scorsi, porta un commento sull'andamento economico dei vari settori di attività: agricoltura, commercio, industria edilizia, pesca, turismo, traffici ecc.

(«Giornalfoto»)
Mezzanotte a Montebello. E' il congedo tradizionale del presidente ing. Sospisio dagli espositori e dai visitatori della Fiera, con il messaggio rivolto ai presenti al momento della chiusura

VIGILIA DELLA CONFERENZA FERROVIARIA

Sostano ore al confine i treni per il Nord Europa

Richieste per migliorare il collegamento di Trieste con l'Olanda, Monaco, Francoforte, Amburgo e Vienna

Quanto mai denso si presenta il «carnet» della Conferenza unica nazionale per i servizi ferroviari internazionali e le grandi comunicazioni interne che, come noto, si aprirà domani nella sede della Camera di Commercio, per concludere i suoi lavori nella giornata di sabato. Ieri abbiamo riportato un'entità considerevole di richieste e di voti che verranno avanzati nel corso della conferenza stessa; visto anche l'interesse suscitato, continuiamo oggi nell'elencazione delle proposte, una delle quali è quella del Lloyd Triestino, che rileva come la nuova impostazione data nei due sensi ai treni abbia peggiorato notevolmente le comunicazioni di Trieste con Monaco e la Germania. Infatti le carrozze Trieste-Amburgo e Trieste-Monaco circolanti con i treni 502-D 580, D 581-509 e 508-Ex 199, Ex 199-503 sostano ora a Villaco: la carrozza Trieste-Amburgo 2 ore e 21' e un'ora e 38 minuti (che diventeranno un'ora e 7' e un'ora e 18' dopo il 1.o ottobre, quando la carrozza circolerà con la Tauern Express anzichè con il Karntner-Express); la carrozza Trieste-Monaco un'ora e 12' e rispettivamente 55'.

Si avanza pertanto richiesta di ritornare alla vecchia impostazione e di agganciare tutto l'anno la Trieste-Amburgo al Tauern Express, ciò che permetterebbe le prosecuzioni da Monaco verso Colonia. In via subordinata e mantenendo lo agganciamento permanente al Tauern, tenuto conto che dal 1.o ottobre la percorrenza sul tratto Villaco-Vienna sarà ridotta di 20-30 minuti, si chiede di apportare agli orari in parola le seguenti modifiche: mantenendo le attuali ore di arrivo a Vienna, posticiparne la partenza dall'Italia e da Villaco; analogamente restando fisse le attuali ore di partenza da Vienna, anticipare corrispondentemente l'arrivo a Villaco e Tarvisio. In questo modo le soste a Villaco delle carrozze in questione, che rappresentano le uniche due comunicazioni di Trieste con la Germania, verrebbero ridotte, senza alcun detrimento delle comunicazioni con Vienna; ed anzi la posticipazione, rispettivamente l'anticipo sarebbero senza dubbio graditi per i viaggiatori in partenza o in arrivo a Venezia, data l'attuale ora mattutina del «502» (6.20) e rispettivamente tardiva del «509» (le 24).

Sempre per il transito di Tarvisio, la CIT osserva che la vettura diretta Trieste-Amburgo agganciata al treno in partenza alle 7.06 sosta a Villaco durante l'orario estivo ben due ore e 21 minuti: bisognerebbe eliminare questa lunga fermata ritardando la partenza dalla nostra stazione di circa mezz'ora e allacciare poi la carrozza a Villaco al Tauern Express in partenza alle ore 12.26, come durante l'orario invernale. Per quanto riguarda il proseguimento della Trieste-Vienna si potrebbe ritardare la partenza da Villaco di 30', ed accelerando durante il percorso Villaco-Vienna, come previsto per l'orario invernale, si potrebbe mantenere la medesima ora di arrivo. L'Ente provinciale del turismo, a sua volta, propone l'istituzione di una carrozza di Francoforte (o Mainz)-Colonia-Bruxelles (o Amsterdam) o almeno in subordine fino a Colonia, dato l'aumentato flusso turistico dal Belgio, dall'Olanda e dalla zona della Ruhr. Inoltre l'Ente per il turismo richiede un intervento presso le Ferrovie austriache e germaniche perchè vengano ridotti i tempi di sosta della vettura Trieste-Monaco a Villaco e a Salisburgo, dato che attualmente, anche a causa di queste prolungate soste, si impiegano 11-12 ore per coprire un percorso inferiore ai 550 km., e che al treno in partenza da Trieste venga agganciata nei due sensi una vettura cuccetta Trieste-Monaco; occorre inoltre che sia fatta circolare una vettura letto Trieste-Vienna almeno tre volte la settimana.

Infine, sulla linea Trieste-Olanda — osserva da parte sua la CIT — viene spesso lamentata la mancanza di una vettura diretta dalla nostra città per i Paesi Bassi, per cui si propone di prolungare l'attuale Trieste-Monaco, in partenza alle 19.45 con il treno 627, sino in Olanda, via Francoforte-Colonia; si richiede poi l'aggiunta di predetto treno di una carrozza cuccette di I e II classe da Trieste a Monaco.

Da parte dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, della CIT, della CCIA, dello EPT e della Provincia e del Comune di Trieste viene ancora osservato che, per corrispondere alle esigenze ripetutamente manifestate da turisti nazionali ed esteri, sarebbe necessaria l'istituzione di una carrozza diretta Trieste-Fiume e viceversa con orario diurno, in modo da poter permettere il viaggio di andata e ritorno in giornata fra i due porti adriatici, nonchè il ripristino dei servizi diretti fra Trieste, Graz e Vienna attraverso Poggioreale del Carso-Maribor. Si propone comunque che in caso di difficoltà particolari venga istituito perlomeno un servizio di automotrice diretta Trieste-Poggioreale - Maribor - Lubiana-Graz e viceversa «a porte chiuse» attraverso la Jugoslavia, a somiglianza del servizio di automotrici austriache attraverso la Val Pusteria.

Corsi di riqualificazione al Centro addestramento

Con il corrente mese di luglio avrà inizio presso il Centro Addestramento Maestranze (piazzale Giarizzole 22) il turno semestrale dei corsi teorico-pratici di riqualificazione per operai disoccupati, che comprendono le seguenti categorie di mestiere: installatori, pittori, lattonieri, elettricisti edili, falegnami, saldatori elettrici, saldatori ossiacetilenici, fabbri meccanici, fabbri fuoco, muratori.

Possono chiedere l'ammissione ai corsi suddetti i lavoratori regolarmente iscritti quali disoccupati presso le sezioni di collocamento di Trieste e Muggia dell'Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione, di età dai 18 ai 50 anni, che non abbiano frequentato nell'ultimo biennio corsi gestiti dal Centro addestramento maestranze.

Le iscrizioni, sugli appositi moduli, vanno fatte entro il 15 luglio.

CHIUDERA' LA FABBRICA DI S. SABBA?

Trattative a Gaeta per trasferire la Salvador

Annunciato nel porto tirrenico l'acquisto dell'area destinata al nuovo stabilimento

Mentre sono in corso da mesi, a tutti i livelli, le azioni per impedire il trasferimento della direzione dell'Arrigoni da Trieste, si è avuta ieri sera da Gaeta notizia di un'altra società conserviera che intende lasciare la nostra città. Si tratta della Salvador, che sarebbe in procinto di portarsi con la sua produzione di pesce e verdure conservate in riva al mar Tirreno.

Il trasferimento della Salvador, che ha colto tutti di sorpresa, è stato annunciato in una visita fatta a Gaeta dai dirigenti della società stessa, che hanno pure firmato l'atto di acquisto di un terreno antistante il porto laziale, dove fra neppure un mese verranno iniziati i lavori per il nuovo stabilimento tirrenico. Questa è infatti la notizia giunta da Gaeta, secondo la quale le cause di questo trasferimento sono da imputarsi nella ricerca, da parte della Salvador, di condizioni ambientali adatte per l'ampliamento della fabbrica, attualmente operante a San Sabba. «Molti fattori — hanno dichiarato quei dirigenti ad un giornalista convenuto nel porto di Gaeta — ci spingono a lasciare Trieste, dopo ben 120 anni dalla fondazione della nostra azienda; ma non possiamo fare altrimenti. Ci occorrono infatti, 20.000 metri quadrati di terreno in riva al mare con una banchina per lo scarico del tonno da navi pescherecce e frigorifere; di questi 20.000 mq. ben 12.000 ne adibiremo come sale di lavorazione per il pesce e le verdure in genere. Dobbiamo infatti attrezzarci con nuovi impianti per la fabbricazione delle conserve ed il loro inscatolamento in maniera più consistente di quanto non abbiamo a Trieste».

I dirigenti hanno aggiunto che ci sono altri motivi che li inducono, con grande rammarico, a lasciare Trieste; tra l'altro il fatto che il traffico marittimo commerciale che viene da oltre Gibilterra una volta entrato nel Mediterraneo, dirotta in gran parte verso Genova, ciò che viene ad accrescere indirettamente i costi di produzione a Trieste. L'industria conserviera triestina progetta nel porto di Gaeta uno stabilimento per quattrocento operai, esattamente il doppio di quanti ve ne occupa oggi nella nostra città. Ai dirigenti della industria triestina è stato chiesto se con il trasferimento dello stabilimento nel Sud, la mano d'opera attuale potrà essere ancora utilizzata. «Non abbiamo ancora esaminato questo aspetto della cosa — hanno risposto — ma lo faremo quanto prima; è certo comunque, che molti di questi operai, che ci hanno seguito per tanti anni saranno ancora i nostri preziosi collaboratori, se lo vorranno; ma anche sotto questo aspetto c'è molto da decidere».

A Gaeta, naturalmente, le autorità locali hanno preso atto con compiacimento della decisione e si apprestano a fare di tutto perchè la nuova industria abbia il suo massimo sviluppo.

La notizia del trasferimento della Salvador ci è pervenuta da Gaeta a tarda sera e abbiamo comunque certo immediatamente di averne conferma o meno presso i titolari della società. Di essi, qualcuno non ha voluto rispondere, altri invece, e personalmente il signor Luigi Salvador, al cui nome è legato il sorgere e il potenziarsi dello stabilimento nel dopoguerra, ha voluto sottolineare che il trasferimento della Salvador a Gaeta non sarebbe già deciso, per quanto sarebbero in corso trattative in tal senso. Secondo il sig. Salvador, che ha contribuito in maniera decisiva all'allestimento dello stabilimento sorto nel dopoguerra a San Sabba, le trattative stesse non implicano definitivamente un trasferimento della società e potrebbero portare solo alla parziale attivazione a Gaeta di alcuni reparti per la produzione di prodotti ortofrutticoli conservati, la cui materia prima è abbondantemente disponibile nel napoletano. Del resto trattative o quanto meno proposte sono ancora aperte per dotare la Salvador di banchine e terreni nel nostro porto.

E' ancora da segnalare che attualmente nello stabilimento triestino della Salvador sono impiegati circa 130 operai

Diplomate al corso per segretarie d'aziende

Presso il Collegio della Beata Vergine, in via di Scorcola 7, si è concluso il primo anno della scuola per segretarie di azienda, che ha raccolto tanto successo di adesioni, in considerazione della importanza del titolo conseguito. La scuola infatti si prefigge di dare una formazione culturale e pratica alle future impiegate, addestrandole nei vari settori della vita aziendale. L'ammissione alla scuola per segretarie di azienda è consentita alle giovani in possesso del diploma di licenza media e di avviamento commerciale.

Al termine del primo anno, hanno conseguito la promozione al secondo corso le seguenti alunne: Marina Agostini, Amalia Angiolillo, Maria Teresa Barruscotto, Adriana Benvenuti, Liliana Bertoli, Laura Cossutta, Adriana Cressi, Rossana D'Arrigo, Ivonne Fonda, Adriana Grigolon, Anna Maria Kobal, Rita Lazzari, M. Gabriella Lisjak, Ester Malalan, Luisella Marassi, Ambretta Mercanti, Lucia Messner, Fiordilia Miniussi, Laura De Mottoni, Marina Mullè, Gianna Orgnani, Alessandra Panjek, Neva Pertot, Daniela Pozzi, Annalisa Revel, Lucia Roberto, Arcangela Rocco, Elettra Saridachi, Serena Tagliaferro, Caterina Vallon, Irene Zinna.

ENTRO IL 10 LUGLIO

Prenotare per il 1962 le manifestazioni turistiche

L'Ente provinciale per il turismo di Trieste fa presente che l'ENIT, Ente nazionale italiano turismo, ha in corso di compilazione il «Calendario degli avvenimenti per l'anno 1962» che dovrà contenere l'elencazione di tutte quelle manifestazioni che possono essere di richiamo turistico. La pubblicazione stessa verrà messa in stampa alla fine del mese di luglio del corrente anno ed è per questa ragione che l'ENIT ha invitato tutti gli EE. PP. T. a voler raccogliere nel più breve tempo possibile e comunque non oltre il 10 luglio tutti i dati sulle manifestazioni che avranno svolgimento nell'anno prossimo nelle singole province d'Italia.

L'Ente provinciale per il turismo, che vivamente desidera che nel citato calendario che viene distribuito in grandissimo numero di esemplari in tutte le Nazioni del mondo, non sia esclusa la città e la provincia di Trieste, invita tutti gli enti, comitati, associazioni, sodalizi e privati che hanno in animo di organizzare delle manifestazioni che possono rivestire carattere di richiamo turistico, a voler comunicare all'Ente stesso (via San Nicolò 6) entro e non oltre il 10 luglio le manifestazioni progettate.

L'E.P.T. fa presente che non potranno essere incluse nel calendario manifestazioni per le quali non sia stata definita con sufficiente precisazione la data. Verranno escluse comunque quelle manifestazioni che saranno contrassegnate da dizioni generiche come per esempio «primavera», «autunno».

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24.006

AIDUSSINA via Sesana 6.45.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Mauria, Lorenzago, Laggio, giornaliera, ore 7.
BOLZANO-MERANO giornal.
CANAZEI via Feltre, Primiero, S. Martino, Rolle, Moena, mercoledì e sabato ore 6.30.
CONEGLIANO - MERANO giornaliera, ore 7.30.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven., 21.
GRADISCA - UDINE ore 7.30
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PIRANO via Strugnano, Isola, Portorose giornaliera 10.10.
POLA - PARENZO - ROVIGNO giornaliera 7.25 e 15.
PORDENONE - MERANO giornaliera ore 7.30.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17 18

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

UNA FRESCA BREZZA DI PRIMAVERA CON
la nuova
LAVANDA FRAGRANTE
"sigillo d'oro"
BERTELLI

Flaconi da L. 350 - 550 - 900 - 1.500 - 2.300 - 4.000 - Spray L. 1.200

Con la Nuova Lavanda Fragrante "sigillo d'oro" permane tutto il giorno quel senso di freschezza che rende piacevole la vostra vicinanza

Il vostro profumiere vi offrirà gratuitamente una spruzzata della Nuova Lavanda Fragrante "sigillo d'oro" Bertelli

A. BERTELLI & C. - Milano
Trofeo "P" d'oro 1960 della Profumeria Italiana

ATTUAZIONE PRATICA DELLA LEGGE 640

L'azione di bonifica degli alloggi malsani

Prossima consegna di 140 abitazioni

Sul fronte degli alloggi le assegnazioni si susseguono a ritmo intenso: nei prossimi giorni verranno infatti pubblicate le graduatorie relative alla destinazione di 140 alloggi costruiti nel quadro della legge 640 a Longera, S. Luigi e Rozzol. Nonostante le massicce realizzazioni nel campo della edilizia popolare, e segnatamente della legge 640 per l'abolizione degli alloggi malsani, questo delicato e importante settore non è ancora stato portato alla normalità, e molto lavoro resta da fare. Per farsi un'idea della mole di lavoro da affrontare, ha dichiarato l'assessore all'assistenza, Fantasia, basta pensare a Cittavecchia e alla sua necessaria bonifica. A Cittavecchia ci sono infatti migliaia di alloggi malsani che dovranno venire eliminati con soluzioni pianificate, abbattendo interi isolati e spostando i loro abitanti in zone di nuovo sviluppo urbano. Per affrontare un problema di portata così rilevante ovviamente si rende necessaria una considerevole disponibilità finanziaria, che il Comune ancora non possiede, nè può disporne neanche nel quadro della legge 640. Il problema è comunque all'attenzione delle autorità competenti già da anni.

Nel frattempo, fa rilevare lo stesso assessore Arnaldo Fantasia, si è provveduto a tamponare le falle più grosse del settore, eliminando gradatamente gli alloggi malsani. La commissione per l'applicazione della legge 640, presieduta dal viceprefetto dott. Pasino, sta infatti risolvendo i casi più gravi, operando ovviamente sulla base delle concrete possibilità di collocamento delle famiglie abitanti in alloggi malsani. Poichè gli ambienti anti igienici, sotterranei e soffitte senza luce e pieni di umidità sono ancora centinaia, e non si dispone di altrettanti alloggi nuovi, l'amministrazione comunale, quando riesce a trovare adeguata sistemazione per le famiglie abitanti in questi alloggi provvede subito a dichiarare la loro inabitabilità, in modo da non dover immediatamente dopo ritrovarsi di fronte casi simili a quello appena risolto.

E' chiaro, ci ha detto l'assessore Fantasia, che il sistema migliore per eliminare gli ambienti malsani sarebbe l'abbattimento di gruppi interi di edifici vecchi e malandati, e sistemare convenientemente le famiglie, mentre i proprietari degli stabili in molti casi provvederebbero spontaneamente alla costruzione di nuovi edifici, più comodi e moderni e con un maggior numero di alloggi. Data però l'insufficiente disponibilità di mezzi, nonostante, come si diceva, le molte realizzazioni attuate in questo settore, la commissione per l'applicazione della legge 640 opera per casi singoli, secondo le possibilità. Pur nella ristrettezza dei mezzi sono stati compiuti comunque risanamenti anche di una certa portata: è stato sfoltito a esempio il Silos, dove un tempo vivevano, in ristrettezze incredibili di spazio, circa 1200 famiglie, mentre ora ce ne sono solo 200, che hanno potuto trovare sistemazione nelle parti del grosso edificio meglio dotate di aria e luce.

Nel quadro dell'applicazione di questa legge, come abbiamo dato notizia tempo fa, si registrano numerosi contrasti fra amministrazione comunale e proprietari di stabili a causa di alloggi che vengono dichiarati inabitabili e tuttavia riaffittati. Negli ultimi tempi i casi di denuncie sporte dal Comune nei confronti dei proprietari di stabili sono stati 17. Dodici sono già stati discussi in Pretura, e si sono registrate otto condanne con ammende di 10 mila lire. I proprietari di stabili condannati per aver riaffittato alloggi dichiarati inabitabili, secondo i dati forniti dall'assessore Fantasia sono: Cataldo e Giovanna Ferrieri, Emma Bonnacorsi, Rosa Bossi, Giovanni Karis, Anna Godina, Mauro Cairoli, Luigia Ferluga Salesia, Angela e Frida Baretto.

VITTIMA UNA RAGAZZA MINORATA

Arrestati due giovinastri rei di una brutale aggressione

Un grave atto di teppismo si è verificato nel pomeriggio di ieri l'altro a Barcola, ai danni di una ragazza di ventidue anni, minorata psichica. Due giovinastri, uno di 17 e l'altro di vent'anni, dopo aver avvicinato la ragazza, l'hanno accompagnata su di un prato per usarle violenza. Gli autori del turpe atto sono stati identificati dagli agenti del Commissariato di Barcola e già denunciati all'autorità giudiziaria.

Verso le 18. la ventiduenne B. Z. stava rincasando dal bagno assieme ad una cuginetta di 11 anni. Esse si erano incamminate lungo la passeggiata di Barcola, allorchè sono state avvicinate da due giovani. La ragazza e la bambina hanno continuato per la loro strada, incuranti dei tentativi di attaccar discorso che i due insistentemente hanno reiterato, presentandosi alla ragazza con i nomi di Franco e Giulio. Per accattivarsi le simpatie essi hanno anche offerto un gelato alla bambina. Così il gruppo è giunto nei pressi della salita che porta a Contovello, dove il Franco ha proposto alla B. di percorrere la breve salita, sino al cavalcavia ferroviario. Dopo un po' anche il Giulio, che era rimasto sino a quel momento a intrattenere la cuginetta della B., si è allontanato raccomandando alla piccola di non allontanarsi.

La bambina però, conscia della minorazione della cugina, si è preoccupata per il comportamento dei due giovani ed ha subito cercato aiuto, incontrando nei pressi un poliziotto. L'agente ha immediatamente iniziato una battuta nei dintorni, portandosi oltre il cavalcavia ferroviario, dove ha scorto i due giovinastri che stavano aggredendo la ragazza. Egli si è quindi precipitato contro i due bruti, uno dei quali, il Giulio, è riuscito a sfuggirgli ma non l'altro, che l'agente ha agguantato saldamente e trascinato poi al commissariato di Barcola. Identificato per Franco Azzarelli, di 17 anni, è stato sottoposto a interrogatorio nel corso del quale egli ha fatto il nome dell'amico: Giulio Pachor, di 20 anni, il quale è stato fermato nella giornata di ieri e lungamente interrogato in sede di polizia.

La ragazza, ritornata a casa piangente, verso le 22,30 è stata accompagnata all'astanteria dell'Ospedale maggiore, dove le sono state medicate varie contusioni e lesioni. E' stata giudicata guaribile in 5 giorni.

Franco Azzarelli è stato già tradotto al Coroneo, mentre Giulio Pachor viene ancora sottoposto ad interrogatorio.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 23,5, minima 17; umidità 60 per cento; pressione mb. 1014,2, in lieve aumento; temperatura del mare 22; vento km. 30, E-NE, raffiche km. 46; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 29,1.

Oggi: San Romolo. Il sole sorge alle 4.22, tramonta alle 19.57. La luna è nata alle 0.24, tramonta alle 13.42.

Maree - OGGI: bassa alle 9.38, cm. 17 sotto il l. m.; alta alle 16.42 cm. 33 sopra il l. m. DOMANI: alta alle 6.06, cm. 4 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6;; dott. Signori, piazza Ospedale 8; dott. Miani, Barcola; Nicoli Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» contratto a viaggio: 2 marinai turno 3457 precedenza 3319; 1 giovane coperta turno 1440; 1 mozzo di coperta turno 1480; 1 ingrassatore precedenza 762. Turno «Lloyd Triestino»: 1 fuochista turno 229.

STATO CIVILE

del giorno 5 luglio 1961

Nati 8, morti 9

NATI: Lubiana Mario, Fattori Cinzia, Berzi Susanna, Giurissevich Paolo, Grisonich Ornella, Kaucic Roberto, Russini Giampaolo, Buttignon Fulvio.

MORTI: Taberni Luigi anni 44, Sincic Giuseppe a. 71, Cienciolo Giuseppe a. 75, Gomisel in Tagliaferro Vittoria a. 68, Bassanese Mario minuti 20, Baron ved. Micor Teresa a. 78 Turrisi Gaetano a. 68, Gregori ved. Gherlani Anna a. 82, Paulon in Paulon Teresa a. 74.

Nella ricorrenza del 40.o anniversario dell'assalto fascista al giornale «La Riscossa» ed alle organizzazioni del PRI di Treviso, la Sezione di Trieste organizza una gita degli iscritti e simpatizzanti per domenica 9 luglio alla volta di Treviso con autocorriera. La commemorazione sarà tenuta dall'on. Reale, segretario nazionale del PRI. Le iscrizioni si ricevono in sede dalle 17.30 alle 21.

I premi della Fiera

Ecco i vincitori degli ultimi premi sorteggiati alla Fiera fra i visitatori di ieri: Stelio Pozar, via dell'Industria 26 (aspirapolvere - Folletto); Luigi Romita, via Antica Romana di Quinto 106/A, Genova (lampade portatili - Vinazza); Concetta Ravalico, via Apiari 15 (calze uomo - Snia Viscosa); Paola Bronzin, via S. Davis 168 (lampada per TV - Zanon); Nadia Strekelj, viale D'Annunzio 63 (macina caffè - Tabok); Luciana Brandolin, Strada del Friuli 14 (cofanetto «Geisha» - Nemi); Giovanni Franceschini, via Madonna del Mare 16 (parure - Marazzi); Giorgina Cavalieri, via Marco Polo 31 (biglietto ferroviario viaggio 1000 km. - FF.SS.).

Autolinea turistica per Belluno Passo Pordoi - Canazei - Ortisei

Domenica 9 corrente avrà inizio la ripresa stagionale dell'autolinea turistica Trieste - Udine - Belluno - Agordo - Cencenighe - Alleghe - Caprile - Pieve di Livinallongo - Arabba - Passo Pordoi - Canazei - Sella - Selva - S. Cristina - Ortisei, mediante tre corse settimanali nei due sensi. Partenze da Trieste martedì, giovedì e domenica alle ore 6.30 (Stazione autocorriere, piazza Libertà). Partenze da Ortisei lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 7.30. Anche quest'anno gli orari sono stati predisposti in guisa da assicurare le coincidenze con tutte le linee locali dell'Agordino e delle Dolomiti. Informazioni presso la Stazione autocorriere di Trieste, piazza Libertà: SARA (telefoni nn. 37752 e 38845) e presso tutti gli Uffici viaggi; a Udine: Agenzia SARA, piazza Duomo 2, telefono n. 3647 e Uffici turistici.

Uscite dagli investimenti tradizionali

inserendoVi in questo momento favorevole nelle vendite automatiche. ESSE VI DARANNO con il solo impiego di poche ore settimanali e con serie garanzie UTILI ANNUI DEL 100% ED OLTRE sulle grandi e piccole somme investite! La ns. Società che vanta esperienza decennale nel campo Vi aiuterà a farlo! Questo genere di lavoro è adatto a TUTTI se persone serie ed attive! Comunicateci le Vs. referenze ed entità del capitale da investire. Noi provvederemo a selezionare i richiedenti ed a farli intervistare a domicilio da ns. personale altamente qualificato. Indirizzate:
Società SILVER VENDING MACHINES
Via San Quintino N. 9 — TORINO

WANTED
INTERNATIONALLY RENOWN CHEF
for VERONA U. S. OFFICERS OPEN MESS
salary commensurate with experience
good knowledge of English required
interested applicants should apply to:
CIVILIAN PERSONNEL OFFICE USASETAF,
VRMP, Corso Milano 92/D, Verona, Italy (tel. 45585)

Società importanza internazionale
cerca
OPERATORI RAGGI X, RAGGI GAMMA, ULTRASUONI
per controlli nel campo industriale con almeno due anni di esperienza. Età massima anni 30. Disposti trasferirsi ovunque. Inviare domande con curriculum dettagliato a Casella 88/S — S. P. I. — Via Parlamento 9, Roma

Orasiv, super-polvere adesiva per dentiere. Contatto facile e molleggiato. Nelle farmacie.
ORASIV

NEL 187° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE

RIEVOCATE LE GLORIE DELLA GUARDIA DI FINANZA

I vasti e importanti meriti conquistati dal Corpo anche nell'esecuzione dei suoi compiti d'istituto sottolineati dal Comandante ten. col. Spaccamonti

A particolare solennità è stata improntata ieri mattina la cerimonia svoltasi sullo spiazzo antistante la caserma «A. Postiglioni», pavesata di tricolori, nel 187.o anniversario della fondazione del Corpo della Guardia di Finanza. Da un lato, sul palco, avevano preso posto le massime autorità militari, civili e religiose cittadine — notato pure l'ispettore generale delle Dogane dott. Michele Guerra — e, di fronte, un reparto di formazione costituito dai componenti in armi delle varie specialità del Corpo, che sono scattati nel presentat'arm all'arrivo del generale Vismara, comandante il Presidio.

Il ten. col. Piero Spaccamonti, comandante del Gruppo di Trieste, ha dato poi lettura del messaggio del Generale di Corpo d'Armata, facendo poi la commemorazione della ricorrenza e rievocando i compiti e le glorie militari del Corpo, testimoniate dalle numerose ricompense al valore concesse alla bandiera e ai singoli appartenenti. E non meno vasti e importanti — ha soggiunto il col. Spaccamonti — sono i meriti che la Guardia di Finanza ha saputo conquistarsi nella esecuzione dei suoi compiti di istituto. Ma non è a questi e ai compiti di guerra che si arresta l'opera della Guardia di Finanza, perchè numerose altre leggi sono affidate alla sua tutela, e sempre, dove una pubblica calamità richiede l'intervento dei generosi, lì accorrono i finanzieri: in mare, nei salvataggi di persone e di unità in pericolo; in montagna nella ricerca dei dispersi, delle vittime delle valanghe, degli infortunati nei terremoti e nelle alluvioni. Dopo aver ricordato le benemerenze acquisite al servizio della Patria e aver rivolto un commosso omaggio ai Caduti, il comandante ha affermato che la lotta nel tempo di pace non è meno eroica, perchè piena di insidie e pericoli. «I nostri Caduti — ha concluso il col. Spaccamonti — ci hanno indicato la via da seguire, ci hanno passato una consegna che ha la nobiltà di una missione. Dobbiamo saper attendere ad essa con tutte le nostre forze!».

Di vivo interesse il consuntivo dell'esercizio finanziario 1960-61, nel corso del quale la Guardia di Finanza di Trieste ha ottenuto notevoli risultati in tutti i settori operativi del servizio d'istituto. Nella repressione del contrabbando sono stati sequestrati 1260 kg. di sigarette estere, 385 kg. di caffè, 447 litri di liquori esteri, 30 apparecchi radio riceventi a transistor e numerosi quantitativi di altre merci soggette alle leggi sul Monopolio e alle imposte di fabbricazione. Nel settore delle tasse sugli affari è stata accertata un'evasione all'imposta generale sull'entrata per lire 408.457.000; all'imposta sul bollo per lire 3.329.000; alla imposta sulla pubblicità per lire 636.000, e all'imposta sul Registro per 3 milioni di lire, oltre a notevoli evasioni alle altre imposte e tasse sugli affari. Intensa poi l'attività informativa, con l'accertamento per le imposte dirette di un giro d'affari di novantadue milioni di lire: infine agli uffici giudiziari e ad altri enti pubblici sono state fornite 8.400 informazioni varie. Particolare cura è stata rivolta dai reparti del contingente navale alla repressione della pesca di frodo, con la denuncia di 92 persone, oltre a 90 processi verbali elevati per altre infrazioni al Codice della navigazione; sono stati sequestrati sei natanti.

L'ispettore capo Castellaneta ha letto poi le motivazioni delle ricompense al personale del Gruppo delle Fiamme Gialle di Trieste che, durante il '60-61, si è particolarmente distinto in servizi di eccezionale importanza. Le ricompense decise dal Comandante generale, sono state consegnate dal Commissario generale del Governo, dott. Palamara, dal Procuratore generale della Repubblica, dott. Ingrassia, dal gen. Vismara, dal Vescovo mons. Santin e dal Sindaco dott. Franzil.

Ecco i nomi dei premiati. Encomi solenni: ten. col. Pietro Spaccamonti, ispettore Carlo Bogaro, (due volte anche per la azione anticontrabbando di Montebello, nel corso della quale era rimasto ferito da un colpo di roncola), cap. Salvatore Florio, mar. Angelo Cadoni, brig. Giuseppe Magnani; cap. Pasqualino Gentile, ispettore Salvatore Brumatti e brig. Guido Paluzzi (a questi ultimi tre le ricompense sono state consegnate alla sede del Comando della Legione di Udine).

Encomi semplici: cap. Corrado Mottola, ten. Renato Cianciola, ispett. Arturo Martini, mar. capo Matteo Maietta, brig. Liberato Albanese, sgt 2.a cl. Diego De Apollonia, capor. Albano Albanese, guardia Giorgio Pizzarello, g. Giorgio Vagaja, g. Fulvio Dilena, fin. Ottavio Moratto. Il generale comandante la Zona triveneta ha ancora concesso encomi semplici ai seguenti militari: ten. col. Pietro Spaccamonti, cap. Pasqualino Gentile, cap. Corrado Mottola, ten. Mario Fratoni, ispett. Salvatore Brumatti, ispett. Arturo Martini, mar. magg. Carlo Sampietro, mar. capo Matteo Maietta, brig. Piergiorgio Scucato, sgt 3.a cl. Bruno Orsini, capor. Pietro Filippi, Claudio Linzi, Ermenegildo Zanolla, Lorenzo De Marchis, Agostino De Luca, Giorgio Pizzarello, Guido Bernardelli, Giuseppe Motta, Odilo Buiatti, Giuseppe Dell'Angela. Da parte del colonnello comandante la 5.a Legione di Udine: Encomi semplici: ispett. Salvatore Brumatti, ispett. Carlo Bogaro, mar. capo Matteo Maietta, bgd. Guido Paluzzi, sgt. Giovanni Iavarone, capor. Vincenzo Leggieri; con diversa motivazione: ten. col. Pietro Spaccamonti, ten. Mario Fratoni, ispett. Salvatore Brumatti, ispett. Arturo Martini, sgt. 3.a cl. Giuseppe Giacca, v. bgd. Raimondo Nateri.

Il ten. col. comandante del Gruppo ha concesso un premio in denaro ai seguenti militari: per lodevole prestazione, condotta esemplare, zelo e attaccamento al servizio: Giovanni Iavarone, Diego De Apollonia, Liberato Albanese, Guido Paluzzi, Antonio Fucci, Vincenzo Leggeri, Albano Albanese, Antonio D'Agostino, Giovanni Zoncu, Benito Andreoli, Luigi Lodi, Benito Aglione, Luigi Cirone, Luscari Michele Lembo, Ottavio Moratto, Danilo Pierdicca, Giuseppe Mantovan, Giuseppe Benivegna, Ermenegildo Zanolla, Diego Della Barca, Antonio Scarpa. In occasione della festa del Corpo è stato infine concesso un premio in denaro agli operai dell'officina navale e al personale di fatica che presta servizio presso i Comandi e reparti del Gruppo.

Al termine della cerimonia è stato offerto, negli ambienti della nuova caserma «F.lli Bandiera», un signorile rinfresco; particolarmente graditi gli omaggi floreali per le signore degli intervenuti e la riproduzione del cappello del finanziere.

DOPO UNA LABORIOSA SERIE DI UDIENZE

Agli ortodossi turbolenti 45 giorni e 171 mila lire

Tutti gli imputati per diffamazione condannati inoltre al risarcimento dei danni alle parti lese

Il processo degli ortodossi si è concluso ieri, dopo una laboriosa serie di udienze caratterizzate da polemici interventi e accese dispute fra le parti avverse. Il Pretore ha infine deliberato quanto segue.

Dusan Argirovich e Albina Race ved. Presel (accusati il primo di sostituzione di persona, per essere venuto a Trieste provvisto di passaporto intestato a un cittadino austriaco, e la seconda di avergli dato ospitalità contravvenendo alle disposizioni sulle affittacamere) sono stati ritenuti colpevoli dei reati loro ascritti e condannati: l'Argirovic, a 25 giorni di reclusione con i benefici; e la Presel, a 3 mila lire di ammenda col solo beneficio della non menzione.

Il Lastavica (il sacerdote che, opponendosi al licenziamento intimatogli dal presidente della Comunità, si era rifiutato di lasciare la parrocchia e di consegnare gli archivi) è stato riconsociuto responsabile in ordine all'accusa di appropriazione indebita e condannato pertanto a 20 giorni di reclusione e 3 mila lire di multa coi benefici, mentre è stato assolto, perchè il fatto non costituisce reato dall'imputazione di esercizio arbitrario delle proprie ragioni. E, inoltre, Ljubisa Mikic, Blagoje Kovacevic, Zivadin Petrovic, Svetovar Filipovic, Marco Vucetic, Velomir Djerasimovic e Dusan Sain sono stati ritenuti colpevoli di entrambe le accuse di diffamazione (sia di quelle verso il presidente della Comunità che verso il dott. Declich) e condannati: il Mikic a 65 mila e il Petrovic a 60 mila lire di multa; gli altri: ciascuno a 40 mila lire di multa. Sono stati concessi i benefici a tutti tranne che al Mikic e al Petrovic, in quanto recidivi.

Tutti gli imputati di turbamento di funzione religiosa (cioè Mikic, Kovacevic, Filipovic e Djerasimovic) sono stati invece assolti per insufficienza di prove. Del reato di diffamazione sono stati inoltre assolti Milutin Milic e Dusan Giukic per insufficienza di prove e Vaso Sindolic per non aver commesso il fatto.

Tutti i condannati per diffamazione nonchè il Lastavica sono stati infine condannati anche al risarcimento dei danni alle parti lese e alla rifusione delle spese di P.C. da liquidarsi in lire 50 mila in favore dell'avv. Nardi e in lire 70 mila all'avv. Poillucci.

La sentenza è stata pronunciata alle ore 13, e il Pretore nel condannare gli autori delle circolari diffamatorie ha in sostanza negato la consistenza delle accuse mosse nei confronti del presidente della Comunità serbo-ortodossa.

In apertura di udienza aveva ripreso a parlare l'avv. Nardi, il quale nel continuare l'arringa interrotta la sera prima in conseguenza dell'ora tarda, per difendere l'Argirovic — imputato di sostituzione di persona per la questione del passaporto falso — ha inteso di scagliarsi contro gli altri imputati per mettere in risalto negativo le persone che hanno denunciato l'Argirovic. Tale condotta difensiva ha però provocato il risentimento degli altri difensori; l'avv. Kezich ha vivacemente polemizzato con l'avv. Nardi, il quale ha a sua volta interrotto l'arringa del collega. Ne è scaturita un'accesa disputa e il Pretore ha troncato le discussioni sospendendo l'udienza.

Successivamente l'avv. Kezich è stato ancora interrotto; visibilmente contrariato, il difensore ha allora troncato il discorso, chiedendo senz'altro l'assoluzione per tutti i propri raccomandati. Fra gli argomenti della sua brevissima arringa è figurato quello della legale costituzione del comitato di opposizione, a torto definito dalla P.C. come un «comitagio» (sorta di giunta rivoluzionaria) in quanto mancante dei presupposti legali; l'avv. Kezich ha invece esibito il documento che attesta l'avvenuta costituzione di quel gruppo di oppositori.

Hanno infine brevemente replicato l'avv. Nardi, come patrocinatore di Parte Civile, lo avv. Amigoni (che ha sostenuto ancora, col conforto di dotte citazioni giurisprudenziali, la tesi di colpevolezza nei confronti degli accusati di aver turbato, manifestando, una funzione religiosa) e l'avv. Poillucci, patrono di P.C. per il presidente Vurdelja, il quale ha innanzitutto controbattuto la tesi di un difensore che — minimizzando i fatti imputati e negando ad essi il triste programma di decimare le ormai depauperate zone territoriali della provincia di Trieste e convertirle a patrimonio di gente slava — aveva affermato che la causa deve rientrare nei normali criteri di un giudizio penale e non dilagare in preoccupazioni di carattere nazionale.

«Questi imputati — ha proseguito l'avv. Poillucci — sono asserviti proprio al piano di sottomettere le proprietà patrimoniali della Comunità serbo-ortodossa, che per valore raggiungono qualche decina di miliardi, alle ingerenze e all'influenza di Belgrado. L'odio contro il presidente Vurdelja è determinato infatti dalla circostanza che questi si è ribellato a tali manovre accettando la sorveglianza e il controllo del Governo italiano».

Discutendo ampiamente nel merito, l'avv. Poillucci ha rilevato infine come, pur avendo il Vurdelja concesso la facoltà di prova (beneficio che avrebbe condotto, evidentemente, all'assoluzione degli imputati da lui querelati ove essi fossero stati in grado di provare le accuse mosse a carico dello stesso Vurdelja), nessuna risultanza di causa ha in alcun modo, invece, suffragato le «aggressioni diffamatorie — ha detto lo avv. Poillucci — pronunciate dagli imputati». Per contro, la personalità del presidente Vurdelja ha ottenuto nell'escussione delle prove il massimo riconoscimento.

Eguale argomentazione l'avv. Poillucci ha infine esposto a favore dell'altra parte lesa, dott. Declich, anch'egli querelante per diffamazione.

Brevissime repliche (alle quali hanno rinunciato gli avvocati Filograna, Ghezzi, Kezich e Morgera) sono state infine tenute dai difensori avv. Uglessich e Lovisato.

Pretore D'Amato; P.M. Contorno; canc. Belli; P.C. avvocati Amigoni, Nardi e Poillucci; Difesa avvocati Filograna (d'uff.), R. Ghezzi (d'uff), Kezich, Lovisato, Morgera, Nardi (di fid. per l'Argirovic) e Uglessich.

(«Giornalfoto»)

Nella cerimonia svoltasi ieri per celebrare la Festa della Guardia di Finanza, il dott. Franzil ha consegnato al cap. Salvatore Florio la ricompensa assegnatagli dal Comandante generale

LE ORE DELLA CITTA'

Culla

Massimo, un amore di bimbo, è venuto ad allietare, la scorsa notte, la casa del dott. Ferdinando e Leda Ceretti. La piccola Gabriella ha, finalmente l'atteso fratellino. Ai felici genitori e al neonato i nostri più fervidi auguri.

Il poeta nonno

Uno dei nostri più autentici poeti dialettali, il simpatico Oliviero Arduini, che sta curando la ristampa di tutte le sue poesie, ha avuto in questi giorni uno stimolante aiuto dall'arrivo di un nuovo nipotino, Massimo, affiancatosi subito con la sua vivacità al primogenito Maurizio nel creare attorno al poeta due volte nonno la cornice più idonea alla meditazione. Commossi e felici assistono al quadretto i genitori, Titti e Armando Paoli.

Avvicendamento all'ENPAS

Ieri sera il personale dell'E.N.P.A.S. si è riunito per un pranzo di addio al direttore dott. Sorrentino, che è stato sostituito nel suo incarico dal nuovo direttore dott. Nicola Micciulli.

Turismo scolastico

Gli studenti del Turismo scolastico possono acquistare il biglietto d'entrata, a prezzo ridotto, alle rappresentazioni di «Suoni e Luci» al Castello di Miramare, verso presentazione della tessera per l'anno in corso, munita di fotografia.

Ecco un vero affare!

La «Casa della Lampada» svende tutti i suoi bellissimi lampadari per imminenti lavori di restauro. Si tratta di esemplari di qualità, che ciascuno potrà acquistare a prezzi molto ridotti. E' un vero affare, sappiate afferrarlo in tempo!

Esagono - Esagono - Esagono

viale XX Settembre 32, angolo via Rossetti, tel. 77-373. Per l'arredamento, l'illuminazione, la decorazione della casa l'*Esagono* ha scelto la migliore produzione europea. Mobili, lampade, oggetti in legno, metallo, cristallo, ceramica. Stampe antiche e moderne.

Congedo

E' andato in pensione nei giorni scorsi per raggiunti limiti di età il rag. Luigi Nordio, condirettore della sede di Trieste del Banco di Roma. Il rag. Nordio vanta una lunga carriera presso l'istituto bancario cittadino al quale ha dato per 37 anni la sua operosa e fattiva collaborazione; e a queste sue benemerenze hanno voluto rendere omaggio affettuoso dirigenti e colleghi che l'hanno molto festeggiato in occasione del suo congedo.

Scoppia la mina

Ancora poche ore di vita per la mina magnetica finita nelle reti di un peschereccio chioggiotto qualche giorno addietro. La fine era stata decretata per ieri mattina, ma l'operazione di brillamento si è dovuta rinviare, a causa delle avverse condizioni del mare, alle ore antimeridiane di oggi. Di conseguenza la Capitaneria di Porto mette in guardia i frequentatori degli stabilimenti balneari e i pescatori subacquei che si troveranno oggi nella zona di Miramare, in quanto l'ordigno bellico si trova ancorato a cinque miglia circa al largo di Miramare, sull'allineamento Punta Sdobba - Punta Grossa.

Biblioteca istriana

L'Unione degli Istriani ha deciso di formare nella sua sede una biblioteca specializzata in problemi istriani onde perpetuare nei tempi ed infondere negli animi il ricordo dei valori spirituali, materiali e storici della terra, della gente istriana. Pertanto si invitano tutti i possessori di detto materiale bibliografico a partecipare con spirito patriottico al felice esito dell'iniziativa. Le offerte si possono far pervenire all'Unione degli Istriani, via S. Pellico 2, tel. 95293.

Nuova sede dell'ENAL

Si comunica che dal 1.o luglio gli uffici dell'ENAL Dopolavoro provinciale si sono trasferiti in via Giulia 1, II p. I nuovi numeri telefonici sono: 95-181 e 76-232.

Frigoriferi

e tutti gli elettrodomestici delle migliori marche nazionali ed estere, da *Balcor*, via San Maurizio n. 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Il concessionario CGE...

Negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, vi facilita la partecipazione al concorso «Oggi» CGE con 500 TV a «luce calda» gratis!! Informatevi!!

Gite e soggiorni

C.I.S.S., via S. Francesco n. 4. Avviso sociale; le iscrizioni al soggiorno di Camporosso si ricevono seralmente in sede (tel. n. 38415).

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita nel Gruppo delle Pale di S. Martino, rifugio Treviso in Val Canali e salita al Sass d'Ortiga (m. 2631). Soggiorni settimanali a turni continuati a Valbruna ed in Val Badia (Pedraces e S. Cassiano): Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza nel pomeriggio di sabato, domenica 9 luglio traversata dal Rifugio Pelarini al Rifugio Mazzeni. Programma dettagliato in sede. Iscrizioni indispensabili entro venerdì 7 corrente. Sono aperte pure le iscrizioni al convegno estivo nel Gruppo del Bernina. Informazioni e programma in sede sociale. Continuano le iscrizioni ai soggiorni di 8 giorni al Rifugio F.lli Nordio-R. Deffar nella valle superiore di Ugovizza (m. 1210).

E.N.A.L. MAGAZZINI GENERALI. Continuano le iscrizioni al soggiorno estivo di Forni di Sopra. Prenotazioni ogni martedì, giovedì e sabato dalle ore 16 alle 20 in sede sociale della Stazione marittima, tel. 30020.

Mostra fotografica dell'Alpina

Dato l'interesse destato dalla XLI Mostra di fotografie di montagna e delle grotte carsiche la direzione del sodalizio ha deciso di tenerla aperta fino a sabato 8 corrente.

Burrasca

Un'alba tipicamente autunnale ha preceduto la giornata di ieri. Pioggia violenta e bora hanno composto il quadro. Già dopo mezzanotte si poteva percepire l'avvicinarsi del tempaccio, e pochi minuti prima delle quattro sono caduti i primi goccioloni, avanguardia del «grosso». Poco dopo ecco il temporale, che con impeto ha strappato foglie e rami dagli alberi, abbattendo cartelloni pubblicitari e devastando dai davanzali i vasi di fiori. Come sempre succede in occasioni del genere, i vigili del fuoco hanno avuto il loro bel daffare per ovviare ai malanni del tempaccio. Prima delle otto una squadra si era recata in via Filzi per rimuovere un cartello pubblicitario, che minacciava di cadere al suolo. Dopo un'ora i vigili erano nuovamente al lavoro, questa volta a causa di un grosso ramo, che intralciava il traffico in piazzale Valmaura. Dalle rilevazioni effettuate nella mattinata dai tecnici dell'istituto talassografico, è risultato che la velocità del vento raggiungeva una media oraria di 34 chilometri con raffiche a 54, mentre il pluviometro registrava 28 millimetri di pioggia. Il temporale proveniva dal primo quadrante della rosa.

Rovignesi a Torino

Il Circolo ricreativo dell'Unione degli Istriani, con l'organizzazione della Famia Ruvignisa, parteciperà alle manifestazioni torinesi indette per l'Unità d'Italia. La partecipazione avverrà nei giorni 13, 14 e 15 agosto, con programma vario. Coloro i quali desiderano partecipare, possono dare la loro adesione o chiedere informazioni rivolgendosi presso il Circolo ricreativo Unione degli Istriani, via Pellico 2 (tel. 95293) dal 12 corrente e ritirare il programma completo.

Caldo, troppo caldo!...

Afa, aria irrespirabile: ci si sente a disagio. Condizionate anche voi l'aria dei vostri ambienti: l'hanno fatto centinaia di persone. Un buon condizionatore d'aria non costa molto, e l'*Universaltecnica* pratica ottime agevolazioni di pagamento. Sarà l'acquisto più indovinato della stagione... e servirà per sempre. Chiedete informazioni e dettagli all'*Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

SEGNALAZIONI

Un lettore, particolarmente preoccupato, ci scrive per chiederci se esiste la possibilità che due fratelli, superando gli esami di concorso indetti dal Comune, l'uno per l'assunzione quale agente di Imposte di consumo e l'altro per la selezione per il reclutamento del personale dei nuovi vigili urbani, siano assunti regolarmente nell'amministrazione comunale.

Non esiste alcune incompatibilità che possa portare alla mancata assunzione dei due fratelli in oggetto, semprechè l'esito del concorso risulti favorevole o altre cause di carattere amministrativo non impediscano una immediata assunzione degli interessati.

❋

Sulla recente esposizione a Capodistria dei dipinti di Vittore e Benedetto Carpaccio, restaurati a cura dell'amministrazione jugoslava, il signor A. P. ci scrive: «I quadri di Vittore e Benedetto Carpaccio del Duomo di Capodistria erano stati, tempo fa tolti per esser restaurati. Recentemente i quadri ritornarono, ma non più in Duomo bensì nel Museo di Capodistria per ragioni „di attrazione turistica" fu la risposta a qualcuno che chiese giustamente che i quadri ritornassero al loro posto nel Duomo. Il restauro è stato eseguito a regola d'arte, come fu riferito, ma il cambio di sede dei quadri non è affatto gradito a chi ci tiene che essi riprendano il loro secolare posto. La cattedrale capodistriana è per se stessa luogo di attrazione, religiosa e artistica; i quadri furono eseguiti per quell'ambiente, non per un museo, sia pure di notevole importanza quale quello situato nel palazzo Tacco. Nessuno in precedenza si era permesso, se si esclude per la grande mostra sacra che fu allestita durante l'Esposizione provinciale istriana del 1910, a Santa Chiara, di spostare i preziosi dipinti. Ma si è trattato di qualche mese di assenza dopo di che i quadri ritornarono al loro posto.

❋

Il signor A. S. ci scrive: «Con l'avvento della bella stagione il traffico lungo il Viale Miramare si è notevolmente intensificato, rendendo particolarmente pericoloso ai pedoni l'attraversamento della strada per recarsi da un marciapiede all'altro. Si è perciò constatata la necessità di provvedere al tracciamento di qualche fascia pedonale zebrata specialmente alla altezza del Bagno Ferroviario, dove molto spesso i numerosi bagnanti, che uscendo dal bagno desiderano attraversare la strada per camminare quindi lungo l'unico marciapiede che costeggia il viale in oggetto, si trovano ad affrontare, senza alcuna tutela, l'intenso traffico, che senza alcun rispetto delle più semplici norme di cortesia, sfreccia nelle due direzioni di marcia. Perciò, sarebbe oltremodo opportuno che le autorità competenti tracciassero, almeno in un punto, le famose strisce zebrate e ciò a garanzia dell'incolumità di tanti cittadini».

❋

«Desidererei sapere se le quote riversibili della pensione di guerra e quella di vecchiaia passano integralmente alla vedova del titolare diretto, anche se questa fruisca già per conto proprio di una pensione dell'Istituto della previdenza sociale —A. M.».

Alla vedova titolare di pensione diretta dell'INPS spetta una pensione di riversibilità liquidata secondo le norme dell'assicurazione obbligatoria, pari al 50 per cento di quella già liquidata al marito o che allo stesso sarebbe spettata alla data del decesso. Ciò, salvo beninteso le limitazioni previste dall'art. 5 della legge 20-2-58 che precludono il beneficio dei trattamenti minimi a coloro che fruiscono di altre pensioni o prestazioni previdenziali, fatta eccezione per le sole pensioni di guerra, siano esse dirette o indirette, il diritto alle quali viene determinato da altro ente.

❋

Il crocevia di Villa Opicina, che giorni or sono è stato teatro di una terrificante disgrazia conclusasi con la morte di un automobilista triestino, è oggetto di una segnalazione del signor N. C. In essa, dopo aver sottolineato la pericolosità di quella importante arteria stradale, dove troppo spesso o per imprudenza degli automobilisti o per pura fatalità avvengono degli incidenti stradali, spesso con conseguenze mortali, invita le autorità competenti a studiare una soluzione atta a eliminare questi continui inconvenienti. Fa pure presente che il semaforo, posto sopra la strada, molto spesso procura ai conducenti degli strani effetti ottici, facendo sembrar loro verde quanto il semaforo segna rosso e viceversa. In sostanza qualsiasi decisione si voglia prendere in merito, è necessario che al più presto si garantisca al massimo tutti gli utenti della strada, per evitare che la cronaca nera parli troppo spesso di questo crocevia, ormai decisamente passato nell'elenco delle strade pericolose.

❋

«E' ormai assodato che centinaia e centinaia di passeggeri circolano giornalmente sulle linee filotranviarie urbane. Malgrado ciò l'ACEGAT non è capace di pubblicare sui giornali cittadini, almeno saltuariamente, l'elenco dei numeri, con i rispettivi percorsi, delle numerose linee autofilotranviarie. E ciò perchè tornerebbe molto utile soprattutto ai numerosi turisti, che molto spesso in istrada chiedono ai passanti quale mezzo devono prendere per recarsi nei vari punti della città, obbligando gli stessi cittadini a trovarsi imbarazzati nel dar loro le dovute spiegazioni. Attuando tale sistema si ovvierebbe a questi inconvenienti agevolando sia i triestini che i numerosi forestieri in visita alla città. — I. F.».

Considerando molto grave il fatto che nemmeno i triestini conoscano i mezzi urbani che attraversano la loro città, possiamo dire che gli organi competenti hanno già sperimentato, con l'affissione dei nuovi cartelli indicanti tutti i dati necessari per garantire una sicura guida al passeggero sprovveduto, un nuovo sistema di cartelli segnalatori che offrono una maggiore conoscenza delle linee urbane, e che vengono così ad eliminare l'attuazione della proposta del nostro lettore.

Crociere estive con le motonavi «Anna C.» e «Franca C.»

L'UTAT informa che da luglio a settembre verranno effettuate crociere nel Medirerraneo, Atlantico, Mar Nero e Medio Oriente con le motonavi italiane «Anna C.» e «Franca C.» espressamente noleggiate per queste crociere di lusso.

La durata delle crociere varia dai sette ai diciotto giorni. Gli itinerari sono accuratamente studiati ed i partecipanti potranno trascorrere a bordo vacanze ideali.

Quote di partecipazione da lire 48.000 in poi.

Programmi dettagliati, informazioni ed iscrizioni presso gli uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

UN VOLANTINO PROPAGANDA PER FANFANI

Con l'aiuto della moglie tentava di resuscitare il TLT

I due coniugi sono stati denunciati e rinviati a giudizio per direttissima - Attesa di chiarimenti

Si è appreso in questi giorni che in concomitanza della venuta a Trieste del Presidente del Consiglio on. Fanfani due coniugi sono stati fermati dalla Polizia mentre all'ingresso della Fiera di Trieste, che l'on. Fanfani appunto si apprestava ad inaugurare, distribuivano dei manifestini di propaganda indipendentista. Si tratta di Giovanni Marchesich di 38 anni, abitante in via Rachelli 15, e di sua moglie, Viviana nata Volpe, di anni 33, i quali sono stati denunciati con l'accusa di aver divulgato a mezzo stampa notizie tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico e, con tale imputazione, rinviati a giudizio per direttissima.

Mario e moglie sono pertanto comparsi davanti al Tribunale penale (Presidente, Boschini; Difesa, Jacuzzi e R. Ghezzi) per rispondere dell'accennata accusa; ma il processo ha subito una sospensione su conforme richiesta del Pubblico Ministero, dott. Maltese, in attesa che la Corte Costituzionale decida su un'ordinanza del Pretore di Ascoli Piceno, mediante la quale — in data 29 dicembre '60 — si chiedevano appunto lumi sulla costituzionalità o meno della norma, dal momento che l'art. 656 del Codice penale, in relazione all'art. 127 della legge sulla stampa, sarebbe in contrasto con l'art. 21 della Costituzione, che regola la libertà di pensiero attraverso la parola, la stampa ed ogni altro mezzo di diffusione.

Nel testo del volantino, indirizzato al «signor Fanfani» e firmato dal «Movimento indipendentista del T.L.T.», si leggeva che Trieste accoglieva lo arrivo del Presidente del Consiglio con scioperi e agitazioni sindacali, crisi dei traffici portuali in contrapposizione al crescente sviluppo del porto di Fiume, dettaglianti oppressi da gravami fiscali, lavoratori in permanente apprensione, disoccupazione in aumento. La morale del manifestino — che veniva distribuito dai coniugi Marchesich, dirigenti responsabili del Movimento indipendentista — era la seguente: data la disastrosità del quadro, la soluzione ideale di tutti i problemi cittadini sarebbe stata rappresentata — occorre dirlo? — dalla riesumazione del defunto T.L.T.

POTRA' ANCORA USARE LE SUE GAMBE

Migliorano le condizioni del cavatore di Aurisina

E' stata un'operazione difficile ma non più complicata di altre

«Lievemente migliorate», ha detto ieri il prof. Antonio Castellana, medico primario del reparto ortopedico del nostro ospedale, a chi gli chiedeva notizie sulle condizioni dell'operaio cinquantacinquenne Pietro Rusgnach, rimasto vittima ieri l'altro del terribile infortunio alla Cava Romana di Aurisina.

Come abbiamo pubblicato nella nostra edizione di ieri, il manovale era caduto in una fossa, entro la quale scorre in apposite ruote un filo d'acciaio che sega le rocce. Il filo della sega gli aveva tranciato le gambe all'altezza del ginocchio, macerando i muscoli e tagliando le arterie.

Il corpo dell'operaio è stato straziato dal filo d'acciaio per circa cinquanta secondi, il tempo necessario ad un suo compagno di lavoro per bloccare i comandi della macchina. A tempo di record (meno di quindici minuti) la vettura con a bordo il ferito aveva raggiunto l'Ospedale maggiore. Il Rusgnach era stato quindi subito avviato nella sala operatoria del reparto ortopedico dove prontamente il primario prof. Castellana, assistito dal dott. Valenti, ha visitato l'operaio decidendo di non amputare gli arti, ma di tentare di ricucirli. L'operazione, durata quattro ore circa, è riuscita — come abbiamo detto ieri — abbastanza soddisfacentemente. Se non subentreranno delle complicazioni di carattere infettivo, il manovale potrà ancora usare le sue gambe. «E' stata senza dubbio — ci ha detto ieri il prof. Castellana — un'operazione difficile, ma non più complicata di altre, meno laboriose, che capitano molto spesso. E' stato rimesso a posto l'osso, e sono state ricucite le ferite».

Una studentessa impegnata negli esami di maturità ha smarrito ieri pomeriggio tra piazza Garibaldi e via Conti un quaderno con traduzioni dal latino. Sarà grata se il gentile rinvenitore lo farà pervenire al nostro giornale.

Ruota nella rotaia capitombolo in due

Vittima di un incidente stradale è rimasta ieri pomeriggio la signora Teresa Sacco in Marchesan di 29 anni abitante in via San Marco 55. Verso le 14 la signora percorreva sul sellino posteriore della motoretta guidata dal marito Antonio il passeggio Sant'Andrea, in direzione del Campo Marzio. Ad un certo punto una ruota del mezzo ha invaso una rotaia ferroviaria, facendo perdere di conseguenza il controllo del veicolo al guidatore. Ambedue i coniugi terminavano a terra, e mentre il marito rimaneva illeso, la signora riportava una contusione alla regione occipitale, trauma cranico chiuso, contusioni escoriate al ginocchio e al malleolo sinistri. Trasportata all'ospedale con un'autoambulanza, veniva accolta nella divisione neurologica con prognosi di una settimana.

Paracadutisti triestini al raduno di Torino

E' indetto, in concomitanza con il Raduno nazionale dell'Arma Aeronautica, che avrà luogo a Torino nei giorni 8 e 9 luglio, anche il Raduno nazionale dei paracadutisti, per significare il profondo legame che unisce paracadutisti e aviatori in una sola famiglia spirituale di uomini dedicatisi al servizio della Patria.

La Sezione provinciale paracadutisti di Trieste invita i propri soci che hanno aderito al Raduno a presentarsi oggi dalle 18 alle 20, presso la sede sociale, Casa del Combattente, per ritirare le tessere del Raduno e ricevere tutte le informazioni e disposizioni necessarie.

†

Il giorno 5 c. m. è mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Collavini

studente di anni 19

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, la sua adorata sorella RENATA, gli zii BRENCICH, MARSI, RIGOTTI, GIORGINI, GRATTON, RADICH, SGORBISSA, ROMANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 luglio alle ore 18 partendo dall'abitazione di via C. Cosulich 32.

Monfalcone, 6 luglio 1961

Il 4 luglio, a Milano, ha chiuso la sua vita terrena

Emma Naccari ved. Cramer

I figli, con le rispettive famiglie e i parenti tutti, ne danno il doloroso annuncio.

Milano, via Corridoni 1

† Nella notte del 5 luglio ha concluso la sua vita di lavoro e di dedizione alla famiglia

Vittoria Tagliaferro nata Gomisel

Ne danno il triste annuncio a quanti le vollero bene il marito ENRICO, la figlia MARIA con il marito ANGELO CARLI e la nipotina GIULIANA, il figlio DUILIO con la moglie ELLADE SELLA e il nipotino UGO unitamente alle congiunte famiglie TAGLIAFERRO, CARLI e SELLA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Giuseppina Biecher ved. Harrer**

si è spenta il 5 corrente.

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA con il marito NEREO GASPERINI e il nipotino PAOLO, la sorella EUGENIA con il marito OLIVIERO VIDONI, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 6 corr. alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Lontana dalla sua Capodistria si è spenta a Capriva il giorno 4 corrente

Giacomina Lonzar v. Grio

d'anni 91

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le congiunte famiglie GRIO, GIRALDI, ODORICO.

† Addì 4 corr. mancò per sempre il nostro caro

Luigi Taberni

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie IOLE, i figli ERMANNO e ROBERTO, le sorelle IOLANDA e SILVIA, il fratello DERIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano sentitamente i sigg. Medici prof. dott. Tagliaferro e dott. Presca per le amorevoli cure prestate.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Edoardo Giacomini (Gorza)

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo tutti coloro che in varia guisa presero parte al nostro dolore.

Famiglia GIACOMINI

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

cav. Guglielmo Noni

ringrazio quanti in vario modo hanno preso parte al mio dolore.

Un grazie particolare al personale delle FF.SS. ed ai medici prof. Battigelli e dott. Frandoli, che per molti anni Lo ebbero disinteressatamente in cura.

La moglie

† **Vittoria Veronese**

si è spenta addì 5 corrente.

Ne danno il triste annuncio le famiglie VERONESE, SUPPANI, RITOSSA.

Ringrazio sentitamente il maestro DINO SANDRI per avermi sapientemente guidato per il conseguimento del magistero di tromba presso il Conservatorio «G. Tartini».

ARNALDO CHIEPPA

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 Telef. 55255 e 55955

Per comunioni cresime nozze onomastici giubilei
OROLOGERIA OREFICERIA
CAVALLAR
VIA SAN LAZZARO angolo via delle Torri

CGE 2°canale
UN'INIZIATIVA STRAORDINARIA PER LA DIFFUSIONE DELLA TV IN ITALIA
Informazioni presso *Universaltecnica* CORSO GARIBALDI, 4

STITICHEZZA
1 GRANO DI VALS
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI
IN TUTTE LE FARMACIE
Lab. G. Manzoni & C. - Via Vela 5 - Milano
DECRETO REGISTRAZIONE ACIS N. 2677

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

GRAVE CRISI DEGLI ENTI LIRICI ITALIANI

UN PROBLEMA CHE INVESTE LA FUNZIONALITÀ DEL TEATRO VERDI

Si rivelano sempre più urgenti i provvedimenti legislativi per la normalizzazione dell'attività operistica e sinfonica

La crisi degli Enti lirici italiani è ormai entrata in una fase acuta dopo la troppo lunga cronicità. Ne sono preoccupati i sovrintendenti e i presidenti dei singoli teatri autonomi impossibilitati di elaborare i programmi della stagione 1961-'62 non sapendo essi fino a oggi quale sarà la sorte finanziaria della prossima eventuale gestione, quali le decisioni dello Stato sulle sovvenzioni, quali le invocate provvidenze legislative da anni attese e non ancora formulate. Non è la prima volta che la stampa si occupa e preoccupa delle condizioni degli Enti lirici costretti ogni estate a rivolgere appelli e invocazioni al Governo onde venga finalmente riordinato e normalizzato una volta per tutte il settore dell'arte lirica e sinfonica. Due fatti restano comunque precisati e fissati: il Governo, consapevole di dover sgomberare dalle gravi difficoltà il terreno finanziario degli Enti lirici, si è assunto di pagare i loro debiti contratti nelle passate gestioni, e sono parecchi miliardi; inoltre lo stesso Governo ha esplicitamente e ripetutamente dichiarato di assegnare ai tredici Enti lirici non più di tre miliardi, che verranno probabilmente ridotti, da distribuirsi equamente secondo il titolo e la funzione di ciascuno di essi. Dopo tali dichiarazioni gli Enti non hanno saputo più quale sarà il loro prossimo avvenire, e intanto è avvenuto che qualche Ente ha dovuto ricorrere a nuove anticipazioni bancarie per sbarcare il lunario delle precedenti stagioni. Pertanto, di fronte a una legge promessa e mai promulgata, di fronte ai tre miliardi ridotti e preventivamente dichiarati insufficienti alla copertura delle più meschine gestioni operistiche, infine di fronte alla confusionata e traballante situazione che si viene prospettando per il prossimo mese di novembre consacrato per antica consuetudine alla inaugurazione delle stagioni liriche; pressati e attanagliati come sono i sovrintendenti nell'elaborare già in estate il programma stagionale d'inverno con l'elencazione delle opere, il numero degli spartiti, i nominativi dei cantanti e dei registi; infine stimolati dal dovere che è insieme sociale artistico di conoscere se gli Enti debbono morire per mancanza di provvidenze o se vogliono vivere per necessità storica e per non sottrarre il pane ai dipendenti dello spettacolo, tecnici e orchestrali, cori e scenografi, registi ed elettricisti, ballerini, figurinisti e comparse, essi, sovrintendenti e presidenti degli Enti autonomi, si sono riuniti in Firenze in questi giorni per iniziativa dell'on. La Pira allo scopo di esaminare e discutere la situazione e le condizioni di vita dei teatri lirici in rapporto alla possibilità di dar corso alla normale attività della prossima stagione lirica 1961-'62. Al convegno hanno partecipato membri del Parlamento appartenenti a tutti i gruppi politici. Dopo ampia e fruttuosa discussione, i partecipanti hanno richiamato l'attenzione del Governo e del Parlamento sulla grave situazione del settore lirico-sinfonico, e hanno sostenuto e giustificato sotto molteplici aspetti la continuità e la utilità sociale, artistica, culturale del teatro musicale in Italia.

Questa istituzione di grande tradizione, spesso per mancanza di sensibilità e per facile demagogia considerata come un genere voluttuario, rappresenta invece una gloriosa testimonianza nazionale e un fattore civile legati precipuamente al melodramma che tanta parte ha avuto nella vita del nostro Risorgimento e che negli ultimi anni ha riscosso anche all'estero, con opere e cantanti e direttori italiani, successi di gran prestigio che sono serviti all'affermazione del nostro prestigio musicale in molte parti d'Europa e perfino in Giappone. Dalla formulazione dei principi che vertono sulla valorizzazione del teatro musicale italiano, intesi come premessa di ulteriori sviluppi nell'ambito internazionale, la discussione si è poi indirizzata a considerare le strutture essenziali degli organismi teatrali e la loro funzionalità pervenute attraverso lunghe esperienze a una selezione tecnico-artistica che deve venire giustamente valutata e fortemente difesa e conservata, giacchè la fine di tali strutture significherebbe anche la fine della tradizione e della tecnica del teatro lirico, e quindi l'impossibilità della loro ricostruzione per la fatale dispersione degli elementi costitutivi.

Da ciò la necessità che lo Stato intervenga come patrono e come finanziatore per un duplice ordine di esigenze: la prima di natura puramente culturale, intesa nel senso elevato del significato e come affermazione correttiva di altre attività pseudo culturali svolte nell'ambito statale e del tutto incapaci nella diffusione di una vera cultura; l'altra di ordine sociale che vuol dire conservazione dell'impiego per le molte decine di migliaia di addetti che dal teatro traggono fonte di guadagno. La disoccupazione delle masse potrebbe senz'altro porre il problema del teatro lirico e sinfonico da un punto di vista meramente sindacale con le conseguenze che tutti vogliono evitare. Non va dimenticato d'altronde che lo Stato da parte sua ha annunciato ripetutamente il riordinamento del settore teatrale entro l'attuale sistema legislativo e ha inoltre riconosciuta la funzione artistica e culturale dei tredici Enti lirici e sinfonici attualmente esistenti. Ma all'impegno politico-amministrativo deve seguire per le anzidette esigenze indispensabili alla funzionalità degli Enti la normalizzazione della gestione finanziaria e l'impostazione di un programma artistico bene ordinato e adeguato alle possibilità di ciascun Ente. Pertanto si impone — e questa è la parte essenziale e vitale della discussione emersa dal convegno di Firenze — la formulazione di un provvedimento legislativo che metta tutti gli Enti in condizione di preparare il programma teatrale per il 1961-'62 con i mezzi che ne garantiscano l'esistenza in attesa delle forme e dei modi definitivi dell'intervento statale. Sull'improrogabilità di tale provvedimento l'on. La Pira ha richiamato l'attenzione del Presidente del Consiglio Fanfani facendo presente la necessità assoluta di trovare una soluzione dei problemi relativi all'esistenza e allo sviluppo degli Enti. Dice inoltre l'appello rivolto all'on. Fanfani essere «urgente la presentazione di un disegno di legge sull'ordinamento degli Enti e l'immediata emanazione di un provvedimento che assicuri non oltre il mese di luglio il contributo dello Stato in misura non inferiore ai sei miliardi e mezzo annui». Tale somma contributiva è stata concordemente riconosciuta dai gruppi parlamentari del Senato e della Camera in sede di discussione di bilancio del Ministero dello Spettacolo. Se l'invocato provvedimento dovesse mancare o ritardare, è stato segnalato all'on. Fanfani che la maggioranza degli Enti sarà costretta alla chiusura dei teatri e al conseguente licenziamento delle masse tecniche e artistiche entro il 30 del prossimo settembre. Infine l'appello firmato dal prof. Ramat e dal presidente dell'assemblea on. La Pira, confida sulla profonda sensibilità e il vivo senso di responsabilità dell'on. Fanfani per i problemi della cultura, dell'arte e del lavoro e invoca l'adozione urgente dei provvedimenti adeguati, riservandosi ogni ulteriore azione in sede politica parlamentare».

Come si vede i termini del doloroso problema sono stati fermamente chiarificati e analizzati. E' sperabile che il Presidente del Consiglio vorrà interpretare le vitali ragioni del problema lirico-sinfonico che interessa tutta la nazione e che assolve una funzione di grande rilievo sociale e culturale.

v. t.

Festa dei vertenegliesi al Circolo degli istriani

Il giornalista Marco Di Drusco e il dott. Guido Salvi sono stati festeggiati affettuosamente da un numeroso gruppo di vertenegliesi, presente il dott. Della Santa dell'A.N.V.G.D. giovedì scorso nella sala del circolo ricreativo dell'Unione degli Istriani. Il presidente del comitato organizzativo, Alfredo Sason, ha porto il saluto ai convenuti ai quali ha illustrato le benemerenze dei due concittadini premiati dal Capo dello Stato, rispettivamente con la Stella al merito del lavoro e con la commedia al merito della Repubblica. Quindi il dott. Della Santa ha dato lettura di una pergamena dedicata ai comm. Salvi, al quale ha rivolto parole di compiacimento e di augurio, fra gli applausi dei presenti.

E' seguita la consegna di una seconda pergamena da parte del dott. Radillo al comm. Di Drusco, accompagnata da parole di simpatia e di soddisfazione per l'ambito riconoscimento, parole che furono accolte da vive ovazioni. Commossi hanno risposto i festeggiati che ringraziando hanno formulato gli auguri di sempre maggiore concordia fra le comunità istriane e di benessere della Patria.

MOSTRE D'ARTE

Gli allievi del Revoltella

Presso la saletta terrena del Museo civico Revoltella (via Diaz 27) espongono gli allievi della scuola libera di figura gestita dal Curatorio, diretta dal prof. Rutteri e tenuta da alcuni anni da Nino Perizi con particolare entusiasmo e competenza. Il frutto dell'insegnamento di Perizi (che non forza la personalità dell'allievo, ma cerca di indirizzarlo nella ricerca di una propria espressione grafica) si vede nell'ampio schieramento di tendenze e nell'ottimo «standard» raggiunto da tutti gli espositori.

Ciò che non è poco, quando si pensi che, accanto ad artisti già maturi, frequentano la «scuola» dilettanti e amatori provenienti dagli ambienti sociali più vari; con un bagaglio di cultura conseguentemente quanto mai eterogeneo.

Natalici, i lavori della Reina, espressionistici e significativi; di Selleri, di Martini, della Chiacich; e i più sciolti disegni di Bandiera e della Nordio e di Sisto e di Dmen. I poli appunto son dati da un lato dalla vocazione «informale» della grafica «pelosa» di Cirielli e della Prekop, dall'altro dal corretto accademismo di Castagna, Giovelli, Ulessi. Un punto a parte spetta a Rigotti, che persegue una sua visione postclassica di nudo monumentale. Completano la rassegna Argenton, Brandolin, Ercolessi, Ortolani, Vaglieri, Vittes e Zacchigna.

Gio.

Riunione medici INAM

Tutti i medici rionali dell'INAM sono invitati a voler partecipare a una riunione indetta dall'Associazione sindacale medici della Camera confederale del lavoro, che si terrà presso la sala n. 40 dell'Associazione (via Duca d'Aosta 12) domani con inizio alle ore 19.30. Tutti i medici interessati sono invitati a intervenire, data l'importanza degli argomenti che verranno affrontati.

Orario delle visite all'Ospedale Infantile

La direzione sanitaria dell'Ospedale Infantile comunica che, con effetto immediato, è stato deciso di adottare, per ora in via sperimentale, il seguente orario delle visite dei parenti ai piccoli ricoverati: lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato, dalle 15 alle 16; mercoledì e domenica dalle 10 alle 11.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio autobus diretto da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).
TEATRO COMMEDIANTI. Ore 21: «Roxy». Serata in onore di Giusi e Mundes Tieghi.
ARCOBALENO. 16: Burt Lancaster in: «Il trono nero». La più straordinaria avventura in una terra favolosa, con Joan Rice. Technicolor. Aria condizionata.
EXCELSIOR. 16: «Esecuzione in massa», con Van Johnson, Dany Carrel e Jean Pierre Aumont. Sono sospese le tessere.
FENICE. 16: «Sangue al km. 148». Un capolavoro della cinematografia jugoslava che ha ottenuto cinque grandi premi al Festival cinematografico di Pola. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Il villaggio più pazzo del mondo». Un divertentissimo technicolor Paramount, con P. Palmer e J. Newmar. Aria condizionata.
NAZIONALE. 16. Rassegna I giganti dello schermo: «La donna del ritratto». Un film di Fritz Lang con Edward G. Robinson e Joan Bennett.
SUPERCINEMA. 16: «Un americano alle Folies Bergère» (Parigi di notte), con Eddie Constantine, Nadia Gray e Zizi Jean Marie. Uno spettacolo meraviglioso in technicolor. Vietato ai minori. Ultimo giorno, a richiesta generale.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Seminole». Avvincente ed entusiasmante technicolor, con Rock Hudson, Anthony Quinn e Barbara Hale. Grande successo.

GRATTACIELO
«Il villaggio più pazzo del mondo»
Divertentissimo Technicolor
ARIA CONDIZIONATA

AURORA (aria condizionata). Ore 16.30: «Gli arcieri di Sherwood». Entusiasmante avventura, in cinemascope e technicolor con R. Greene e P. Cushing.
CAPITOL. 16.30: «Il corazziere». Un divertente film Titanus, con Renato Rascel e Claudia Mori. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30 (aria condiz.). La Warner Bros presenta un agghiacciante giallo di Hitchcock: «Delitto per delitto», con Farley Granger, Ruth Roman e Robert Walker. Proibito ai minori. A grande richiesta ancora oggi.
GARIBALDI. 16.30: «Le insaziabili», con Pierre Fresnay, G. Ferzetti, F. Bettoja e Anne Doat. Vietato ai minori.
IMPERO. 16. Ancora oggi a grande richiesta: «Antinea», con Haja Harareet e Jean Luis Trintignant. Spettacolare, avventuroso cinemascope in technicolor Titanus.
ITALIA. 16.30. Alain Delon, Françoise Arnoul e Bourvil, interpreti d'eccezione in: «Furore di vivere», film audace e spregiudicato sulla gioventù moderna. Diretto da M. Boisrond. Proibito ai minori.
MASSIMO. 16.30: «Il testamento del mostro», film fantasioso e del brivido, ai confini del bene e del male, meravigliosamente interpretato da un grande Louis Barrault e Teddy Billis. Proibito ai minori.
MODERNO. 18: «Il bosco degli amanti», con Lauren Terzieff ed Erika Remberg.
VIALE. 16. Rassegna dei migliori film di fantascienza: «Marte distruggerà la Terra», in technicolor, con Gerald Mohr e Nora Hayden.
VITT. VENETO. 16.30: «L'assassino», con Marcello Mastroianni, Cristina Gajoni, Micheline Presle e Salvo Rondone. Una delle opere più significative della cinematografia italiana. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ALCIONE (ex S. Vito, filovia 15, 16, 30). 17. Cinemascope technicolor: «Due gentiluomini attraverso il Giappone», con Teresa Wright e Cameron Mitchell. Meraviglioso.
ALDEBARAN. Chiuso per ferie.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17: «Ho sposato un mostro venuto dallo spazio». Un avvincente film di fantascienza.
ASTRA. 16.30: «Space man». Spettacolare film di fantascienza, con Rik Nutter. Technicolor.
IDEALE. 16. L'indimenticabile Gary Cooper nel suo capolavoro: «Il sergente York», con Walter Brennan e Joan Leslie.
MARCONI. 16.30 - estivo 20.15: «Stirpe maledetta». Un film avventuroso in technicolor, con Scott Brady e Anne Bancroft.
NOVO CINE. 16: «Duello tra le rocce». Spettacolare technicolor con Audie Murphy e Felicia Farr.
RADIO. 16: «L'allegra compagnia». cartoni animati a colori, con Braccio di Ferro, Mangiafuoco e i loro amici.
SAVONA. 16: «Il mostro di Düsseldorf», con Peter Lorre. Un gigante dello schermo, imperniato su un sensazionale caso di delinquenza patologica. Vietato ai minori.
ODEON. Chiuso per ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30. (Se maltempo in sala): «La spada di Damasco». Un travolgente e avventuroso technicolor, con Rock Hudson e Piper Laurie. Spettacolare.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20). Uno spassosissimo capolavoro: «Arrangiatevi», con Peppino De Filippo, Laura Adami Franca Valeri e Totò. Si ripete il primo tempo. Vietato ai minori di 16 anni.
ARENA DIANA, via Revoltella 49. Si ripete il primo tempo. Ore 20.50: «La maschera del vendicatore». Una storia avvincente, in technicolor, con J. Derek e A. Quinn.
GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30, (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Divieto d'amore» con David Niven, Mitzi Gaynor e M. van Doren.
GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il I tempo): «Orfeo negro». Eastmancolor, con M. Dawn e B. Mello.
PARADISO. 20.30, (cassa 19.45). Si ripete il I tempo: «La donna del destino». Delizioso e romantico cinemascope a colori, con Gregory Peck e L. Bacall.
PONZIANA. 20.15: «Ma non per me». Una deliziosa vicenda che vi entusiasmerà, con Clark Gable e Lilli Palmer.
PRIMAVERA. (S. M. M. Inf.). 20: «La cucaracha». Technicolor, con M. Felix e P. Armendariz.
SECOLO (S. Giovanni). Ore 20.30: «I tre caballeros», meraviglioso cinemascope technicolor Portugal.
STADIO. 20.30: «Il grande cielo». Kirk Douglas in lotta con i selvaggi pellirosse delle sconfinate terre del West.
VALMAURA. 20.15: «Il moralista». Divertentissimo, con A. Sordi, V. De Sica e F. Valeri. Viet. minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA: «La cortigiana del Pireo».
ROMA: «Stella solitaria», con Clark Gable e Ava Gardner.

Notiziario scolastico

Elenco degli alunni della Scuola di avviamento professionale a tipo industriale «G. Brunner» licenziati nella sessione estiva dell'anno scolastico 1960-61: Bacer Franca, Berani Mario, Besednjah Marino, Bianchini Livio, Bordon Luciano, Castelli Carlo, Cipolat Franco, Cividin Eleonora, Cociancich Ernesto, Coglievina Giovanni, D'Ambrosio Roberto, Dazzara Bruno, De Bei Giorgio, De Felice Bianca, Delise Marino, Destradi Dino, Filli Armando, Fozzer Nevia, Gonni Luciano, Holzer Silvano, Ilardi Maria Giovanna, Komar Liliana, Kriscak Lucia, Ladavaz Mauro, Marchese Rosanna, Mascia Angelo, Mattiello Gianni, Molinari Sergio, Moliner Boris, Nardin Roberto, Pahor Giorgio, Pinton Aldo, Pischiutti Clelia, Poldrugo Tullio, Popazzi Roberto, Posar Branko, Puglisi Luciana, Punis Plinio, Quercini Luciana, Rasman Nevio, Salvatori Roberto, Samob Elisa, Sannino Bernardino, Santon Bruno, Santonocito Alfredo, Santulin Silvio, Scarcella Salvatore, Sossi Bruno, Spaventi Giorgio, Tosolini Claudio, Turecek Gherardo, Valeri Darma, Vascotto Mario, Vecchiet Giorgio, Verzier Aldo, Vittori Irma, Vivoda Stefano, Zerial Gianni.

* * *

Scuola «Collegio Dimesse» via Pendice Scoglietto 7. Sono aperte le iscrizioni alla Scuola elementare, alla Scuola media inferiore avviamento professionale, alla prima e seconda classe dell'Istituto tecnico femminile. La segreteria rimane aperta dalle ore 10 alle 12, fino a tutto luglio.

* * *

La presidenza della Scuola di avviamento industriale comunica che le iscrizioni alle prime classi sono aperte fino al 25 luglio, mentre le iscrizioni alle seconde e terze classi restano aperte fino al 25 settembre. Si ricorda che l'obbligo dell'iscrizione esiste sia per gli alunni promossi alla classe superiore, sia per gli alunni che ripetono la classe. La segreteria della scuola è aperta ogni giorno dalle ore 9.30 alle 11.

Ripetizioni scolastiche

Il Centro di studi politici economici e sociali di Trieste organizza corsi estivi di ripetizione per tutte le materie riservati agli studenti medi che dovranno sostenere nella prossima sessione autunnale gli esami di riparazione. Le lezioni, individuali o collettive, inizieranno il giorno 15 luglio e dureranno fino al 31 agosto. I corsi per complessive 40 lezioni, si terranno giornalmente in ore diverse onde consentire agli allievi lo svolgimento completo del programma di studio. Le iscrizioni sono aperte sino al giorno 10 luglio.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria del Centro, via Machiavelli 15 (tel. 61603) ogni giorno dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle ore 16 alle 20, oppure presso l'UTAT di via Imbriani 11.

Concorsi per insegnanti

Si comunica che all'albo del Provveditorato agli Studi sono esposti i seguenti avvisi di concorso:

Avviso di concorso per titoli a cento posti gratuiti di studio nei Convitti nazionali e in altri Istituti di educazione, riservato a particolari categorie di alunni delle scuole secondarie.

Avviso di concorso a posti gratuiti di studio nei Convitti nazionali.

Avviso di concorso a posti gratuiti di studio negli Istituti di educazione femminile.

Termine ultimo per la presentazione delle domande il prossimo 20 luglio.

LA LEGGE ENTRA NEL SESTO CONTINENTE

Molti luoghi tabù per le fiocine dei «sub»

I divieti relativi a tale genere di pesca sono suggeriti dalla necessità di tutelare l'incolumità dei bagnanti

Lo sport della pesca subacquea conta nella nostra città una fitta schiera di appassionati, che va sempre più allargandosi. Molti di questi sono i cosiddetti «indipendenti», mentre ancora relativamente pochi sono quelli regolarmente inquadrati in un sodalizio sportivo.

In questi ultimi tempi si è fatto un gran parlare di questo nuovo sport che ha per ambiente il sesto continente — o secondo universo — dove il «sub» è a contatto di una natura che non gli è familiare, dove ad ogni colpo di pinna si notano nuove meraviglie e dove altrettanto spesso si può incorrere, per imperizia o imprudenza, in qualche anche grave incidente. Premesso che — a nostro avviso — se tale sport viene esercitato con moderazione e raziocinio non può fare male, è opportuno sottolineare che non tutti i «sub» sanno o vogliono sapere che esistono precise disposizioni delle autorità, intese soprattutto a tutelare l'incolumità pubblica. Questi sconsiderati altro fine non hanno che di infilzare qualche pesce, poco importando loro se fra la preda e la fiocina ci può essere il piede di qualche bagnante.

Di disgrazie ne avvengono già abbastanza che un po' di ordine sulle nostre spiagge non guasterebbe. Le forze di polizia svolgono alacremente il loro compito prevenendo, oltre che rilevando, la maggior parte delle infrazioni. Ma questo non basta; bisogna che i «sub» si rendano conto della terribile arma che hanno fra le mani ed imparino ad usarla senza mettere a repentaglio la vita dei loro simili. Si chiede e si pretende da loro un vero senso di responsabilità, dando loro ancora una volta la possibilità — a costo di ripeterci — di prendere confidenza con le disposizioni governative e della Capitaneria di Porto che definiscono i limiti di esercizio di tale attività. Tali norme possono così di seguito riassumersi.

E' vietato l'uso del fucile subacqueo o di attrezzi simili ai minori di 16 anni. E' vietato accedere a tutte le spiagge del Compartimento di Trieste sulle quali si svolgono attività balneari muniti di fucile a fiocina per la pesca subacquea, in posizione di armamento o, comunque, sprovvisto di cappuccio di sicurezza. La pesca subacquea con fucile a fiocina è inoltre vietata tutto l'anno: a) nei quattro bacini del Punto Franco Vecchio (compresa la parte interna della diga), nel Porto Doganale, nel Punto Franco nuovo (non comprese le dighe) e nel Porto del Petrolio di San Sabba; b) nei porti di Duino, Sistiana, Aurisina, Grignano, Barcola, Muggia, nonchè nella Valle di San Bartolomeo; c) lungo gli stabilimenti industriali ad una distanza inferiore ai 150 metri dalla spiaggia; d) nelle peschiere ed in vicinanza delle reti fisse di ogni genere (distanza non inferiore ai 50 metri).

La pesca subacquea è altresì vietata nel periodo dal 1.o maggio al 30 settembre: a) durante l'orario di apertura in tutti gli stabilimenti balneari e nelle immediate vicinanze degli stessi ad una distanza non inferiore ai 50 metri; b) dalle ore 7 fino ad un'ora dopo il tramonto del sole entro una zona della larghezza di 100 metri lungo le spiagge che si estendono dai bagni comunali di Barcola alla diga del porto di Grignano.

Il pescatore con fucile a fiocina è responsabile di qualsiasi danno che potesse derivare dall'uso dell'arma nei confronti delle persone e delle cose. I contravventori saranno puniti a termini di legge, e i mezzi di pesca saranno sequestrati.

Voti della Confedilizia per la legge sui fitti

PROTESTA PER LE MODIFICHE CHIESTE DAI COMMERCIANTI

La Confederazione Italiana della Proprietà Edilizia comunica di aver preso atto «con sommo stupore» di un ordine del giorno della Confederazione del Commercio con il quale si chiedeva al Governo una ulteriore proroga dello sblocco di parte degli affitti commerciali, già fissato per il 30 settembre. La Confederazione rileva che una modifica, a distanza di soli sei mesi, di una legge che ebbe un'elaborazione tanto faticosa e tormentata e, nell'intento di definire profondi dissensi tra categorie economiche, costituì già un gesto di particolare favore per i commercianti in quanto disattese, a loro vantaggio, il parere meditatamente espresso dal C.N.E.L., sarebbe oggi una beffa nei confronti di tutti coloro (C.N.E.L., Governo, Parlamento, categorie sindacali) che allora dedicarono ogni loro studio alla soluzione del problema legislativo. Essa dichiara la richiesta della Confcommercio priva di qualsiasi giustificazione perchè, qualunque sia per essere la legge sulla cosiddetta tutela dello avviamento commerciale, tale provvedimento potrà solo investire i contratti che saranno stipulati in futuro: e ciò non solo per osservanza dello art. 11 delle «pre-leggi», ma per rispetto alle più elementari norme di giustizia e di moralità. La legge comunque non potrà mai riguardare i conduttori a fitto bloccato i quali, avendo già per tanti anni fatto proprio gran parte del reddito spettante al locatore, anche mentre essi realizzavano altissimi utili di congiuntura, non possono oggi pretendere altri sacrifici da parte dei proprietari.

La Confedilizia inoltre rileva che le pressioni muovono dai pochi conduttori a fitto bloccato che, non volendo trovare una ragionevole intesa con il locatore, tendono a mantenere una ingiusta posizione di privilegio anche se ciò debba portare immeritato pregiudizio non solo ai locatori ma anche alla stragrande maggioranza dei loro colleghi commercianti che ha sempre raggiunto o sta raggiungendo l'accordo con i proprietari. La Confedilizia si propone di lanciare un appello al Governo, al Parlamento e al Paese perchè i risparmiatori dell'edilizia sappiano definitivamente quale sia la posizione che nell'attuale clima politico-sociale è riservata alla proprietà privata e all'investimento del risparmio nell'edilizia.

«La Prora» numero speciale

E' uscito in questi giorni un numero speciale de «La Prora», organo della D.C. di Trieste e Istria, contenente gli atti completi del recente Congresso provinciale ordinario della D.C. di Trieste e Istria. La rivista contiene il testo integrale della relazione politica del Segretario Belci al Congresso, un ampio resoconto dei 22 interventi alla discussione, la replica del relatore, il testo della mozione conclusiva approvata al termine dei lavori, la composizione dei nuovi organi direttivi della D.C. locale. Il numero speciale de «La Prora» è in vendita in tutte le edicole al prezzo di lire 100.

Nell'esecutivo dell'ANVGD

A seguito delle dimissioni presentate dalla carica di consigliere nazionale da parte del dott. Maurizio Mandel e della mancata accettazione del dott. Manlio Cace, il neo-eletto esecutivo centrale della Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ha subito un definitivo assestamento con l'inclusione del rag. Pasquale De Simone, direttore del settimanale «L'Arena di Pola», mentre delegato all'amministrazione è stato nominato il dott. Nereo Bianchi di Roma. Nel Consiglio Nazionale dell'A.N.V.G.D. subentra, a sua volta, il sig. Tullio Vallery, direttore del periodico dei Gruppi Giovanili Adriatici «Comunità Adriatica», che esce a Venezia.

Nel nuovo esecutivo centrale, presieduto dal com.te Libero Sauro, vengono così a essere tre i rappresentanti della nostra regione: essi sono, oltre al Presidente della Delegazione nazionale di Trieste dell'ANVGD, il predetto rag. De Simone e il dott. Antonio Cattalini, presidente della Consulta Friuli-Venezia Giulia dell'ANVGD.

Elezioni alla Pirelli. Si sono svolte le elezioni per la nomina del fiduciario aziendale alla ditta Pirelli, sede di Trieste. La lista della Camera Confederale del Lavoro ha ottenuto tutti i voti in palio. Nessuna lista è stata presentata dalla C.G.I.L.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco, dopo la estrazione di un numero compreso nel gruppo 1, avvenuta la settimana scorsa, può essere impostato sul gruppo x, in ritardo di 4 settimane, e in via subordinata, anche sul gruppo 2. Nel gruppo X in buona fase la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 51 settimane. Nel gruppo 2 si pone in evidenza la cinquina dispari 61 - 63 - 65 - 67 - 69, in ritardo da 52 settimane.

CAGLIARI — In questa ruota il giuoco può essere tentato sul gruppo 2, in ritardo da 4 settimane. Per quanto riguarda i ritardi mancano purtroppo ancora indicazioni utili.

FIRENZE — Le considerazioni avanzate la settimana scorsa a favore del gruppo 1, debbono ritenersi tuttora valide. In buona fase la cinquina dal 6 al 10, in ritardo da 64 settimane e così pure la cinquina dispari 1 - 3 - 5 - 7 - 9.

GENOVA — Il n. 11, estratto sabato scorso non satura la grave sperequazione esistente nel gruppo 1 e nella cui serie di numeri si pone tuttora in evidenza la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 66 settimane. Pertanto non è improbabile che il segno 1 si riproduca nuovamente in questa ruota.

MILANO — Il giuoco può essere impostato fiduciosamente sul gruppo 1 e, in via subordinata, sul gruppo x. Nel gruppo 1 mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi. Nel gruppo x in buona fase la cinquina consecutiva dal 56 al 60, in ritardo da 66 settimane e la cinquina dispari 51 - 53 - 55 - 57 - 59, in ritardo da 62 settimane.

NAPOLI — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno tentare il giuoco sul gruppo 1, e in via subordinata ancora sul gruppo 2. Per quanto riguarda i ritardi mancano indicazioni utili in ambedue i gruppi.

PALERMO — Il giuoco può essere tentato sul gruppo x, in leggero stato di crisi. Per quanto riguarda i ritardi, segnaliamo la cinquina pari 52 - 54 - 56 - 58 - 60, in ritardo da 44 settimane.

ROMA — Il ritardo di 5 settimane raggiunto dal segno x, consiglia di tentare il giuoco sul gruppo corrispondente. Comunque, in via subordinata, si può tentare il giuoco anche sul gruppo 2. Nel gruppo x ci preme segnalare ai lettori il ritardo di 88 settimane (il maggiore di tutte le ruote) raggiunto dalla cinquina pari 32 - 34 - 36 - 38 - 40.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a parere di uno di essi.

VENEZIA — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1, in un forte stato di sperequazione. In evidenza la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 45 settimane.

NAPOLI II — Nonostante la estrazione di un numero compreso il gruppo 1, il giuoco può ancora essere impostato su tale gruppo, sensibilmente sperequato. Per quanto riguarda i ritardi mancano indicazioni utili.

ROMA II — La situazione di equilibrio determinata nei tre gruppi, consiglia il giuocatore di impegnare l'intera tripla.

Comunichiamo ai lettori che il nostro pronostico della settimana scorsa ha totalizzato 10 punti.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari:** cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). **Cagliari:** cinquina di ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze:** figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 448, 57, 66, 75, 84). **Genova:** gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Milano:** 10na (10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19). **Napoli:** figura di 8 (8, 17, 26, 35, 44, 53, 62, 71, 80, 89). **Palermo:** cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Roma:** 50na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Torino:** 20na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia:** figura di 8 (come a Napoli).

Raimondino

BARI		x	2
CAGLIARI			2
FIRENZE	1		
GENOVA	1		
MILANO	1	x	
NAPOLI	1		2
PALERMO		x	
ROMA		x	2
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	1	x	2

SPETTACOLI

BRILLANTE RIUSCITA DEL 2.o CONCORSO ENAL

Premiate le confidenze degli appassionati cineamatori

Dinanzi ad un folto pubblico di appassionati, convenuti nel Padiglione F della Fiera, ha avuto luogo la premiazione dei concorrenti, vincitori del II concorso «Confidenze di un Cineamatore» organizzato dall'ENAL Provinciale, sotto gli auspici della Fiera di Trieste.

Alla breve cerimonia che concludeva la quarta serata di proiezioni dei film partecipanti al concorso, erano presenti l'assessore comunale prof. Faraguna, l'ing. Passagnoli per la Fiera di Trieste e il direttore dell'ENAL, rag. Dacome. Dopo brevi parole a commento della manifestazione, che ha segnato la partecipazione di ben 77 concorrenti, si è passati alla distribuzione dei premi che l'apposita commissione giudicatrice ha così assegnato.

Sezione films «Documentari»: 1.o premio a «La città si desta» di Gino Brignolo di Torino; 2.o premio a «Rastrellatori del mare» di Antonio Bonetto di Ferrara; 3.o premio a «Mondo sotterraneo» di Mario Giaume di Trieste.

Nella sezione films documentari sono inoltre stati assegnati premi speciali ad «Avannotti» di Mario Cestella di Cuneo; «Avicoltura in Alpignano» di Giuseppe Peter di Torino; «Un giorno di sole» di Roberto Ferrari di Torino; «Festa di colori» di Aldo Arnaudo di Torino; «Valli d'Aosta e Zermatt» di Giovanni Petricevich di Trieste. Sono stati segnalati: «Corsa da Napoli a Trieste» di Alessandro Psacaropulo di Trieste; e «Giro delle Dolomiti di Brenta» di Teo D'Ambrosi di Trieste.

Sezione films a «Soggetto»: 1.o premio a «Due ali per volare» di Adele Cima di Viareggio; 2.o premio a «Tempo ritrovato» di Ernesto Ferrero di Torino; 2.o premio ex aequo a «Camera ammobiliata» di Corrado Farina di Torino; 3.o premio a «Il sacchetto di farina» di Cesare Barsottelli di Camaiore.

Premi speciali sono stati assegnati a: «La sveglia del giornalaio» di Renato Padovan di Trieste; «Ultimo sorriso» di Bruno Pippan di Trieste; «La mano» di Giuseppe De Cesari di Lucca.

Sezione films «Familiari»: 2.o premio a «Tramonto di una stagione» di Sergio Micheli di Siena; 3.o premio a «Moglie affettuosa» di Luciano Biancalana di Viareggio.

Sezione films «Fiera di Trieste»: 3.o premio a «Risveglio a Montebello» di Sergio Stancanelli di Trieste.

Premio per la miglior regia: Adele Cima di Viareggio, per i films «Due ali per volare» e «Una storia di lettere»; premio per la miglior interpretazione: all'interprete del film «Due ali per volare» di A. Cima; premio per la miglior fotografia in bianco e nero a «Il vecchio» di Renato Mazzoli di Genova; premio per la miglior fotografia a colori: a «Rastrellatori del mare»; premio per la miglior sonorizzazione: a «Mondo sotterraneo» di Mario Giaume di Trieste.

Incarichi e supplenze nelle scuole medie

Il Sindacato Autonomo Scuola Media Italiana — SAMSI — comunica che la segreteria provinciale, nel corrente mese di luglio e fino al 5 agosto, rimarrà aperta nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18.30 alle 19.30. Successivamente, fino al 25 agosto, la segreteria rimarrà chiusa. La segreteria comunica inoltre che gli interessati possono ritirare presso la sede di via Paganini 4 le schede «N. 8» per gli insegnanti stabili, ai sensi degli art. 7 e 8 dell'Ordinanza Ministeriale, «N. 5» per gli aspiranti a conferma — art. 22 e 23 — con scadenza 5 agosto e schede «N. 7» per supplenza 1.o settembre 1961.

IMMINENTE AL
SUPERCINEMA
Un film dalle mille e una risata; divertentissimo, presentato dalla Fox
Technicolor Cinemascope
ALÌ MAGO D'ORIENTE
con
DICK SHAWN
DIANE BAKER

AL NAZIONALE
solo oggi e domani
UNO SPETTACOLO ECCEZIONALE
UNA RASSEGNA DI CAPOLAVORI DELLA SERIE S.O.S. POLIZIA
I GIGANTI DELLO SCHERMO OGGI
LA DONNA DEL RITRATTO
di FRITZ LANG
con EDWARD G. ROBINSON
JOAN BENNETT DAN DURYEA
OGNI FILM UN CAPOLAVORO DEL SUSPENSE

DOMANI all'EXCELSIOR
I GRANDI PERSONAGGI DI UN FILM INDIMENTICABILE
BALLATA SELVAGGIA
GARY COOPER
BARBARA STANWYCK
RUTH ROMAN
ANTHONY QUINN

GRATTACIELO IMMINENTE
QUANDO PARTE LA "RAGAZZA SUPERSPRINT" NON C'E' SEMAFORO CHE POSSA FERMARLA!
DANY SAVAL · MAURICE SARFATI
FRANÇOISE DORLEAC
UN FILM PRODOTTO DA FRANCIS COSNE

DIRETTO DA JACQUES POITRENAUD & MICHEL FERMAUD
CON JACQUELINE MAILLAN • NOEL ROQUEVERT

OGGI ALL'AURORA
La COLUMBIA CEIAD presenta
GLI ARCIERI DI SHERWOOD
Cinemascope Technicolor
con
R. GREENE e P. CUSHING

Domani all'ARCOBALENO

con SOD STEIGER — JEAN SERVAIS
NADIA TILLER — PETER VAN EYCK

OGGI AL FENICE

UN'ALTRA DRAMMATICA GIORNATA AL PROCESSO DI GERUSALEMME

EICHMANN PALLIDO E CONFUSO FISSA CON ANSIA I SUOI GIUDICI

Ieri ha dovuto affrontare i gravissimi fatti d'Ungheria e ha cercato di sollevare una cortina fumogena per nascondere le sue responsabilità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 5

Eichmann è tornato oggi a deporre — dopo la giornata interlocutoria di ieri — e ha dovuto affrontare uno dei più difficili «capitoli» di accusa: quello riguardante l'Ungheria. Naturalmente, anche di fronte ai gravissimi fatti di cui si rese colpevole in terra ungherese, lo imputato non ha mutato la sua linea difensiva, e ha continuato a battersi a base di «non sapevo» e «non potevo». Dopo dieci giorni di deposizione, Eichmann è apparso però assai meno sicuro di sè: pallido, col volto contratto, l'imputato ha spesso fissato i giudici per vedere se le sue dichiarazioni aprivano una breccia nella loro impassibilità. Eichmann ha fatto anche numerose digressioni, cercando di evitare certi particolari: il suo stesso avvocato ha dato la impressione di subire le improvvisazioni del «cliente» piuttosto che dirigere l'interrogatorio.

Una delle imputazioni che Eichmann ha respinto con particolare veemenza, è quella di aver organizzato la «marcia della morte» degli ebrei ungheresi. Ma i documenti in proposito sono precisi e accusatori nei suoi riguardi. Esiste, tra l'altro, una lettera dell'Ambasciatore tedesco a Budapest, Edmund Wesenmayer, dalla quale risulta che la «marcia» a piedi, nel corso della quale morirono migliaia di ebrei, fu organizzata dopo che le autorità tedesche avevano deciso di rimandare, per difficoltà organizzative, la deportazione di 50 mila ebrei ungheresi. Nelle deposizioni presentate ieri in aula, due ex gerarchi nazisti, il luogotenente generale delle «SS» Max Juettner e il colonnello delle «SS» Kurt Becher, hanno accusato Eichmann di essere lo ideatore della marcia. Becher ha addirittura affermato di essersi lamentato con Himmler, nel dicembre del 1944, perchè Eichmann aveva disobbedito agli ordini di arrestare le deportazioni.

Eichmann ha contrattaccato, accusando i due testimoni di essere venuti a Budapest per espropriare il grande complesso industriale — di proprietà ebraica — Manfred Weiss, per farlo lavorare al servizio delle unità combattenti delle «SS».

L'imputato si è poi lamentato di essere stato costretto allo «sporco lavoro» delle deportazioni, mentre altri — e precisamente le «SS» e i servizi di controspionaggio — si occupavano della sua «specialità»: i problemi della emigrazione. «Dovevo far qualcosa per riprendere nelle mie mani i problemi della emigrazione», ha detto Eichmann. Fu allora che — secondo lui — propose il famoso scambio «ebrei contro camion». Di questa operazione, poi fallita (e molti hanno detto in aula che fallì proprio per volontà dell'imputato) Eichmann cerca in ogni modo di aggiudicarsi il merito. Ma vuole aggiudicarselo senza pregiudicare la sua linea di difesa, che è quella di farsi passare per una «rotella senza importanza» della grande macchina di sterminio nazista, e questo è assai difficile. Anche perchè in aula ha già testimoniato l'uomo che contrattò da parte ebrea il baratto di un milione di ebrei contro centomila camion militari: Joel Brand.

«Un giorno — ha detto Eichmann — Brand venne nel mio ufficio. Non so chi me lo avesse mandato, non so neppure chi avesse preso l'iniziativa». Brand ha dichiarato invece che fu Eichmann a proporgli: «Sono pronto a vendervi un milione di ebrei. Sangue contro merci — merci contro sangue». Eichmann ha continuato: «Mi ricordo che si parlò di 100 o 200 mila ebrei. Ma io alzai la cifra a un milione, per ottenere un successo psicologico avvicinando i miei superiori».

«Non volevo correre il rischio di essere buttato fuori dalla stanza — ha continuato l'imputato — quando avessi comunicato a Mueller quella iniziativa. Non potevo fare appello a sentimenti di pietà e neppure servirmi di un numero modesto di persone, se volevo avere successo. E fu per aiutare la missione di Brand che promisi — a voce e non per iscritto, perchè non potevo — di rilasciare subito centomila ebrei, mentre i negoziati si aprivano in Turchia e in Palestina».

Eichmann ha raccontato che andò da Mueller a riferirgli lo affare e che Mueller riferì la cosa alle più alte autorità. «Io — ha affermato Eichmann — ho fatto del mio meglio per facilitare le trattative di Brand. L'ho aiutato in tutti i modi che ho potuto». L'imputato ha ripetutamente affermato che in Ungheria lui non aveva «nulla da fare», e ha incolpato di ogni atrocità gli altri dirigenti nazisti in quel paese. Fu Himmler — ha specificato Eichmann — a ordinare la deportazione di tutti gli ebrei dall'Ungheria, e tutti i preparativi per la deportazione furono predisposti dall'Ambasciatore Wesenmayer e dal generale delle «SS» Winkelmann, comandante della polizia tedesca a Budapest.

«Tutto ciò che feci, all'inizio — ha aggiunto Eichmann — fu di passare informazioni ai miei superiori, e per questo presi contatto con il Ministro degli Interni ungherese Laszlo Endre. Un altro dei miei compiti, in seguito, fu quello di tenere al corrente degli sviluppi della situazione la polizia ungherese: per questo usai un ufficiale di collegamento».

Guardando in viso i giudici per vedere l'effetto delle sue parole, Eichmann ha aggiunto, allargando le braccia: «Questo è tutto quel che feci a Budapest. Capisco che è incredibile, o quasi incredibile ma è così».

Invitato da Servatius, Eichmann ha specificato che nel suo ufficio ungherese «regnavano la perfetta quiete e la serenità». Ma non ha spiegato come mai, per non fare nulla, avesse a sua disposizione venti persone, compresi i dattilografi. Ha anzi citato una dichiarazione del suo sottoposto Hermann Krumey (attualmente in attesa di processo a Francoforte) il quale affermò che i dattilografi «non avevano nulla da fare».

Eichmann ha continuato ad accusare Becher, «plenipotenziario di Himmler», che si occupò di confiscare i beni degli ebrei ungheresi. Fu sempre Becher — secondo Eichmann — a respingere le richieste delle Ambasciate svizzera e svedese per la salvezza di gruppi di ebrei. La «marcia della morte», infine, fu organizzata dal generale Winkelmann e dalla polizia ungherese. «Lo dicono i documenti — ha concluso Eichmann —. Da essi risulta chiaramente che non fui io a dare gli ordini per la marcia a piedi».

A quali documenti, in particolare, egli si sia riferito, non è stato chiaro. Ma altri particolari sono emersi troppo confusamente, dalla deposizione odierna. Eichmann ha cercato di sollevare una cortina fumogena che nascondesse le sue vere responsabilità. Ma non si può dire che vi sia riuscito. La sua incerta e confusa deposizione di oggi ha anzi assai peggiorato la sua situazione. Ormai all'imputato rimane ben poco tempo per difendersi. Servatius ha annunciato che spera di terminare il suo interrogatorio nell'udienza di domani. E da venerdì Eichmann sarà nelle mani dell'implacabile accusatore Hausner, che userà fino in fondo del suo diritto di contro-interrogare l'accusato-testimone.

U. P. I.

Ha confidato a Gronchi le sue visioni celesti

Roma, 5

Rosa Settembrini, una vecchia donna che vive alla borgata Gordiani, ha scritto recentemente una lettera al Presidente della Repubblica e una al Sindaco di Roma, per raccontare la storia delle sue visioni. E' una faccenda della quale tutta la borgata parla e che ha reso famosa ormai la vecchia donna. Quando fa buio, la si vede passare frettolosa e avviarsi verso i giardinetti della borgata. Dice: «Lasciatemi passare, vado di fretta, ho un appuntamento molto importante. Devo vedere la Vergine e ascoltare i suoi suggerimenti».

Nel punto dove assicura di avere le visioni, Rosa Settembrini ha sistemato un altarino alla meglio, con una immagine sacra protetta dalle intemperie con un velo di plastica. Naturalmente l'altarino della sora Rosa è diventato la meta di molte donne della borgata, che vi si fermano in preghiera.

Dice, dunque, Rosa Settembrini che da qualche mese, ormai, tutte le sere, in quel punto, le appare la Madonna. La prima volta fu una visione incerta e confusa; poi, sempre più chiara e stagliata. La Vergine avrebbe spronato ripetutamente la vecchia donna a far costruire, proprio in quel punto, una chiesa in Suo onore. Ed ora Rosa Settembrini sta cercando fondi per innalzare il tempio.

UN LUTTO PER LA CULTURA ITALIANA

L'EDITORE ALDO GARZANTI MORTO DOPO LUNGA MALATTIA

Professore di italiano, poi industriale chimico, nel 1938 ebbe la nuova vocazione allorchè acquistò la vecchia Casa Treves

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 5

Al Grand Hôtel di San Pellegrino, dove si trovava per un periodo di riposo dopo una lunga malattia, è morto l'editore Aldo Garzanti. Aveva 78 anni. Il decesso è avvenuto ieri sera alle 20.30, per una crisi cardiaca. Il noto editore soffriva di disturbi circolatori che recentemente gli avevano provocato forme di paralisi. Il figlio, dott. Livio, che condivideva col padre le responsabilità della Casa editrice di via della Spiga, appena appresa la notizia, si è recato al capezzale del padre, e subito dopo ha raggiunto la Val d'Aosta per prendere la madre e trasportarla a San Pellegrino.

La salma sarà portata a Forlì, città natale dell'estinto, e dove l'editore Garzanti aveva dato vita alla fondazione «Livio e Maria Garzanti», che fra i suoi vari intenti mecenateschi comprendeva anche quello di accogliere gratuitamente vecchi scrittori e artisti per una serena vecchiaia. Tra le numerose opere benefiche, una delle più recenti era stata quella di istituire un padiglione per 100 letti all'Istituto ortopedico Pini, per la cura dei bambini rachitici.

Aldo Garzanti era nato a Forlì nel 1883. Figlio d'insegnanti, allo studio di Bologna fu discepolo del Pascoli. Si laureò giovanissimo in lettere e vinse i concorsi per i Licei. Era professore di italiano quando scoppiò il primo conflitto mondiale. Finita la guerra, combattuta come ufficiale di artiglieria, Aldo Garzanti si trovò in aspettativa per qualche mese; i congedati come lui dovevano attendere la ripresa dell'anno scolastico, e che gli incaricati del tempo di guerra se ne tornassero a casa.

Garzanti si ritrovò così a Milano, e qui la sua irrequietezza lo indusse ad accettare l'invito di un amico ad entrare negli affari. Si occupò così di prodotti chimici. Doveva essere una parentesi, ma fu invece una svolta nella sua vita. Il desiderio del nuovo, l'amore per l'indipendenza, portarono il letterato in un campo per lui del tutto sconosciuto. Dalla volontà di farsi strada venne tutto il resto.

In breve Aldo Garzanti divenne industriale e rappresentante per l'Italia di quell'impero chimico che è la «Dupont de Nemours» americana. Il professor Aldo Garzanti era diventato semplicemente il dott. Aldo Garzanti. Ma è difficile dimenticare completamente le proprie origini. Accadde che, dopo molte vicende sfortunate, la vecchia Treves, che tanto patrimonio di cultura raccoglieva, fosse in crisi e in vendita. Aldo Garzanti acquistò così, nel 1938, la Casa editrice. Doveva, poteva, essere un affare come un altro, per l'industriale che aveva preso il posto dell'insegnante di lettere: diventò, invece, una vocazione nuova, che si riannodava all'antica.

Da principio egli vedeva nell'attività editoriale poco più di un passatempo. La vecchia Casa editrice, che non aveva retto sul piano industriale alla concorrenza, cambiò nome e divenne «Garzanti». Ora c'era anche l'impegno personale per il dott. Aldo Garzanti del proprio nome. Venne poi la guerra. Il bombardamento di mezz'agosto del 1943 distrusse interamente la sede di via Palermo e l'archivio della vecchia Casa editrice. Fu così perduto un valore letterario incalcolabile, dato che nell'archivio c'erano i manoscritti di famosi letterati, da Rovetta a D'Annunzio. Dicono che tra le macerie fumanti, Aldo Garzanti guidasse personalmente le squadre di recupero; ma ci fu ben poco da salvare. In seguito venne la ricostruzione.

A Garzanti — che aveva riportato la Casa all'antico prestigio — fu assegnato il Premio Roncoroni per la ricostruzione. Poi Aldo Garzanti si fece promotore di una istituzione per scrittori ed artisti, e ciò anche per onorare i suoi genitori.

Grand'Ufficiale al Meriot della Repubblica, il due giugno del 1955 fu nominato Cavaliere del Lavoro. La salma dell'editore, uno dei nomi più famosi della editoria italiana, è stata portata a sera all'abitazione milanese in via Spiga 30.

G. M.

Nell'interno di Notre Dame

Il cadavere di una bimba in una carrozzina abbandonata

Parigi, 5

Il più fitto mistero circonda ancora il ritrovamento, all'interno della cattedrale di Notre Dame, di una carrozzina con dentro il cadaverino di una bimba che si presume abbia da uno a tre mesi. Ieri mattina una suora, nel dirigersi verso una porta della celebre cattedrale, notava una carrozzina messa contro il muro nelle vicinanze di una porta laterale, all'interno della chiesa. Per curiosità sollevò il velo e osservò che un neonato si trovava all'interno, con gli occhini chiusi. Pensando che dormisse e che la madre l'avesse lasciato in quell'angolo, la suora si allontanò, ma qualche ora più tardi notò che la carrozzina si trovava sempre al suo posto.

Avvisato il sagrestano, questi fece allora per toccare il neonato, ma si accorse che il neonato era morto: la sua pelle era infatti ghiacciata. La polizia, subito avvisata, provvedeva a far trasportare il cadaverino al vicino ospedale.

All'interno della carrozzina la polizia ha ritrovato un sacchetto contenente indumenti per il neonato, e due golfini per bimbi di circa 10 anni e un golfino da donna. All'interno di un bavagliolino sono state rilevate le lettere «Tekyal» che potrebbero sia indicare il cognome del bimbo, ma anche essere una marca di fabbricazione. L'afflusso di turisti in questo periodo rende difficili le indagini alla polizia: nessun testimone ha potuto essere sino ad ora trovato per avere gli indizi sulla donna che ha condotto la carrozzina all'interno della chiesa.

Pagato l'indennizzo alla famiglia di Sante Zennaro

Milano, 5

Stamane a Palazzo di Giustizia, un funzionario dell'Avvocatura di Stato ha provveduto a pagare ai genitori e ai fratelli di Sante Zennaro la somma di nove milioni a titolo di indennizzo per la morte dell'eroico giovane rimasto ucciso a Terrazzano. La somma è stata consegnata all'avvocato Giovanni Fanelli patrono civile degli Zennaro.

LA SALMA DI HEMINGWAY NEL CIMITERO PUBBLICO DI KETCHUM

Torna alle colline che amava e sarà parte di esse in eterno

Questa frase si legge sulla tomba accanto alla quale è stata scavata la fossa per il grande scrittore: potrebbe essere scolpita anche sul suo tumulo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ketchum, 5

Nel cimitero pubblico di Ketchum sono stati ultimati i preparativi per l'inumazione della salma di Ernest Hemingway; sarà infatti nel piccolo camposanto della Rocky Mountain Valley che riposeranno per sempre le spoglie del grande romanziere americano. A Ketchum sono già arrivati da ieri i parenti stretti e gli amici intimi dello scrittore; per l'effettuazione delle esequie si attende ormai soltanto che giunga Patrick Hemingway, il secondo figlio dello scomparso, che quando accadde la disgrazia si trovava nel Tanganika, per una battuta di caccia.

«Egli è tornato alle colline che amava, ed ora sarà parte di esse in eterno». Questa frase si legge sull'epitaffio della tomba accanto alla quale è stata scavata la fossa per Hemingway. E' dedicata ad un commerciante morto nel 1939 in un incidente di caccia, ma potrebbero essere opportunamente scolpite anche sul tumulo dell'autore di «Addio alle armi». Essere inquieto e insoddisfatto, Ernest Hemingway ha vagato per le contrade di tutto il mondo, ma è anche tornato alla sua terra, alle sue colline per il riposo e la meditazione, per trovare la pace.

La cittadinanza di Ketchum ha dimostrato in questi giorni più che mai la stima e l'affetto che portava a Hemingway. Gli abitanti della cittadina lo amavano, prima ancora di rispettarlo, lo consideravano uno di loro e ne andavano orgogliosi e la sua morte li ha profondamente addolorati. A Ketchum hanno dimostrato queste cose con una sorta di gelosia del loro dolore, con l'umanissimo desiderio che la morte e il funerale dello scrittore non divengano essenzialmente un fatto pubblicistico, o che almeno il clamore sia ridotto all'indispensabile. Gli abitanti di Ketchum non sono mai stati tanto inospitali come in questi giorni: con gli stranieri sono scontrosi e diffidenti, non vogliono vedere intorno troppi curiosi. Sono addirittura arrivati al punto di montare la guardia intorno alla casa di Hemingway, per proteggere la moglie del romanziere dai disturbatori.

Con la signora Hemingway sono da ieri il figlio del marito Gregory, il fratello e la sorella dello scrittore, Leicester Hemingway e Marvelline Hemingway Sanfrod. Le hanno poi fatto visita gli amici più intimi della famiglia. Manca solo Patrick Hemingway, l'altro figlio di Ernest. La notizia della morte del padre lo ha colto, come si è detto, mentre stava partecipando ad un «safari» nel Tanganika. Si è messo subito in viaggio ed è atteso a Ketchum per la notte o per domani mattina. Quanto ai messaggi di cordoglio non si contano: sono giunti e continuano a giungere da tutte le parti del mondo, firmati da personalità della letteratura, della pittura, della scultura, da uomini di Stato, da gente qualsiasi.

Il rito funebre di Ernest Hemingway si svolgerà nella forma più sobria e semplice, secondo la liturgia cattolica. Officerà la cerimonia il reverendo Robert Waldamann, parroco della chiesa cattolica della «Madonna della neve» di Sun Valley. Sei amici dello scrittore porteranno a spalle la bara di metallo, senza fregi e senza decorazioni, al cimitero pubblico dalla casa. Gregory Hemingway ha spiegato che i funerali del padre si svolgeranno secondo il rito cattolico, perchè molti anni or sono lo scomparso si era convertito a questa religione. «Da tempo — ha detto Gregory — mio padre non era più cattolico osservante e forse nemmeno più credente. Abbiamo comunque deciso che le esequie si svolgano secondo la liturgia cattolica. Lui, in proposito, non aveva espresso alcuna volontà; aveva solo sempre detto che i suoi funerali dovevano essere molto semplici».

Mentre sta per essere data sepoltura alla salma dello scrittore, continua a venire posto l'interrogativo se la morte è stata accidentale o volontaria. Entrambe le ipotesi trovano molti sostenitori; nessuna delle due è destinata comunque ad avere mai una conferma. Il «Coroner» McGoldrick, che ha diretto gli accertamenti sull'incidente, ha confermato che per la polizia il caso è stato rubricato. Il rapporto definitivo dice che «Ernest Hemingway è morto, ucciso da un colpo di fucile che egli stesso aveva sparato». Manca la precisazione se lo scrittore ha premuto volontariamente il grilletto dell'arma, oppure se lo ha fatto incidentalmente. Per le autorità non è ad ogni modo un problema che richiede una soluzione, accertato che nulla di misterioso si nasconde dietro la morte dello scrittore. Per i familiari Hemingway è morto accidentalmente.

U. P. I.

E' andato in carcere per stare «al fresco»

Milano, 5

Un uomo si è presentato ai carabinieri di Desio, chiedendo di essere internato nelle carceri locali perchè hanno fama di essere fresche. Mario Teruzzi, di 37 anni, abitante a Brugherio, ha raccontato ai carabinieri che era stato condannato a venticinque giorni di reclusione per contrabbando, e che intendeva scontare la pena appunto nelle carceri di Desio.

Mario Teruzzi ha spiegato che era stato condannato a Como e che aveva ritenuto opportuno presentarsi a Desio, perchè le prigioni locali hanno d'estate una buona temperatura, essendo state ricavate da un'antica costruzione con muri molto spessi, che non lasciano passare la calura. Il suo desiderio è stato esaudito, e così potrà trascorrere venticinque giorni di «villeggiatura».

Scomparso un autocarro con un carico per 20 milioni

Napoli, 5

Un grosso autocarro con rimorchio è scomparso misteriosamente con l'autista, due aiutanti di questi e con un carico valutato ad oltre venti milioni di lire. Che ne sarà avvenuto? E' quello che si domandano gli organi di polizia, i familiari dei tre camionisti e coloro a cui doveva essere consegnato il carico.

L'operazione di polizia, nella quale sono impegnate le Questure di tutta Italia, viene svolta con un certo riserbo. Tuttavia si è venuti a conoscenza degli «elementi» principali della indagine. Il camion è un «682» targato NA 189507 ed ha rimorchio 2935. Lo guida il trentaseienne Antonio Arvonio, napoletano, che ne è anche proprietario. E con l'Arvonio viaggiano, come si è detto, due suoi aiutanti: Francesco Muzi, da Baiano, e tale Costantino Genovese, non meglio indicato.

Diversi giorni fa, l'Arvonio venne incaricato dal signor Francesco Canale titolare della società Autoservizi National Trasporti, di prelevare presso una ditta torinese 90 quintali di pneumatici per auto e 50 quintali di cavi elettrici da trasportare ad alcuni clienti baresi: il tutto per oltre 20 milioni di lire. Risulterebbe che la merce fu regolarmente caricata sul camion. Senonchè inutilmente ne è stato atteso l'arrivo a Bari nel giorno prestabilito ed in quelli successivi: finchè gli interessati si sono rivolti alla P. S.

Nello stesso tempo anche i familiari dell'autotrasportatore e quelli dei suoi collaboratori, che non hanno ricevuto notizie dei loro cari, hanno cominciato a preoccuparsene. Sulla via del ritorno il «682» dell'Arvonio avrebbe dovuto seguire l'itinerario Torino, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Bari. Una «battuta» a largo raggio è pertanto in corso.

Anche il terzo marito ha deluso Martine Carol

Parigi, 5

Annunciato e poi smentito, il divorzio di Martine Carol dal suo terzo marito, è oggi nuovamente confermato dalla stessa interessata, che ha dato ai corrispondenti di due settimanali francesi le ragioni che la hanno indotta a questo passo decisivo. «La prima dolorosa scoperta che ho fatta dopo il mio matrimonio — afferma la Carol — è stata che mio marito detestava il mio mestiere, e che non voleva altro che strapparmi al cinematografo. In principio gli ho ubbidito, rinunciando anche a film importanti, al fianco di attori noti come Alan Ladd e Mel Ferrer. Poi, poco alla volta, non ho saputo più resistere e mi sono ribellata».

Martine accusa inoltre il marito di averla messa ad un severo regime a cui essa non riusciva a sottomettersi: niente sigarette, solo bevande anti-alcooliche e a letto alle dieci di sera, anche quando c'erano degli invitati in casa. «Forse il nostro matrimonio — ha detto la Carol — si sarebbe potuto salvare se ci fosse stato un figlio. Ma non abbiamo avuta questa fortuna, e ciò non credo dipenda da mio marito ma piuttosto da me. Ora ci siamo lasciati definitivamente, anche se siamo rimasti buoni amici».

Il matrimonio messicano di Sofia Loren e Carlo Ponti

Roma, 5

Questa mattina si è tenuta una nuova udienza del giudizio civile promosso dal P.M. Martino Ferraiuolo per ottenere lo annullamento del matrimonio tra Sofia Loren e Carlo Ponti, che si sposarano per procura nel Messico nel 1958.

I difensori della coppia, costituitisi in giudizio, sostengono che le nozze devono considerarsi nulle, in quanto nel contrarle il produttore e l'attrice non osservarono le norme di legge che nel Messico regolano la materia matrimoniale. In sostanza, gli avvocati affermano che le procure rilasciate dai due non furono regolari.

Questa mattina l'avv. Giuliano Vassalli, ha inoltre chiesto un congruo termine di tempo per poter esibire le procure rilasciate da Ponti e dalla Loren per celebrare il loro matrimonio. Il giudice D'Avino ha rinviato la causa al 7 ottobre.

IL CALDO AVEVA DATO IN TESTA A «BARRIA»

TRAGEDIA ALLO ZOO DI NAPOLI PROTAGONISTI DUE ELEFANTI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 5

Una scena paurosa e violenta si è svolta nel giardino zoologico della Mostra d'Oltremare. Ne sono stati protagonisti due elefanti, il maschio «Barria», di 19 anni, splendido esemplare di elefante africano, del peso di 5 tonnellate, e la femmina «Namanga», di 14 anni, anch'essa di razza africana.

Diciamo pure che si è trattato di una tragedia passionale. Da vario tempo «Barria» faceva una corte spietata a «Namanga», la quale delle profferte amorose del maschio non si preoccupava affatto. Essa riusciva sempre a sfuggire agli assalti di «Barria» che, di solito, si rassegnava.

Le cose però ieri l'altro dovevano svolgersi in maniera del tutto diversa. «Barria» andò all'assalto della femmina con intenzioni non del tutto pacifiche. Il caldo doveva avergli fatto andare il sangue alla testa. Come era solita fare, «Namanga» si oppose al tentativo fatto dal suo compagno di recinto, e iniziò una delle sue ritirate strategiche.

Presenti alla scena erano una ventina di visitatori dello zoo, che si erano soffermati nei pressi del muricciolo del recinto degli elefanti. «Namanga» però non ebbe la possibilità di mettere in atto la fuga, chè «Barria», pronto, le sbarrò la strada, vibrandole con le sue zanne un tremendo colpo. La femmina, stordita, cadde al suolo e «Barria», che aveva ormai perduto ogni controllo, le saltò addosso e incominciò a pestarla. Una scena feroce e terrorizzante.

Molti degli spettatori si misero a gridare. Accorse uno dei guardiani. Soltanto al richiamo del guardiano «Barria» si decise ad abbandonare la preda. Legato, venne poi trascinato nella sua stalla. Per «Namanga» però non v'era più nulla da fare. Tentò la povera bestia di sollevarsi, vi riuscì in parte, poi crollò al suolo, immota.

Il veterinario dello zoo ha provveduto a iniettare a «Barria» dosi di bromuro. In questo momento, infatti, è necessario tenere l'animale in stato di assopimento, chè altrimenti lo stato di agitazione, dovuto soprattutto alla mancanza dell'elefantina da lui uccisa, potrebbe influire in maniera rovinosa sul suo sistema nervoso. «Namanga» era, come abbiamo detto, un esemplare di elefante africano, proveniente dall'Uganda, e il suo valore ascendeva a vari milioni.

C. M.

Sospeso lo sciopero dei dipendenti della RAI-TV

Roma, 5

Si sono incontrati questa sera presso la sede delle Poste e Telecomunicazioni, presente il Ministro Spallino, i rappresentanti della RAI-TV e delle organizzazioni sindacali dei dipendenti per un esame della vertenza in corso. Durante la riunione, che si è protratta fin dopo le ore 23, è stato fatto un ampio esame della situazione in ordine alla vertenza in atto fra il personale e la direzione della RAI-TV. La discussione proseguirà nei prossimi giorni.

I sindacati, accogliendo l'invito del Ministro, hanno deciso di sospendere momentaneamente lo sciopero generale che avrebbe dovuto iniziarsi alle ore 13 di domani giovedì. Le organizzazioni sindacali — è detto in un comunicato —, «per evitare ulteriori disagi agli utenti, si augurano che l'autorevole intervento del Ministro abbia fatto recedere l'azienda dalle sue posizioni di intransigenza».

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Il nostro buongiorno; 9: Il canzoniere di Angelini; 9.30: Concerto del mattino; 11: L'antenna delle vacanze; 11.30: Ultimissime; 12: Archi e solisti; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Tour de France. Notizie sulla tappa Antibes-Aix-en Provence - Il trenino dell'allegria; 13.30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Cento anni dell'«Osservatore Romano»; 17: Giornale; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Segnalibro; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Le trentadue sonate di Beethoven; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Ciak; 20: Tanghi e valzer celebri; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «Don Giovanni», di W. A. Mozart - Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Allegro con brio - Canta A. Sol - Quattro film, quattro canzoni; 10: New York-Roma-New York. Programma scambio di canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: Gli allegri suonatori; 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.40: Da Hollywood a Cinecittà; 15: Ariele; 15.15: Orchestre alla ribalta; 15.30: Giornale; 15.45: Novità discografiche; 16: Tutto strumentale - Tour de France. Arrivo della tappa Antibes-Aix-en Provence; 17.15: Breve concerto jazz; 17.30: Concerti del Secondo programma; 18.30: Giornale - Tuttamusica; 19.20: Giugno Radio-TV 1961; 19.25: Motivi in tasca 20: Radiosera; 20.20: Tour de France; 20.40: «Mi devi ascoltare» di N. Kneal, con Andreina Pagnani; 21.40: Radionotte; 21.55: Musica nella sera; 22.45: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: Concerto per violino e orchestra; 18: La Rassegna; 18.30: Madrigali; 19: Recenti orientamenti della psicoterapia; 19.15: Le origini del potere temporale dei Papi; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Il processo agli internazionalisti; 22.25: La Cantata dal Barocco all'Arcadia; 23: Piccola antologia poetica.

TERZO PROGRAMMA

8: Benvenuto in Italia; 8.30: Folclore italiano; 9.45: Il Settecento; 10.30: La musica sinfonica negli Stati Uniti; 11: Letteratura pianistica; 11.30: Musica a programma; 12.30: Arie da camera; 12.45: La Variazione; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Vivaldi, Mendelssohn, C. Saint-Saëns; 14.30: L'«Espressionismo musicale»; 15: Dal clavicembalo al pianoforte; 15.15: Concerto sinfonico diretto da Claudio Abbado.

LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Come un juke-box; 15: Musiche di autori giuliani e friulani; 15.15: Libro aperto. Anno VI. Pagine di Marino de Szombathely; 15.35: Complesso di Franco Vallisneri; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il Porto» - *Trieste III e collegate:* Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 11: La Radio per le scuole; 11.25: Ritornano le voci nuove; 16: Programma per i ragazzi.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Vecchio e nuovo sport; 19: Come si guarda un quadro; 19.25: Quattro passi tra le note; 19.55: La TV degli agricoltori; 20.30: Telegiornale; 21.15: Campanile sera; 22.30: Italia '61; 23.10: Telegiornale.

«Quattro passi tra le note» è spesso una piacevole rubrica televisiva: il suo titolo dice tutto, è senza pretese. Nella trasmissione odierna, alle 19.25, vedremo i seguenti cantanti: Milva, reduce dai trionfi napoletani, Matteo Salvatore, Emilio Pericoli, Nella Colombo, Tony Dallara, Edda Montanari, Rick Valente e Nelly Fioravanti, che riconoscerete nella foto. La Fioravanti si è rivelata al Festival di Sanremo. Fra le canzoni in programma: Edda Montanari: «La Flegeria»; Emilio Pericoli: «Solai»; Nella Colombo: «Tango della gelosia»; Tony Dallara: «La Novia».

disseta di più dell'acqua naturale, perchè contiene quei fattori salini la cui eccessiva eliminazione con la traspirazione determina il senso d'arsura

facilita la digestione, per la presenza in essa di bicarbonati che neutralizzano l'eccessiva acidità gastrica, mentre l'anidride carbonica che sviluppa nello stomaco stimola la secrezione dei succhi digestivi

rende l'acqua frizzante, **vitaminizzata e viva come acqua di sorgente**

IDRIZ

POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA

CRONACHE SPORTIVE

IL PRIMO SUCCESSO DEGLI ITALIANI AL GIRO DI FRANCIA

Volata per il traguardo di Antibes: la vince Carlesi davanti ad Anquetil

Tra i 19 del gruppo di testa anche Massignan, primo su tutti e tre i colli della tappa - Gaul s'inchina alla sua superiorità - Doloroso ritiro di Battistini investito da un'auto del seguito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Antibes, 5

Venuta dopo tante amarezze la prima vittoria italiana ha avuto più splendore e più sapore. Lasciamo stare l'amarezza di ieri per l'indifferenza mostrata dai nostri sui colli e per la dolorosa caduta di Brugnami, dovuta, come sapete al gesto un po' troppo affettuoso di un appassionato.

Oggi un altro fiero colpo della sorte si è abbattuto sulla squadra azzurra. Sul secondo colle della giornata, quello di Brouis che faceva da spartiacque tra la parte orientale e quella occidentale del Tour, perchè posto proprio a metà giro, il nostro Graziano Battistini, investito da una macchina del seguito, è caduto facendosi una grossa piaga alla gamba. Subito soccorso dalla macchina di Covolo, il valoroso corridore che nella tappa odierna aveva mostrato di essersi ripreso gagliardamente perchè pedalava con il suo stile migliore, ha tentato tre volte di proseguire, saltando sulla sella della bicicletta cui aveva rapidamente cambiato la ruota spezzata. Ma il dolore atroce e il sangue copiosamente perduto, oltre che per la ferita alla gamba anche dalla bocca per i due denti che gli erano saltati, lo hanno costretto con le lacrime agli occhi a desistere. Difatti poco dopo è stato raccolto dall'autoambulanza che lo ha condotto ad Antibes.

Altro calvario è stato quello di Brugnami. Le contusioni riportate nella caduta di ieri non solo non gli hanno fatto chiudere occhio durante tutta la notte, ma lo hanno notevolmente tormentato lungo la corsa. Il dolore alla spalla non gli ha permesso di compiere lo sforzo necessario per restare inserito nel ritmo della gara, ritmo a volta addirittura frenetico. Perduto il contatto, Carletto non ha potuto più rientrare. Ecco le ragioni dell'incolmabile ritardo — si tratta di oltre 12 minuti — accusato all'arrivo.

Ordine di arrivo

1) **CARLESI** (It.) in 6.42'1" (con l'abbuono 6.41'1") alla media di km. 33'580;

2) Anquetil (Fr.) 6.42'1" (con l'abbuono 6.41'31"); 3) Gainche (O.S.O.), 4) Anglade (Fr.), 5) Puschel (Germ.), 6) Pauwels (Bel.), 7) Huot (C.M.), 8) Massignan (It.), 9) Junkermann (Germ.), 10) Plankaert (Bel.), 11) Lach (P.N.E.), 12) Gaul (Svizz.-Luss.), 13) Perez-Frances (Sp.), 14) Dotto (C.M.), 15) Mastrotto (Fr.), 16) Ruegg (Svizz.-Luss.), 17) Adriaenssens (Bel.), 18) Manzaneque (Sp.), 19) Queheille (O.S.O.) tutti col tempo di 6.42'1"; 20) Darrigade 6.46'31", 42) Zamboni 6.51'32", 49) Boni 6.58'49", 69) Accordi 7.4'32", 71) Falaschi s.t., 72) Pellegrini s.t., 74) Minieri s.t., 78) Brugnami s.t.

Ritirati: Lahaye (Ol.) e Battistini (It.).

Eppure la giornata non era incominciata male. Dopo 46 chilometri di corsa, il nostro Pellegrini, con un poderoso scatto aveva guadagnato il traguardo di Savigliano, unico premio carpito dagli azzurri in terra patria. Lo scatto di Pellegrini ha avuto anche il merito di rappresentare la prima scintilla del fuoco che sarebbe poi divampato. Alla sortita di Pellegrini seguì quella di Massignan, che oggi è stato più che mai signore della montagna. Infatti, il veneto si è aggiudicato in modo veramente brillante tutti i colli della tappa. L'offensiva di Imerio naturalmente non è rimasta senza eco. Uno dopo l'altro tutti gli uomini della Maglia gialla, misti a molti regionali e a qualche tedesco, sono entrati in ballo.

I maggiori disturbatori delle numerose azioni azzurre sono stati proprio i tedeschi, e qualche volta l'azione di rottura a dire il vero non è stata compiuta in modo molto corretto, tanto che Carlesi più tardi, sarà costretto a fare intendere ad uno di essi che con gli italiani c'è poco da scherzare.

La serie delle scaramucce è stata pressochè ininterrotta. Inutile quindi fare i nomi di coloro che si sono messi maggiormente in vista, perchè si è trattato di gesta di poco risalto. Piuttosto è bene sottolineare subito la vivacità e l'energia dimostrare da Carlesi, Massignan e Battistini, (prima della caduta) quando dalle parole si è passati ai fatti. E' bene dire subito però, ad evitare ogni equivoco, che anche oggi Anquetil, senza fare da angelo sterminatore, come scrivono gli esagerati francesi, è stato come sempre il controllore infallibile della corsa.

Classifica generale

1) **ANQUETIL** (Fr.)	65.34'11"
2) Manzaneque (Sp.) a	5'37"
3) Gaul (Svizz.-Luss.) »	6'33"
4) Carlesi (It.) . . . . »	7'13"
5) Perez-Frances (Sp.) »	8'19"
6) Junkermann (Ger.) »	9'16"
7) Massignan (It.) . . . »	9'36"
8) Dotto (C.M.) . . . »	10'26"
9) Mastrotto (Fr.) . . »	11'12"
10) Anglade (Fr.) . . . »	15'53"
11) Gainche (O.S.O.) . »	16'22"
12) Adriaenssens (B.) »	16'34"
13) Ruegg (Sv. - Luss.) »	17'16"
14) Lach (P.N.E.) . . . »	18'42"
15) Van Aerde (Bel.) . »	20'52"
16) Hoevenaers (Bel.) . »	21'33"
17) Pauwels (Bel.) . . »	23'22"
18) Aerenhouts (Bel.) »	24'27"
19) Zamboni (It.) . . . »	27'03"
20) Rostollan (Fr.) . . »	27'41"
25) Brugnami (It.) . . »	33'48"
37) Minieri (It.) . . . . »	45'46"

Centocinque chilometri dividono Torino da Limone Piemonte. E' in questo delizioso paradiso di verde e di frescura posto proprio sulla linea del confine, che è cominciata la sinfonia alpestre.

Il Colle di Tenda, il primo dei tre cocuzzoli avvolti nella nebbia che abbiamo contato nella undicesima salita, non ha l'asprezza della croce di ferro. Si tratta di un'erta che mozza il fiato, anzi proprio sulla cima posta a quota 1320 c'è un magnifico spiazzo che fa da anticamera alla lunghissima galleria illuminata di luci gialle e rosse con lo stesso sfarzo di Broadway.

Su questa salita Massignan non ha avuto bisogno di digrignare i denti, arrotando la sua lama ora sulla ruota di Gaul, ora su quella di Anquetil, ha infilato le rampe come fossero salsicce vincendo con disinvolta bravura. Gaul lo seguì a cinque secondi, poi venne un gruppetto con la Maglia gialla e i nostri Carlesi, Battistini e Zamboni.

Viene il Colle De Brouis, ascesa di un certo rilievo, seppure classificato di seconda categoria e posto appena a quota 880. Altre sciabolate di Massignan sul gruppo che torna a disintegrarsi per lasciare a galla il solito plotoncino della Maglia gialla. In tutto una trentina di uomini con maglie bianco rosso e verde. D'improvviso una di esse, quella di Battistini, scompare. Poco dopo sapremo dell'incidente. Le altre due però si vendicano subito perchè Massignan vince il Premio della Montagna e Carlesi si invola nella lunga e pericolosa discesa. Quando il toscano affronta da solo il terzo Colle, quello di Braus, posto a quota 1200 il suo vantaggio è di 35 secondi. Se si fosse trattato di Coppi, il vantaggio seppure esiguo era più che sufficiente per decidere. Anquetil lo avrebbe rivisto ad Antibes dopo il bagno.

Il «coppino» per le sue possibilità ha fatto già troppo, mettendo l'orgasmo in seno alla flotta francese, che si mise a sparare bordate all'impazzata mandando all'attacco le sue siluranti. La salita del Braus è disegnata sulla montagna come su una lavagna. Abbiamo potuto seguire in tutte le sue fasi lo sviluppo della lotta. Non vi dico il lavoro che hanno avuto i vari Anglade, Mastrotto, e Rostollan. Anquetil li invitava con voce concitata e i poveri negri, sotto uno dopo l'altro, per ridurre la distanza, distanza che a un certo punto, e precisamente dopo tre chilometri di salita, divenne così insignificante da indurre l'azzurro, furbo come una volpe, a rialzarsi sul manubrio per farsi riprendere e ripartire subito dopo come una freccia, onde rimettere la febbre addosso ai francesi.

Domato, almeno per il momento, Carlesi, dopo un paio di tentativi, Massignan riprese il suo ruolo di signore della montagna vincendo anche il terzo traguardo della giornata.

Fatti i complimenti ad Imerio per il triplice successo, andammo direttamente al termine della discesa, ossia alle porte di Nizza, sicuri di vedere arrivare Carlesi con un certo anticipo sul gruppo. Neppure per sogno. Apparve un gruppetto di 19 uomini con alla testa la Maglia Gialla e Carlesi prigioniero, serrato tra sei gregoriani francesi, e guardato di traverso da Manzaneque e Gaul, che come sapete lo precedono in classifica. Il toscano però l'aveva pensata giusta. Da Nizza ad Antibes corrono ben 20 chilometri, e da solo non avrebbe potuto farcela. Così si lasciò ammanettare e nello stesso tempo trasportare dal furgone della severa Polizia.

Anquetil a cominciare dalla Passeggiata degli Inglesi fino alla punta di Juan Lespins, ogni tanto gli mandava avanti il bricconcello di turno (Queheuille ha fatto lo sforzo più grosso) nell'intento di estrometterlo dalla lotta per il minuto di abbuono; ma l'azzurro aveva giurato di vincere la tappa e l'ha vinta. Anquetil non ha potuto fare altro che accorciare la distanza guadagnando i 30 secondi di abbuono per la piazza d'onore.

La volata non ha avuto storia perchè l'arrivo si è svolto su una pista di terra battuta. Quando non c'è il cemento chi entra per primo entra due volte. Carlesi è entrato per primo. La Maglia Gialla lo ha fatto punzecchiare per tutto un giro da Anglade, poi è partita decisa all'attacco. Ma Carlesi non gli ha rivolto neppure uno sguardo. Abbiamo visto saettare la Maglia tricolore sotto il traguardo di porpora come una folgore in un cielo sereno fra tanta grazia di Dio.

G.P. della montagna

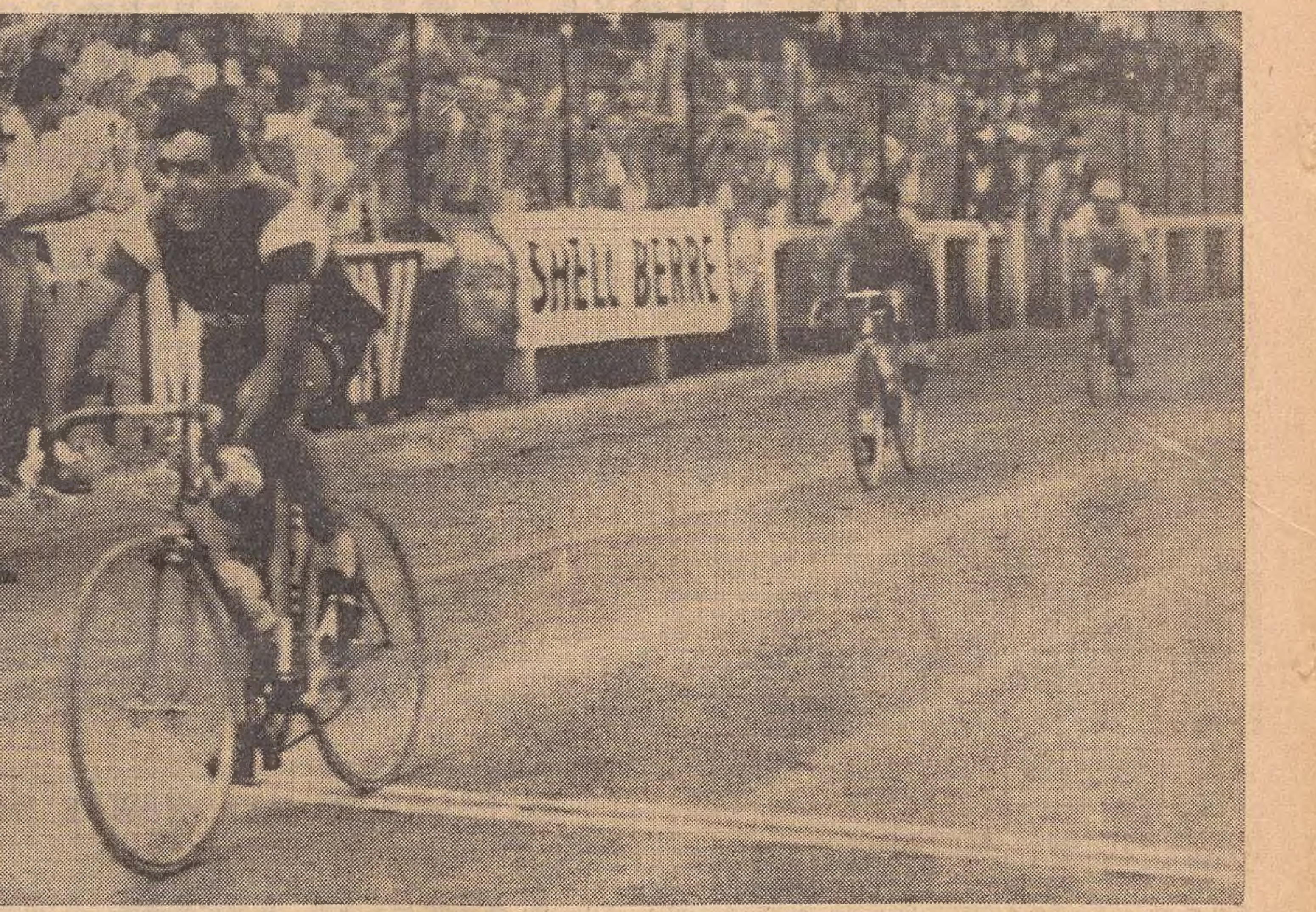
1) **MASSIGNAN** (It.) p. 54;

2) Gaul (Svizz-Luss.) p. 33, 3) Ignolin p. 25, 4) Junkermann (Germ.) p. 24, 5) Plankaert (Bel.) p. 20, 6) Busto (C.M.) p. 19), 7) Anquetil (Fr.) p. 15, 8) Queheille (O.S.O.) p. 13, 9) Pauwels (Bel.) p. 12, 10) ex aequo: Manzaneque, Mastrotto p. 11.

Gli italiani hanno fatto man bassa di tutti i premi della giornata. Carlesi ha guadagnato, oltre al premio di tappa, anche quello della combattività, che si traduce in moneta sonante. Massignan è saldamente primo nella classifica del Gran Premio della Montagna con 54 punti contro i 34 di Gaul. Battistini purtroppo ha guadagnato il premio assegnato al corridore più disgraziato.

Domani dodicesima tappa, l'ultimo del costone alpino, Antibes-Aix en Provence, di chilometri 199 con le salite di terza categoria del Petit Galibier, e della Montagna Cengle, questa ultima proprio a dieci chilometri dal traguardo. Anquetil dovrà stare così anche domani molto attento.

Alessandro Alesiani



(Telefoto al «Piccolo»)
Sorridente, l'italiano Carlesi taglia il traguardo di Antibes, lasciando nella scia Anquetil, Gainche e altri 16 compagni di fuga

Panorama settimanale degli ippodromi italiani

All'Arcoveggio sulla distanza del miglio e mezzo, l'americano Hickorg Fire della scuderia Sandra si è preso una sonante rivincita sul connazionale Brogne Henover dal quale era stato sconfitto in una precedente prova (sul doppio chilometro) sulla stessa pista bolognese. Per i tre milioni del Premio Bologna, sei erano i cavalli scesi in pista, e di questi, guarda il caso, soltanto uno, Erro, difendeva il prestigio dell'allevamento indigeno. Per altri concorrenti erano gli americani Hickory Fire e Brogne Hanover i francesi Jariolain e Lavandiere III e lo jugoslavo Astor.

Bissando il successo ottenuto la domenica precedente a Ponte di Brenta, Hickory Fire ha fatto risaltare l'eccezionale momento di forma nonchè la correttezza in corsa che gli ha permesso di ingoiare con grande sicurezza i due chilometri e mezzo del percorso, dominando gli avversari mediante una gagliarda corsa di testa. Se Hickory Fire è stato un modello di precisione (buono fra l'altro il tempo segnato dal vincitore 1.19.7) non si può dire invece altrettanto di Brogue Hanover apparso estremamente falloso tanto da dover incorrere negli strali della giuria. L'americano di Brighenti, che pure a Montebello era apparso abbastanza disinvolto, ha denunciato in quest'ultimi tempi una flessione per quanto concerne la forma dimostrandosi oltremodo nervoso, tanto da sbattere sovente mente in lunghi errori. Così è stato anche domenica a Bologna e se Brogue Hanover, dopo un primo errore, si era fatto ammirare per un deciso inseguimento, ricadendo nelle fasi conclusive in una nuova grave rottura doveva dare l'addio a tutte le speranze.

In ogni caso la prestazione di Hickory Fire va accolta con pieni consensi perchè l'americano ha superato con disinvoltura una distanza non troppo congeniale, sulla quale avrebbero dovuto trovarsi più a loro agio i cavalli francesi. Ma se di questi onorevolmente si è battuto Lavandiere III (ultima importazione di Orlando Zamboni) cogliendo all'arrivo il posto d'onore, deludente è stato invece Jariolain il quale con il passare degli anni sta perdendo il fondo. Infatti, per aver abbozzato un attacco al battistrada Hickory Fire, il figlio di Carioca si spegneva clamorosamente nelle battute conclusive e al traguardo non era che quarto preceduto anche da Erro.

La prova più ricca della «notturna» romana era il bimilionario Premio Genova, con ben dodici cavalli impegnati alla pari sulla distanza del doppio chilometro. Il «milanese» Murier scendeva per l'occasione a Tordivalle per lanciare il guanto di sfida ai «sudisti». Ma l'allievo di Guzzinati, che fra l'altro aveva avuto la sfortuna di sorteggiare il numero più alto, risultava chiaramente battuto al termine di una corsa a dire il vero poco combattuta, condotta in porto dall'abilissimo Ugo Bottoni in «sulky» al veloce Dumas.

Infatti Bottoni inizialmente portava Dumas all'attacco di Balabang il quale rompeva lasciando via libera al rivale. Una volta in testa, Dumas controllava agevolmente la corsa che Bottoni, da impareggiabile «driver», gelava con una falsa andatura che aveva il potere di imbrigliare le velleità dei cavalli avventuratisi in corsia esterna. Dimodochè Dumas non aveva difficoltà ad imporsi, sfuggendo con disinvoltura in retta d'arrivo a Tehran, un altro velocista pagato poi a quota alta, e a Smeriglio, quest'ultimo in rottura negli ultimi metri dopo aver cercato di passare all'interno di Tehran. Al quarto posto terminava il quadrato Giallo Rosso autore di un buon ricupero mentre fra i battuti figuravano cavalli dello stampo di Murier, Checco Prà, Balabang, Freccia del Sud e Fenicio.

Nel campo dei purosangue da segnalare il significativo ritorno all'agone del «tre anni» Molvedo della Razza Ticino. Affidato per l'occasione a Enrico Comici il figlio del grande Ribot ha semplicemente ridicolizzato gli avversari nel tre volte milionario Premio d'Estate disputato a San Siro. Al traguardo Molvedo precedeva, dopo una fantastica galoppata, di ben otto lunghezze Marco Marziale giunto terzo nel Premio Italia, e il roano Gray Ghost già disimpegnatosi bravamente in alcune classiche giovanili. Con questo magnifico successo, Molvedo ha rafforzato in maniera inequivocabile la sua invitta posizione di «deader» della generazione 1958 dei purosangue.

A Montebello la Totip di turno ha fatto registrare il successo del «cinque anni» Nitore un figlio di Scotch Thistle e Rosanella, che sulla pista triestina si è rivelato soggetto di grandi possibilità. Tradito da un errore, mentre stava difendendo la sua posizione dall'attacco di Efula e Newmarket, si eliminava Merano il grande favorito della vigilia.

Ger.

Trotto serale a Montebello

Nella prova di centro Cantastorie e Valmì

Questa sera all'ippodromo di Montebello con inizio alle ore 20.45 si disputerà la consueta riunione feriale. Quale «clou» del convegno il Premio degli Armigeri, una prova di velocità alla pari sui 1680 metri. Otto cavalli sono stati dichiarati partenti: Valmì, Zuccherino, Tagliafilo, Canton, Cantastorie, Caribon, Denebola e Jackson. I favori del pronostico in questa prova si orientano su Cantastorie, un velocista di tutto rispetto, e su Valmù quest'ultimo rivelatosi in gran forma nelle ultime uscite. Probabile quindi un «match» fra gli allievi di Quadri e Dus, mentre il forte Jackson (se azzeccherà un buon avvio) e Zuccherino possono all'occasione interferire nel dialogo dei due favoriti.

I «tre anni» saranno di scena nel Premio delle Lizze nel quale Gua, Golden e Lario renderanno venti metri a Rosmaro, Anta e Torvayanica, mentre nel Premio delle Sfide riservato ai «tre e quattro anni», i maggiori suffragi vanno ai più giovani che saranno ben rappresentati da Allier, Bizantino e Sala.

Ecco i nostri favoriti: **Premio delle Tenzoni:** Trifoglio, Albore, Coq d'or. **Premio delle Lizze:** Gua, Torvayanica, Rosmaro. **Premio delle Schermaglie:** Niccolino, Neopiave, Olocausto. **Premio delle Sfide:** Allier, Bizantino, Vega. **Premio delle Contese:** Manovra, Arceo, Vispo Da Enea. **Premio delle Giostre:** Elleno, Grimilde, Zarapal. **Premio degli Armigeri:** Cantastorie, Valmì, Jackson.

LUNGA MA NON TURBOLENTA L'ASSEMBLEA DELLA TRIESTINA

Spunta la lista brunneriana: il maggior numero di voti all'ing. Segrè

Tra gli eletti l'avv. Columni che rinuncia al mandato - Presentati due elenchi - In testa quattro candidati proposti da entrambi i gruppi - Approvata la modifica dello statuto

La gestione commissariale tenuta per due stagioni sportive dal dott. Gallinotti è finita stanotte alle 2.15, allorchè il presidente dell'assemblea prof. Aldo Combatti ha letto i risultati delle votazioni per l'elezione del nuovo direttivo. I 19 consiglieri eletti erano tutti candidati della lista presentata dai brunneriani, risultata così nettamente vincente. L'avv. Columni, che era stato eletto fra questi, ha immediatamente rinunciato al mandato ed è stato sostituito da Ezio Alberti, che gli succedeva per numero di voti. Anche Alberti era stato inserito nella lista dei brunneriani.

Ecco i nominativi dei consiglieri eletti e il numero dei suffragi ottenuti (89 votanti): ing. Carlo Segrè Melzi 81, dott. Silvano Miani 79, rag. Giorgio Bobolini 75, conte Giorgio Guarnieri 75, Ernesto Audoly 69, avv. Salvatore Moscolin 57, prof. Redento Romano 56, dott. Leo Brunner 55, avv. Giovanni Tomasi 55, comm. Giuseppe Dei Rossi 50, avv. Piero Slocovich 50, dott. Umberto Baldi 49, rag. Massimo Moradei 49, dott. Ugo Verza 49, avv. Giuseppe Vinciguerra 48, dott. Livio Novelli 48, cav. Marcello Salvagno 46, rag. Luciano Damiani 44, avv. Tristano Columni 43, sostituito da Ezio Alberti 41. Revisori dei conti: rag. Giovanni Biasutti 47, rag. Ermanno Mari 40, rag. Emilio Naranca 37.

Va notato che i primi quattro eletti del direttivo figuravano in tutt'e due le liste presentate. Il dott. Bassani, che si era adoperato per la formazione di una lista unitaria, in sede di dichiarazione di voto ha esortato a non riversare i suffragi sul suo nome visto che il progetto unitario da lui promosso non era stato gradito da una parte della compagine sociale. Con ciò egli si considera prosciolto da qualsiasi impegno personale.

La Lega Nazionale ha inviato due funzionari, il vicepresidente Rocchi e l'ispettore Bonetto. A presiedere l'assemblea è stato chiamato il delegato provinciale del CONI prof. Combatti, segretario l'avv. Tonini. Senza preamboli, è stato affrontato subito il primo punto all'ordine del giorno: l'inserimento nello statuto sociale del punto 5 dell'art. 7 del regolamento della Lega Nazionale professionistica. Questo il testo approvato, con lievi modifiche formali rispetto a quello originario.

«Ogni variazione dello statuto e della composizione del consiglio direttivo deve essere comunicata alla Lega di appartenenza per la ratifica. In ogni caso di modifica del C.D., la Lega per la relativa ratifica accerta in particolare che i nuovi componenti del consiglio stesso offrano garanzie sul piano sportivo ed economico, ed abbiano assunto con efficacia liberatoria per i precedenti dirigenti, le obbligazioni tutte regolarmente contratte ai fini sociali dagli stessi. Prima che sia intervenuta la ratifica della Lega di appartenenza, nessuna variazione proposta dalle società può essere attuata».

Prima di arrivare alla votazione di questa norma statutaria, avvenuta all'unanimità eccetto tre astensioni, alcuni consiglieri avevano chiesto chiarimenti in merito al significato da attribuire alla dizione «obbligazioni regolarmente contratte». ' stato spiegato, dall'ispettore Bonetto, che dovevasi intendere «regolarmente assunte» in ossequio alle norme federali e agli stessi fini sociali. In questa circostanza il vicepresidente Rocchi ha precisato che gli impegni attuali della Triestina sono limitati a una cinquantina di milioni, oltre ai 35 di credito sportivo.

Posto in discussione il secondo punto dell'ordine del giorno, relativo alla nomina delle cariche sociali, il prof. Combatti ha annunciato l'esistenza di due liste, l'una di 19 nominativi, l'altra di 15, debitamente presentate dai soci. Praticamente una faceva centro sugli amici del dott. Brunner, l'altra sugli amici dell'avv. Columni. La lista dei 15 prevedeva nel conte Guarnieri l'eventuale presidente.

Fissato che l'assemblea deve prima indicare il numero dei consiglieri da eleggere, le discussioni si sono subito disperse nella ricerca delle cause che hanno impedito la concentrazione delle due tendenze in una unica lista. In particolare l'avv. Pierpaolo Pillucci ha reso noti i particolari degli ultimi tentativi, operati poche ore prima dell'assemblea, per arrivare ad un accordo con l'altra parte. Si era prestato a fungere da mediatore il dott. Rengo Bassani.

I «brunneriani» hanno risposto che era già stata presentata da parte loro una lista, pertanto si dicevano impossibilitati ad accettare la proposta di formare un'altra di comune accordo. L'avv. Poillucci ha pure annunciato, per indicare l'ampiezza delle concessioni fatte dai columniani, che sei candidati di quella lista, se eletti, avrebbero gradualmente rassegnato le dimissioni per consentire l'ingresso di altri soci. Ha dichiarato ancora che nel corso della stessa assemblea avrebbero cercato di arrivare in extremis ad un accordo.

Il dott. Brunner ha parlato successivamente a nome della lista che si imperniava sul suo nome, facendo a sua volta la storia delle sue esperienze quale presidente della Società, in rapporto agli sviluppi della situazione verificatisi negli ultimi anni, fino al direttivo eletto dall'assemblea lo scorso anno, direttivo al quale è mancata la ratifica della Lega. Cercando di rispondere ad un socio che aveva chiesto ai rappresentanti delle due correnti di rendere noti i rispettivi programmi, il dott. Brunner ha affermato polemicamente che i programmi sono facili a farsi, difficili ad attuarsi. Ha manifestato la propria soddisfazione per l'interesse dimostrato dagli amministratori della città nei confronti della società ed ha affermato che le direttrici cui possono ispirarsi i dirigenti sono sostanzialmente due: una conservatrice, con una squadra rinnovantesi gradualmente di anno in anno, con bilanci rigidi, evitando rischi; l'altra più avventurosa, con la squadra rinnovata annualmente in maniera profonda «che non ha portato fortuna alla Triestina». Ha concluso precisando: «E' difficile che dirigenti di così diverse tendenze possano convivere nello stesso consiglio».

L'avv. Moscolin a questo punto è intervenuto per affermare l'utilità di una opposizione, esistita sempre nel passato in seno alla Triestina, e la pericolosità delle correnti, che hanno approfondito i solchi fra i soci. Dopo ulteriori interventi dell'avv. Poillucci e dell'avv. Vinciguerra, è stato invitato a parlare il dott. Bassani, che nell'introduzione si è dichiarato «sconfitto negli ideali cui aveva creduto». La sua descrizione è stata minuta, particolareggiata, obiettiva, quale poteva farla chi si era adoperato per favorire l'unione dei soci e la convergenza in una lista di concentrazione. Egli ha spiegato fra l'altro la riserva avanzata dai brunneriani, disposti sì ad entrare in un comitato di emergenza assieme ai columniani, ma non nel direttivo. Ed ha pure ricordato la proposta secondo cui i consiglieri avrebbero dovuto firmare garanzie per 3 milioni ciascuno, il presidente per 10, per arrivare ad una garanzia di circa 50 milioni, quanti insomma necessitano alla Triestina secondo la norma voluta dalla Lega in materia di garanzie. Da ultimo ha indicato il pericolo che nonostante le due liste «bloccate», l'assemblea voti in definitiva una lista mista, composta da nominativi indicati nell'una e nell'altra. Il pericolo ovviamente consiste nella eventualità che i candidati di una lista rifiutino di condividere le responsabilità con i candidati dell'altra lista.

A quest'ultimo proposito l'avv. Poillucci ha precisato subito che la cosiddetta «lista Guarnieri», ossia quella che vedeva candidato anche l'avv. Columni, non era da considerarsi bloccata, e quindi gli eletti avrebbero accettato di collaborare con gli eletti di altra lista. Il dott. Brunner, sullo stesso argomento, ha voluto affermare che non avrebbe potuto rispondere a nome degli altri candidati.

L'assemblea ha votato dapprima sul numero dei consiglieri da eleggere: saranno 19, oltre a tre componenti il collegio dei revisori. L'ex giuocatore Antonio Sessa è intervenuto per invitare i presenti a tener presenti innanzitutto gli interessi della società e non quelli delle frazioni e dopo una breve sospensiva, si sono aperte le operazioni di voto, dalle quali è scaturito il direttivo.

RIUNITA LA COMMISSIONE GIUDICANTE DELLA L. N.

INIZIATO IL «PROCESSO DEI PORTIERI» DEL QUALE IL BARI E' L'ACCUSATO NUMERO UNO

Milano, 5

La Commissione giudicante della Lega nazionale si è riunita questa mattina poco prima delle undici, per il «processo dei portieri», nel corso del quale deve essere esaminato la posizione dell'A.S. Bari, di un socio della stessa società e dei giocatori Tagnin (Bari), Lo Buono (Lazio), Matteucci (già della Spal al tempo dei fatti ed ora della Roma), e Vieri (Torino).

Si tratta del tentativo di frode sportiva che sarebbe avvenuto il 26 febbraio scorso allorchè un individuo di Palermo identificato, ma estraneo a società tesserate dalla FIGC tentò di ottenere risultati alterati in tre partite (Spal-Roma; Torino-Atalanta; Lecco-Bari). A tale scopo il corruttore avrebbe preso contatti con i portieri prescelti, offrendo loro una forte somma di denaro se avessero favorito le affermazioni delle squadre ospiti. Le proposte del palermitano furono respinte da Matteucci, Vieri e Bruschini, ma soltanto questo ultimo denunciò il tentativo ai suoi dirigenti, mentre gli altri due non diedero importanza alla proposta illecita.

Il corruttore, avvicinato da un componente l'ufficio d'inchiesta della FIGC ammise in un primo tempo di avere operato per proprio conto allo scopo di poter realizzare una forte vincita al Totocalcio. Ma secondo alcune ammissioni, che gli sarebbero sfuggite, l'ufficio d'inchiesta avrebbe collegato il tentativo alla lotta della retrocessione.

Infatti la classifica in quel momento risultava la seguente: Torino punti 17; Spal e Lecco 16; Bari 13. A conclusione delle indagini istruttorie, l'ufficio d'inchiesta rinviò a giudizio la società pugliese, la quale deve «dare prova di non aver partecipato ai fatti o di averli ignorati», mentre nei confronti di Vieri e Matteucci veniva proceduto per «omessa denuncia».

L'altro tentativo di corruzione riguarda l'incontro Lazio-Bari, disputatosi il 30 maggio scorso e vinto dai pugliesi per 1 a 0. Qualche giorno prima del campionato, il giocatore Tagnin (Bari) avrebbe avvicinato l'ex compagno Prini (Lazio) prospettandogli la corresponsione di una grossa cifra se avesse favorito il successo della sua squadra. Prini invece denunziò ai suoi dirigenti il fatto.

Sulla base degli elementi acquisiti, la commissione giudicante ha iniziato stamane il procedimento e la escussione dei testi. Presso la sede della Lega nazionale sono presenti i giocatori citati a comparire e gli altri testi. Sono pure presenti il presidente del Bari, La Gioia, e i legali della Società. La commissione ha già ascoltato la signorina Marzocchi, fidanzata di Bruschini, che ha deposto brevemente. Successivamente è stato sentito Lo Buono della Lazio. Sull'esito degli interrogatori viene mantenuto il massimo riserbo.

Sormani a Mantova per la visita di controllo

Roma, 5

La squadra brasiliana di calcio del Santos è transitata oggi per l'aeroporto di Fiumicino proveniente da Atene e diretta a Parigi donde proseguirà domani per Rio de Janeiro. Il Santos, dopo aver partecipato alla Coppa Italia '61, ha incontrato ad Atene tre squadre locali vincendo due incontri. Precedentemente era giunto a Roma proveniente da Atene il centrattacco Angelo Benedetto Sormani il quale è stato acquistato dal Mantova per 40 milioni. Sormani, da Roma, ha proseguito subito per Mantova per sottoporsi alla visita medica di controllo, il giuocatore che ha 22 anni, è impegnato per due anni con il Mantova, squadra neo promossa in Serie A.

Abilitati ventuno allenatori di calcio

Si sono svolti sabato scorso sul campo federale S. Osvaldo di Udine gli esami finali del corso per allenatori dilettanti di calcio organizzato dal Comitato regionale Friuli - Venezia Giulia della Federcalcio. La Commissione esaminatrice era composta dai professori Ferrari e Comucci del Centro tecnico federale nazionale e da due degli istruttori, il prof. Lizzero e il sig. Malabotti. I due membri del Centro tecnico federale si sono detti particolarmente soddisfatti del grado di preparazione raggiunto dagli allievi e dell'esito complessivo degli esami.

Dei 24 candidati presentatisi agli esami, i seguenti 21 sono stati dichiarati idonei: Bruno Talotti e Leopoldo Carletti di Udine; Aristide Dreossi di Cividale; Luigi Pizzali e Giovanni Ceccarello di Palazzolo dello Stella; Bruno Sgorlon e Luciano Masotti di Codroipo; Bruno Cappello di Manzano; Ottone Padovan e Celestino Fratta di Aquileia; Bruno Novello di Venezia; Bruno Orzan di San Lorenzo; Olivio Colomberotto e Mario Dello Russo di Cividale; Maciste Paone di Ronchi dei Legionari; Mario Abatematteo di Torviscosa; Dario Birsa, Sergio Pison, Augusto Re David, Gastone Turcino e Piero Miniussi di Trieste.

Coppa Edera 1961. La Sezione calcio organizza la X Coppa Edera a premi per giocatori nati negli anni 1944-45-46-47. Il torneo inizia domenica 9 luglio. Le iscrizioni si ricevono in sede via delle Zudecche n. 1, telef. 96132 seralmente dalle 19 alle 20.

Il Karting Club Adriaticum ha sede in via Udine n. 6, I p., telefono 31685, ove da oggi sono aperte le iscrizioni a socio stabilite in lire 1000 a persona sia per gli aderenti alle costituite scuderie competizione e dame.

Tennis a Wimbledon

Laver e Mckinley finalisti del «singolare»

Londra, 5

L'australiano Rod Laver e lo americano Chuck McKinley sono i finalisti del singolare maschile del Torneo internazionale di tennis di Wimbledon. Laver ha battuto l'indiano R. Krishnan per 6-2, 8-6, 6-2, mentre McKinley ha eliminato l'inglese M. Sangster per 6-4, 6-4.

Vince Charnley

Nobile s'arrende dopo quattro riprese

Roma, 5

Il britannico Dave Charnley ha conservato il titolo europeo dei leggeri, battendo l'italiano Raimondo Nobile per abbandono all'inizio della quinta ripresa.

Dave Charnley ha accolto stasera una vittoria nettissima sull'italiano Raimondo Nobile, conservando il titolo europeo dei leggeri. Il pugile inglese ha avuto costantemente in mano l'iniziativa e ha disposto con autorità dell'avversario. Abile nella scherma ed efficace sia col destro sia con il sinistro, Charnley ha sottoposto lo sfidante ad un continuo martellamento ed ha dominato così chiaramente da indurre lo stesso pubblico ad invitare più volte il procuratore di Nobile a gettare l'asciugamano.

E' stato invece uno del pubblico che ha raccolto questo invito corale, ma naturalmente il suo gesto non ha causato che confusione sul ring e l'arbitro, dopo qualche discussione e dopo i chiarimenti avuti dal procuratore dell'italiano, ha autorizzato il proseguimento del combattimento. Ma solo per pochi secondi l'incontro è proseguito, giacchè all'inizio della quinta ripresa Nobile, ormai provatissimo si è arreso.

La prima riunione romana di pugilato all'aperto, allestita sul campo di calcio dello stadio Flaminio dall'organizzazione Ciaccio-Torria, non ha corrisposto alle esigenze del numeroso pubblico presente, valutato a circa 25.000 persone, in quanto la visibilità è apparsa sufficiente soltanto ai 5 mila spettatori dei posti ring. Tutti gli altri erano infatti sistemati sulle scalee di cemento, ed erano troppo distanti per poter seguire bene uno spettacolo pugilistico.

In precedenza si sono incontrati i pesi massimi De Piccoli di Mestre e Duquesne di Valincourt. E' questo il primo incontro che vede il promettente De Piccoli contro un avversario di levatura internazionale. A valutare dal risultato De Piccoli ha superato l'ostacolo a pieni voti perchè dopo appena 55", copito da un secco gancio sinistro al fegato il francese è crollato al tappeto e malgrado i suoi ripetuti tentativi il «10» dell'arbitro lo ha trovato ancora al tappeto.

Il risultato si commenta da sè, De Piccoli, bisogna riconoscere, è ora lanciato verso traguardi molto ambiti. La sua potenza esplosiva può portarlo molto in alto.

Un gioiello della Moto Guzzi

Le innovazioni tecniche del prodigioso «Galletto»

L'ultima rinnovata creazione della Moto Guzzi è entrata in produzione in questi giorni: si tratta dell'ormai popolare «Galletto», una motocicletta di 192 cmc. di cilindrata che presenta innovazioni tecniche pressochè uniche in Europa per la sua categoria.

Dispone infatti di avviamento elettrico e di sospensioni posteriori regolabili, come una vera automobile. Inoltre la linea estetica ha subito notevoli migliorie.

Il «Galletto» entrò a far parte della prosperosa famiglia della Moto Guzzi nel marzo del 1950 con una cilindrata di 160 cc. e cambio a tre velocità; nell'ottobre del 1952 la cilindrata salì a 175 cc. ed il cambio venne dotato di quattro marce. Finora la produzione del «Galletto» ha superato i sessantamila esemplari.

Atletica a Helsinki

Cornacchia secondo

Helsinki, 5

Nel corso della riunione di atletica leggera svoltasi oggi a Helsinki, l'italiano Cornacchia si è classificato secondo nella finale dei 110 metri ostacoli in 14"8, dietro al sovietico Chistyakov (14"5). In una serie degli 800 metri, vinta da Carroll (EIRE) in 1'51"8, l'italiano Spinozzi si è classificato quinto in 1'54"2.

Nelle altre gare si è imposta la romena Balas (alto femminile) con m. 1.85, il neo zelandese Peter Snell (800 metri) in 1'47"6, l'indiano Singh (400 metri) in 48"2, il neozelandese Murray Halberg (m. 5000) in 13'57"4. L'americano Bob Avant (alto maschile) con 2,10, l'americano Jay Silvester (peso maschile) con m. 18,26.

Record mondiale

Metri 100 a rana in 1.10.8

Berlino, 5

Nel corso delle prove di selezione svoltesi oggi a Berlino-Est, in vista di formare la squadra della Germania Orientale che affronterà quella della Granbretagna il 15 e il 16 luglio a Blackpool, il tedesco dell'Est Guenther Tittes ha battuto il record mondiale dei 100 metri rana in 1'10"8.

Il precedente primato apparteneva ai sovietici Leonid Kolesnikov e Youri Phounikov

Brasiliano per il Palermo

Milano, 5

Josè Fernando Puglia, l'attaccante brasiliano ingaggiato dal Palermo, è giunto questa sera all'aeroporto di Linate. Il giocatore è nato 24 anni fa a San Josè do Rio Pardo ed è oriundo italiano. Puglia, che è giunto sullo stesso aereo di Herrera, ha giocato a Santa Cruz, San Paulo e infine nello Sporting di Lisbona. All'aeroporto erano ad attenderlo un dirigente del Palermo e l'allenatore Puricelli.

Nell'isola di Kobe gli abitanti di un villaggio sgomberano le strade dai detriti lasciati dal l'alluvione che negli ultimi giorni di giugno ha causato vittime e danni in tutto l'arcipelago

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La repressione in Algeria

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

rappresentanti algerini eletti alle decisioni relative al futuro dell'Algeria. Lo sciopero di protesta è stato totale per quanto riguardava gli algerini. Esso è invece riuscito solo in parte o è del tutto fallito nel campo in cui (come i trasporti pubblici, i telefoni, ecc.) il personale è prevalentemente francese. In molti casi però i servizi hanno funzionato solo a seguito dell'invio di agenti nelle case dei dipendenti, con «ordini di requisizione» che imponevano agli interessati di presentarsi immediatamente in servizio pena la prigione. Non si sono avute violenze di sorta — certo in obbedienza ad ordini precisi impartiti in questo senso da Tunisi, dove opera il quartier generale del Governo provvisorio algerino — nei confronti di europei in genere e di civili francesi in particolare.

Incidenti tragicomici in certe carceri dove, come nella prigione Barberousse ad Algeri e in quella di Bona, elementi dell'FLN sono rinchiusi a poche celle di distanza da uomini dell'estrema destra «ultra». Qui, durante lo sciopero e mentre all'esterno risuonavano le fucilate degli scontri tra Polizia e dimostranti, i prigionieri hanno svolto una loro «battaglia» a distanza, scagliandosi terribili insulti attraverso le pareti. Alcuni gridavano «Ferhat Abbas al potere» ed «Algeria francese». Da altre celle si rispondeva «Abbas sulla forca», «Algeria francese».

U. P. I.

Un inutile massacro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

«Sappiamo che l'ultimo „quarto d'ora" sarà sanguinoso, che ogni nuova dimostrazione ci costerà dei morti. Ma siamo pronti a pagare il prezzo dell'indipendenza». Così un giovane musulmano di Algeri ha risposto a un giornalista che l'interrogava. Poco prima, intorno a lui, alcuni uomini erano caduti a terra uccisi.

E' in questo spirito di eroica rassegnazione che la grande maggioranza dei dieci milioni di arabi d'Algeria ha oggi manifestato agli ordini del FLN, nel centotrentunesimo anniversario del primo sbarco francese, contro la minaccia della spartizione della loro terra. Hanno pagato un'altra volta un pesante tributo di sangue (80 morti e 265 feriti, secondo la Delegazione generale, quasi tutti musulmani) e, a questo prezzo, hanno confermato davanti all'opinione pubblica mondiale che credono nella rivoluzione, che credono nel FLN.

La lezione che gli stessi osservatori francesi traggono da questa dolorosa «giornata di protesta» è che il FLN, quando parla, interpreta effettivamente la volontà delle masse musulmane. Ha avuto torto il Ministro Joxe a dubitarne, a evocare lo spettro di una «terza forza». Oggi le bandiere bianco-verdi del fronte erano dappertutto, anche sul minareto di Algeri. I civili «proteggevano» nei cortei, facendo baluardo con i loro corpi, i «fellagha» in divisa, che hanno lasciato il «bled» e si sono concentrati nelle città. Sono essi, i partigiani combattenti, che hanno organizzato le manifestazioni. Agli ordini delle «wilays» hanno «utilizzato» le folle secondo un preciso disegno tattico: in prima fila le donne, con i loro laceranti «yu-yu», e i bambini, con le bandierine del FLN; poi gli uomini dai trenta ai sessant'anni.

La cronaca, purtroppo dolorosa, della giornata, prova ancora tutto che il FLN è ormai in grado di scatenare, in qualunque momento, un'insurrezione generale. Ogni musulmano vittima del piombo francese rafforza, a questo punto, l'autorità e il prestigio di Ferhat Abbas il quale — se la situazione dovesse precipitare — apparirebbe come il solo uomo capace di riportare l'ordine in Algeria.

Il Consiglio dei Ministri francese — riunitosi sotto la presidenza di De Gaulle — non ha potuto non tener conto, nonostante il silenzio del comunicato ufficiale, di questo stato di fatto. Tra le stesse file dell'UNR si pensa che il nuovo, inutile massacro sia stato provocato dall'incauta ostinazione con cui De Gaulle e Debrè hanno insistito sulla «terza forza» e sulla «spartizione». Oggi, all'Assemblea nazionale, un incidente ha sottolineato l'estrema gravità della situazione. Dopo avere affermato che era scandaloso che la Camera discutesse problemi di ordinaria amministrazione mentre il sangue scorreva in Algeria, il deputato musulmano Shibi ha abbandonato l'aula.

Anche al Senato — dove un dibattito sull'Algeria è cominciato nel pomeriggio — la politica di Debrè e l'operato di Joxe, (De Gaulle, protetto dallo scudo dell'articolo 16, è praticamente inattaccabile) sono stati duramente criticati. Mitterrand (centro sinistra), Defferre (Sfio), Barrachin (indipendente) si sono scagliati, unanimi, contro la spartizione. Poche ore prima, al termine del Consiglio dei Ministri, Terrenoire aveva fatto, a questo riguardo, una sconcertante precisazione. Aveva osservato che mai De Gaulle o Joxe, avessero usato il termine «spartizione» e che si erano sempre limitati a parlare di «raggruppamento, in una determinata porzione di territorio, e come soluzione «in extremis» della popolazione algerina di origine francese».

I morti di questa giornata di sangue, dunque, sarebbero inutili?

U. R.

I CINQUANT'ANNI DI SACERDOZIO DI MONS. BERAN

Commossa lettera del Papa all'Arcivescovo prigioniero

E' stata pubblicata dall'«Osservatore» perchè si ignora il luogo in cui il Presule è stato confinato nel '50 dal Governo di Praga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 5

Il «caso» di mons. Beran, lo Arcivescovo di Praga deportato dai comunisti e del quale da oltre due lustri non è possibile conoscere il luogo di detenzione, ha registrato un patetico commovente sviluppo.

L'«Osservatore Romano» pubblica questa sera una lunga lettera con la quale Giovanni XXIII, pur nella impossibilità materiale di farla giungere a destinazione, ha voluto sottolineare il cinquantesimo anniversario della ordinazione sacerdotale dell'Arcivescovo-martire, che ricorreva il 10 giugno scorso. Una introduzione premessa al documento dichiara infatti apertamente: «Purtroppo il documento non potrà essere inviato a destinazione perchè si ignora il luogo della residenza obbligata dell'Arcivescovo il quale, come è noto, fu allontanato dalla sua Arcidiocesi e segregato fin dal giugno 1960».

Conoscerà mai mons. Beran il testo o il contenuto per sommi capi della lettera di Giovanni XXIII? Riuscirà qualcuno, per vie segrete, a fargli giungere soltanto qualche sentore di essa? Il documento del Papa reca la data del 30 maggio scorso e il grande ritardo della sua pubblicazione ufficiale fa ritenere che tutto, in questo periodo, sia stato tentato per farlo conoscere, oltre che ai Vescovi cecoslovacchi, al diretto interessato, in un estremo tentativo di rompere l'assurdo, rigido segreto, che circonda la persona dell'Arcivescovo di Praga e il luogo ove si trova. Tentativo inutile, come dimostra l'introduzione che gli organi del Vaticano hanno oggi posto in testa alla lettera pontificia. Ma il documento è stato pubblicato ugualmente, a formale e solenne condanna di coloro che hanno reso possibile, che mantengono in vita un così tragico «caso Beran».

Il contenuto della lettera pontificia è carico di sofferenza per la sorte dell'Arcivescovo, ma è dominato dal sentimento della serena fortezza che i cattolici vedono impersonato in mons. Beran e negli altri vescovi, ecclesiastici e laici dei Paesi a regime comunista, sottoposti a persecuzione.

«La ricorrenza del cinquantesimo anniversario del tuo sacerdozio — inizia la lettera pontificia — ben meriterebbe, da parte nostra, vive espressioni di congratulazione e di lieto augurio. Ma pur troppo lo stato di prolungata captività e di mesta segregazione in cui continui a trovarti richiede da noi che ti consoliamo nella tristezza e ti facciamo animo nella afflizione. Cerchiamo, così, per il tuo spirito, espressioni di incoraggiamento e di conforto nel Vangelo stesso, ove è detto: «Beati coloro che soffrono persecuzioni per la giustizia, perchè di essi è il regno dei cieli».

Il Papa a questo punto esclama: «Vorremmo venire da te! Che cosa triste per il nostro animo non poter festeggiare insieme questa ricorrenza giubilare del tuo sacerdozio per ricordare ciò che hai fatto e mettere in luce una lunga vita sacerdotale che fu motivo di tanta edificazione per il popolo tuo. Ci è ben noto l'ardore della fede, la prontezza dell'ingegno, la solerzia dello zelo con cui, sostenuto dall'aiuto celeste, hai impreziosito di fruttuosi meriti, di opere buone, il periodo così lungo del tuo ministero pastorale».

Il Papa elenca poi i vari uffici ricoperti da Mons. Beran prima di essere eletto da Pio XII al governo dell'arcidiocesi di Praga. «Purtroppo, però, mentre splendevi per l'utilità e lo onore della Chiesa e della Patria — prosegue a questo punto Giovanni XXIII — operando molte e lodevoli imprese, con un gesto di disonorevole ingiustizia fosti strappato alla sede arcivescovile e relegato in un domicilio ignoto dove da oltre dieci anni invano sospiri di tornare al desideratissimo gregge. Ahimè, le acerbe asperità che soffri sono, in certo qual modo, un riflesso di tutte quelle sofferenze che travagliano la tua patria. In Cecoslovacchia, come purtroppo in altre regioni, continua l'iniquo stato di cose contro la Chiesa: sono soppresse le congregazioni religiose, abolite le scuole private, proibita la stampa cattolica, ostacolato in ogni maniera l'insegnamento religioso, mentre una sistematica e accanita propaganda ateistica imperversa con forme sempre nuove, specie tra i giovani; i Vescovi in gran parte, sono impediti nello esercizio delle loro funzioni o relegati in località sconosciute; eguale cosa è per gli ecclesiastici, molti dei quali sono incarcerati o esiliati, mentre altri vivono come operai, senza alcuna possibilità di compiere funzioni sacerdotali. E' in questo quadro tristissimo, in questo piano nefasto, proteso a sradicare la fede dal cuore dei credenti, che il nostro dolore — afferma Giovanni XXIII — si aggrava ancor più, perchè nel compiersi del tuo cinquantesimo di sacerdozio non ci è permesso rivolgerti la nostra voce, e neppure farti giungere, per via diretta, queste nostre parole di conforto e di incoraggiamento».

Il Papa formula, a questo punto, il più ampio, completo elogio dell'attività e delle intenzioni dell'Arcivescovo di Praga, causa della sua deportazione: «Nonostante tutto — dichiara il Pontefice — si deve sostenere la consapevolezza di aver agito bene. Non la colpa, ma solo la virtù ci ha prostrato, nè sterile e senza frutto sarà l'inoperoso silenzio a cui ti hanno forzato, l'ingiustizia che soffri, la pena immeritata che ti è inflitta. Il grano di frumento che si disfa sottoterra produrrà la spiga e maturerà un'aurea messe. Non essendo possibile recarci presso di te per portarti assieme con i tuoi figli un serto di auguri e di santa letizia, supplichevolmente invochiamo quei santi che sono fioriti in questa nobilissima regione cristiana e nella veneranda Arcidiocesi di Praga perchè, venendoti festosamente incontro ti rallegrino e ti facciano corona con le loro espressioni augurali».

Il Papa conferma poi all'Arcivescovo tutta la sua benevolenza e invoca per lui, dal Signore, il sostegno della grazia, il sollievo dello spirito, e il ritorno a una pace tranquilla dopo le tempeste e le lotte. Giovanni XXIII conclude con una benedizione all'Arcivescovo di Praga, al clero, ai fedeli tutti della Cecoslovacchia, «quale testimonianza — afferma — del nostro paterno affetto e stimolo per sempre più elevate conquiste spirituali».

C. L.

Il Ministro degli esteri cinese in visita al Cremlino

Mosca, 5

Nikita Krusciev ha offerto oggi, nel palazzo del Cremlino, una colazione in onore del Ministro degli Esteri cinese Maresciallo Chen Yi il quale ha diretto la delegazione della Cina popolare alla conferenza di Ginevra per il Laos ed ha fatto sosta a Mosca, prima di rientrare a Pekino. La colazione — precisa l'agenzia «Tass» — si è svolta in una atmosfera amichevole e cordiale.

Evade dal manicomio e vi ritorna per dirigerlo

Rio de Janeiro, 5

Jose Jorge Fernandez, un pazzo che era riuscito ad eclissarsi dal manicomio ove era ricoverato da parecchio tempo, si è presentato poche ore dopo, vestito elegantemente e disinvolto, negli uffici dello stesso manicomio, dichiarando di essere il nuovo direttore, il cui arrivo, effettivamente, era atteso da un giorno all'altro. Preso possesso dell'ufficio direttoriale, cominciò a dare ordini a destra e sinistra, non lesinando critiche e rimproveri al personale e ai medici di turno.

Fu solo quando l'assurdità di certi ordini rese manifesto che non si trattava di una persona normale che i medici si decisero ad ordinare agli infermieri di mettere una camicia di forza al «direttore», che, riconosciuto poco dopo come il pazzo fuggito quello stesso giorno, venne ricondotto nella sua stanza.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

RICEVUTO DA ADENAUER L'AMBASCIATORE AMERICANO ALLA N.A.T.O.

Gli occidentali hanno pronta la risposta a Mosca per Berlino

Negoziati sì, ma non sotto la spinta di minacce sovietiche - Bonn respingerà l'invito di Kruscev a trattare col regime di Pankow

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 5

L'Ambasciatore statunitense presso la NATO, Thomas Finletter, è stato ricevuto oggi dal Cancelliere Adenauer. Successivamente, Finletter si recherà in altre capitali europee. La sua odierna visita viene messa in rapporto, dagli osservatori politici di Bonn, con la annunciata decisione del Consiglio dell'Alleanza atlantica di approvare la risposta del Governo federale al memorandum sovietico che Kruscev indirizzò personalmente al Cancelliere il 17 febbraio scorso. Il Governo di Bonn, in termini cortesi ma di estrema fermezza, si dichiara impossibilitato a trattare direttamente col regime di Pankow per una soluzione del problema tedesco, sia perchè la questione investe i diritti e le responsabilità delle potenze vincitrici, sia perchè la Repubblica federale non ha alcuna intenzione di riconoscere la zona Est come Stato sovrano.

Un portavoce del Governo federale ha annunciato che anche la risposta delle potenze occidentali all'altro memorandum sovietico sulla questione tedesca, consegnato mentre si svolgeva a Vienna l'incontro fra Kruscev e Kennedy, è ormai pronta in ogni dettaglio e potrà essere inoltrata al Cremlino entro la prossima settimana. Rispondendo separatamente, ma in termini sostanzialmente identici, al documento sovietico, le tre potenze alleate si dichiarano decise a mantenere le posizioni acquisite a Berlino e garantite dallo statuto quadripartito, pur lasciando aperta la possibilità di ulteriori negoziati. In ogni caso, gli eventuali nuovi negoziati non potranno essere avviati sotto la spinta di minacce sovietiche. Le trattative per una equa soluzione del problema tedesco, osservano Washington, Londra e Parigi, vanno condotte in sede diplomatica e non all'insegna di intimidazioni. La risposta alleata non contempla, a quanto pare, la convocazione di una conferenza della pace.

Nel corso di una seduta svoltasi stamane, il Governo federale ha deciso di offrire la partecipazione tedesca al progetto missilistico britannico «Blue Streak», che si propone fini pacifici. Il Governo inglese aveva rivolto un invito di collaborazione ad undici nazioni europee. Un portavoce federale ha precisato che il contributo tedesco al programma «Blue Streak», che costerà complessivamente una somma pari a 785 milioni di marchi, sarà di 30 milioni di marchi l'anno. Il «Blue Streak» è un missile a tre stadi, il cui primo stadio viene prodotto dall'industria britannica, il secondo dall'industria francese e il terzo dal lavoro comune di altri «partners». Nel diramare l'annuncio, il portavoce di Bonn ha voluto sottolineare che il missile inglese non può essere utilizzato con successo per scopi bellici, perchè ogni suo lancio richiede dodici ore di preparativi.

Una nuova clamorosa conferma della terribile crisi industriale e agricola in cui versa la zona Est, è stata oggi offerta dalla pubblicazione, avvenuta a Berlino Est, delle decisioni cui è pervenuto il comitato centrale della SED durante i lavori svolti nei giorni 3 e 4 luglio. I dirigenti del partito comunista della Germania orientale hanno deciso di organizzare l'apparato economico del Governo, che presiede alla formulazione e alla realizzazione dei «piani» pluriennali. Accanto alla commissione dei piani statali si è stabilito di creare un'altra speciale commissione di «economia popolare». I presidenti di entrambe le commissioni saranno chiamati a far parte del Governo in qualità di Ministri.

L'ex presidente della commissione dei Piani statali, Bruno Leuschner, è stato esonerato dalle funzioni e chiamato ad un ruolo di coordinamento. Quale suo successore è stato designato l'attuale segretario della SED nel distretto di Rostock, Karl Mewis, che giorni or sono era stato ampiamente citato dal giornale comunista «Ostsee Zeitung» per avere denunciato i gravi timori che serpeggiano tra la popolazione della zona Est in merito al possibile scoppio di una nuova guerra, qualora Mosca e Pankow firmassero una pace separata.

A conclusione delle sedute del Comitato centrale del partito, Walter Ulbricht ha pronunciato un infiammato discorso, invocando nuovamente la sollecita conclusione di un trattato di pace con i «due Stati tedeschi» e la trasformazione di Berlino Ovest in «città libera e demilitarizzata». Ulbricht ha inoltre auspicato la completa realizzazione dei «piani» di produzione predisposti da Pankow per l'immediato futuro, che contemplano — tra l'altro — la costruzione di industrie pesanti, di case e di posti di lavoro, nonchè la moltiplicazione dei beni di consumo. Lo stesso Ulbricht aveva respinto sdegnosamente alcuni giorni or sono l'offerta del Governo federale di inviare generi di prima necessità a Pankow, affinchè la popolazione della zona Est potesse far fronte alla spaventosa crisi alimentare in atto.

Negli ambienti politici di Berlino Ovest si ritiene che la decisione presa dal comitato della SED, di dare nuovo impulso ai piani economici, è una «corsa ai ripari» che difficilmente potrà ottenere l'effetto sperato.

Luigi Forni

Kennedy esamina con Rusk la risposta all'Unione Sovietica

Washington, 5

Il Presidente Kennedy ed il Segretario di Stato Dean Rusk hanno conferito oggi per 35 minuti alla Casa Bianca e, secondo quanto si apprende da buona fonte, hanno discusso i problemi della Germania e di Berlino come pure la prossima consegna della risposta americana al memorandum di Kruscev sulla ex Capitale tedesca.

Dean Rusk ha convocato oggi il Comitato intergovernativo incaricato dello studio delle questioni dell'energia nucleare e del disarmo. Viene rilevato che la riunione odierna ha luogo qualche giorno dopo i colloqui sul disarmo svoltisi durante la seconda metà di giugno al Dipartimento di Stato tra il delegato americano McLoy e il vice Ministro degli Esteri sovietico Zorin. I colloqui suddetti sono stati sospesi e riprenderanno a Mosca il 17 luglio prossimo.

La Casa Bianca ha annunciato che il Presidente Kennedy non terrà conferenze stampa questa settimana.

L'attrice May Britt ha avuto una bambina

Hollywood, 5

L'attrice svedese May Britt, moglie dell'attore negro Sammy Davis jr., ha dato oggi alla luce una bambina alla quale verrà imposto il nome di Tracy Hillary.

SUCCESSO DEL LANCIO DELLO «SHAVIT II»

Raggiunge gli 80 km. il primo missile israeliano

Ben Gurion afferma che l'esperimento di ieri prelude ad altri lanci di maggiore portata

Tel Aviv, 5

Viene annunciato ufficialmente che Israele ha lanciato con successo all'alba di stamane il suo primo missile spaziale a più stadi.

Un portavoce del Ministero della Difesa ha precisato che il missile, destinato allo studio degli strati superiori dell'atmosfera, ha raggiunto una quota di 80 chilometri. Il lancio è avvenuto da una base situata sulla costa. Il missile è stato progettato, realizzato e lanciato da scienziati israeliani.

Il missile, battezzato «Shavit (Meteora) 2.o», pesava circa 250 kg. ed era a carburante solido. Poco dopo il lancio un apposito meccanismo ha sprigionato una nube di sodio metallico.

Il Primo Ministro Ben Gurion ha dichiarato che il lancio odierno costituisce l'inizio di una serie di lanci di maggiore portata.

Israele è il settimo Paese che lancia un razzo meteorologico: è stato preceduto da Stati Uniti, Unione Sovietica, Francia, Granbretagna, Italia e Giappone. Si ritiene che anche la Germania Occidentale abbia in preparazione esperimenti del genere.

Collaborazione spaziale tra Bonn, Londra e Parigi

Londra, 5

La notizia che la Germania di Bonn ha accettato di partecipare a uno sforzo quinquennale, in collaborazione con l'Inghilterra e con la Francia, per la messa a punto di un satellite a tre stadi per ricerche spaziali, utilizzando per il primo stadio il britannico «Blue Stark», è stata accolta a Londra con aperto orgoglio.

Il «Blue Stark» è un ordigno la cui utilità militare era stata ormai accantonata, ma il suo uso a fini di pace lo riporta alla ribalta dell'attualità. L'industria e la tecnica tedesca dovrebbero ora contribuire al suo perfezionamento, così come a quello della francese «Veronique» che servirebbe per il secondo stadio, mentre Bonn si assumerebbe direttamente la responsabilità della costruzione e della messa a punto del terzo stadio.

Il fatto che il «Blue Stark» sia comunque tirato fuori dagli archivi in cui rischiava di ammuffire è un avvenimento che il presidente della società costruttrice, lo «Hawker Siddeley Group» ha potuto salutare con gioia. Sir Thomas Sopwith — tale è il nome del presidente — ha approfittato dell'occasione per rivendicare al suo consiglio di amministrazione la fede con cui ha avviato e sostenuto lo studio e la creazione di un missile spaziale e per spronare il Governo a una più decisa politica in questo campo. Non è esclusa, in un secondo tempo, la collaborazione americana.

L'accordo si presenta frattanto come una prima concreta iniziativa spaziale europea, intesa anche a contendere agli Stati Uniti il monopolio spaziale.

IL DISSIDIO TRA HODJA E KRUSCEV

Rivelazioni in Grecia di un profugo albanese

Bandiere russe e ritratti di capi sovietici sono stati ritirati da tutti gli uffici pubblici

Parigi, 5

La tensione dei rapporti russo-albanesi si è ulteriormente aggravata in seguito all'accentuazione della politica filo-cinese di Hodja. Kocgijni ex funzionario della polizia di stato albanese rifugiatosi recentemente in Grecia, ha fatto interessanti rivelazioni sul dissidio russo-albanese.

Negli ultimi mesi, dopo la riunione del congresso del partito, un centinaio di membri influenti di esso, sono stati arrestati a causa delle loro tendenze filo-russe. Anche i quattro ufficiali condannati a morte sotto l'accusa formale di «intelligenza con la Grecia, la Jugoslavia e la Sesta flotta USA» avevano in effetti la sola colpa di far parte del gruppo filo-sovietico che faceva capo all'ex membro del Politburo Liri Belishova. I tecnici sovietici in Albania sono praticamente confinati nei loro alloggi. Vari membri della missione militare russa hanno poi lasciato il paese. L'addetto militare albanese a Mosca è stato improvvisamente richiamato in patria a quanto si afferma, dietro dichiesta del Governo di Mosca. Le bandiere sovietiche ed i ritratti dei capi comunisti russi sono stati ritirati dagli edifici pubblici.

Come ritorsione all'atteggiamento di Hodja, il Governo sovietico ha mantenuto l'«embargo» sulla farina destinata alla Albania e la crisi alimentare che ne è derivata ha provocato nella popolazione un vivo malcontento contro il Governo. Non si hanno notizie sulla sorte di Liri Belishova, e del Ministro dell'Agricoltura Maqo Kcco, noti sostenitori di Mosca, scomparsi da qualche tempo dalla scena politica.

A proposito dello stesso argomento lo specialista di problemi del comunismo mondiale Isaac Deutscher rivela — in un articolo pubblicato da «France Soir» — che Thorez è stato accusato esplicitamente da Kruscev di essersi allineato con Pechino contro Mosca nella polemica che oppone i due colossi comunisti. E' in un rapporto segreto inviato agli 81 partiti comunisti firmatari della dichiarazione del dicembre scorso che il «Leader» sovietico accusa il segretario del Partito comunista francese e sua moglie, Jeannette Vermeersch, di non avere mai accettato la «destalinizzazione» e di essersi messi alla testa della fazione «pro-cinese» in seno al comunismo di Francia.

L'accusa di Kruscev specifica — sempre secondo Isaac Deutscher — che l'«incaricato d'affari» cinese in Francia continua a manovrare nell'interno del PCF per allontanarlo dalle posizioni di Mosca e che «l'associazione per l'amicizia tra la Francia e la Cina è utilizzata, con il consenso di Thorez per fini contrari all'unità del campo comunista». Com'è noto Thorez si è sbarazzato brutalmente, durante l'ultimo recente congresso del PCF dei suoi oppositori interni Casanova e Servin.

L'ENI CONCLUDERA' un accordo in India

Nuova Delhi, 5

Il Ministro indiano per le miniere, Keshav Deb Malaviya, tornato ieri a Nuova Dehli da un viaggio in Italia, in Francia, in Inghilterra e in Germania occidentale, ha dichiarato oggi alla stampa di essere rimasto «grandemente impressionato dalla efficienza delle operazioni dell'E.N.I. in materia di petrolio». Il Ministro ha detto che è sua intenzione di presentare alla prossima sessione del Parlamento indiano un progetto di legge per la trasformazione sul modello dell'E.N.I. nell'industria indiana di Stato.

Beb Malaviya ha aggiunto che è prossimo l'arrivo in India di una delegazione dell'E.N.I. per concludere un accordo sulle ricerche di petrolio nel suolo indiano, accordo per il quale sono state svolte trattative per alcuni mesi.

SALUTATE DA KENNEDY le candidate a Miss Universo

Washington, 5

La candidata italiana al titolo di «Miss Universo», la ventunenne fotomodella milanese Viviana Romano, è giunta a Washington con un gruppo di concorrenti, che hanno avuto oggi l'occasione fuori programma di fare la conoscenza del Ministro della Giustizia, Robert Kennedy, e di essere salutate con misurato gesto della mano dal suo più famoso fratello, il Presidente degli Stati Uniti.

L'incontro con Robert Kennedy è avvenuto alla Casa Bianca, dove le aspiranti «Miss Universo» hanno compiuto stamane il giro turistico numero uno offerto dalla capitale degli Stati Uniti. Il gruppo di ragazze è stato invitato a restare nel prato della residenza presidenziale dove poco dopo si è posato l'elicottero di Kennedy, di ritorno dalla vacanza di Cape Cod.

Robert Kennedy e altri funzionari, in attesa del Presidente, hanno conversato con Viviana Romano e le altre concorrenti. La signorina Romano, giunta negli Stati Uniti tre giorni fa, è stata «Miss Cinema 1960» ed è stata prescelta recentemente per rappresentare l'Italia al concorso di «Miss Universo», che avrà luogo a metà luglio a Miami (Florida).

KRUSCEV A HELSINKI E VITTORIE RUSSE ALLE OLIMPIADI

Radio Mosca si scusa per un «disgraziato errore»

Trasmesso per sbaglio ieri un notiziario del settembre 1960

Mosca, 5

Di una singolare disavventura è rimasta vittima Radio Mosca. «Nikita Kruscev, Presidente del Consiglio sovietico, è giunto a Helsinki, capitale della Finlandia, per il 60.o compleanno del Presidente della Repubblica finlandese, Urho Kekkonen» — annunciava la emittente in una trasmissione in lingua inglese nelle prime ore di stamane. La trasmissione proseguiva precisando che il Segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld aveva accolto favorevolmente la notizia che Kruscev avrebbe partecipato alla prossima Assemblea generale dell' ONU, quindi che nel Congo belga era stato arrestato il Ministro Jean Bolikango, e infine che la squadra sovietica aveva ottenuto il maggior numero di medaglie nelle Olimpiadi di Roma.

Tutte notizie vere, s'intende, ma che si riferivano al settembre scorso.

Tuttavia l'annuncio più importante — quello dell'arrivo di Kruscev in Finlandia — metteva per qualche tempo in agitazione gli ascoltatori stranieri, dato che ieri il Premier si trovava a Mosca, dove partecipava al ricevimento offerto dalla Ambasciata americana in occasione della festa dell'indipendenza degli Stati Uniti. Ma un rapido controllo (il Presidente Kekkonen compì 60 anni nel settembre scorso) faceva comprendere l'accaduto: evidentemente per errore era stato inserito nella trasmissione di Radio Mosca un nastro registrato di notizie del settembre 1960.

L'incidente è stato tanto più singolare in quanto la cosa si è ripetuta in due trasmissioni successive.

Stasera l'agenzia finlandese d'informazioni ha pubblicato una smentita ufficiale circa una visita di Nikita Kruscev a Helsinki, annunciata da Radio Mosca. L'agenzia fa rilevare che il sessantesimo anniversario del Presidente della Repubblica Kekkonen è stato celebrato nel settembre scorso.

Successivamente Radio Mosca ha comunicato che i tecnici avevano commesso un «disgraziato errore» inserendo la registrazione di vecchie notizie nel nastro registrato di un concerto che veniva trasmesso.

Gingerino senza alcool
aperitivo per tutti

Gingerino, l'aperitivo senza alcool, in acqua minerale, stimola naturalmente l'appetito predisponendo una facile digestione. Gingerino è garantito dalla Recoaro, la grande Casa che vanta una ininterrotta tradizione di prestigio e di alta qualità.

GIN
GER
INO

RECOARO

L'aperitivo senza alcool
in acqua minerale

Stabilimenti Demaniali di Recoaro S.p.A. - Recoaro Terme - Vicenza

ENTE GESTIONE TERME DELLO STATO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

LAMPO

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano eventualmente tedesco centralinista conoscenza tedesco cercansi. Cass. 45567 D - UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA capace rammendo pratica albergo cercasi. Offerta Cassetta 45617 B UPI.

CAMERIERA, preferibilmente mezza età con referenze cercasi. Presentarsi via Mazzini 7, professore Pier Guidi. 45615 B

DOMESTICA tuttofare con referenze per due mesi Cortina cercasi. Stipendio 25.000. Telefono 35863 dalle 10-12 fino 16-18. 67198 B

PRATICA cucinare stirare lavori casa ottimo salario stabile tutto il giorno cercasi. Telefonare 21636. 45551 B

PRESTASERVIZI con buone referenze cercasi. Presentarsi via Tarabochia 1, oreficeria. 67182 B

PRESTASERVIZI seria volonterosa orario 7.30 - 16, domenica 3 ore cercasi. Via Carducci 23, negozio Faro. 67179 B

RAGAZZA donna stabile referenziata cercasi buonissimo trattamento e stipendio. Cescutti, via Murat 2, dalle 15-18. 45638 B

STABILE referenze compenso adeguato cercasi. Telefono n. 73857. 45631 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 65824. 45491 C

A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Telef. 68327. 26269 C

AUTISTA lunga pratica patente D-E offresi. Cassetta 45645 C UPI.

CUOCA - aiuto, per ristorante trattoria, media età, Trieste o fuori offresi. Telefono 78092. 67170 C

DIPLOMATA, corrispondente inglese e stenodattilografa nozioni tedesco, 19enne, primo impiego, referenziatissima, impiegherebbesi presso seria azienda. Riflettesi solo proposte adeguate. Cassetta 66953 C, UPI.

DISTINTA signora pensionata medietà, presenza, offresi qualsiasi posto fiducia, minimo compenso. Libretto Ferroviario n. 016764, Trieste. 67210 C

IMPIEGATO, stenodattilo pratica ufficio, ecc, celibe, militesente offresi. Cassetta n. 45610 C UPI.

IMPIEGATO riscuotitore custode magazziniere offresi anche mezza giornata. Telefonare n. 96629. 45609 C

MURATORE offresi per qualsiasi tipo di lavoro. Telef. 40692. 45562 C

TEDESCO perfetto parlato-scritto praticissimo commercialmente trentenne referenziato cultura superiore esaminerebbe adeguate proposte da industrie aziende commerciali. Cassetta 45618 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. CALLISTA pedicure diplomata Vienna. Via Boccaccio 5-II, telef. 65006. 45612 CC

A. PARCHETTISTI Deancovics. Posa parchetti, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci. Telefono 64061. 45613 CC

APPLICAZIONE pavimenti, rivestimenti piastrelle plastica svizzera ideali negozi, cucine, bagni, costo bassissimo. Preventivi telefonando 24752. 45623 CC

PARCHETTISTA - Raschiatura meccanica applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato anti tarlo, riparazioni posa. Telefono 44101. 45584 CC

D Off. d'impiego L. 25

A. STIRATRICE capace e apprendiste cerca Pulitura Mayer, via Martiri della Libertà 15. 67183 D

AIUTANTE sarta cercasi. Telefonare subito 90567. 45625 D

AIUTO commessa 15-14 anni cercasi. Panetteria via Madonnina 12. 67196 D

AIUTO contabile dattilografa fatturista cerca primaria Ditta commerciale pronta assunzione. Offerte sub Cassetta 67171 D UPI.

APPRENDISTA banconiera cerca Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 45632 D

APPRENDISTA banconiera cercasi 16-18 anni. Piazza Vico 9. 67181 D

APPRENDISTA meccanico mezzo lavorante moto auto. Maiolica 13, garage. 45655 D

APPRENDISTA parrucchiera, possibilmente pratica manicure cercasi. Presentarsi dopo ore 9, Carducci 12, I p. 45654 D

APPRENDISTA commessa panificio Ravasini, Marconi n. 34, cercasi. 67188 D

APPRENDISTA conoscenza lavoro bar età massima anni 18 cerca bar «Capitol. Tel. 90608. 45626 D

APPRENDISTA 16.enne per abbigliamento femminile cerca «Lina», via S. Marco 42. 45614 D

APPRENDISTE magliaie e confezionatrici cercansi. Rolly, viale III Armata 17 (angolo Bonaparte). 67193 D

APPRENDISTE stiratrici cercansi, ottima paga. Pulitura, via S. Vito 3 angolo via Tigor. 67180 D

APPRENDISTI meccanici cercansi. Officina, via Giulia 23. 45635 D

AZIENDA assume signorine abili propagandiste ottima retribuzione. Offerte Cassetta n. 45629 D UPI.

COMMESSA pratica per tabacchi cercasi. Cass. 45620 D UPI.

MEZZA lavorante cerca sarta donna, subito. Telef. 43234. 45622 D

CONTABILE oppure geometra pratico paghe operai e contributi cercasi grande lavoro Trieste. Inviare curriculum attività manoscritto Impresa SICER, Via Salaria 30, Roma. Concorrenti idonei saranno invitati Cantiere Trieste. 6306 D

DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 224 M, SPI, Milano. 6270 D

MEZZA - LAVORANTE parrucchiera capace, desiderosa migliorare condizioni, bella presenza, cercasi stabile, salone centro. Prego scrivere Carta identità 11712297 Fermo Posta. 26252 D

RAGAZZA per bar cercasi prontamente. Caffè Nazionale, piazza Unità. 45641 D

RAGAZZA 14-15.enne cercasi per negozio. Telef. 24315, ore 8-20. 45630 D

RAGAZZO per magazzino fiori. Presentarsi Madonnina n. 8, interno. 67199 D

SIGNORINA 20-25.enne cercasi anche senza titoli studi purchè dinamica intelligente. Telefonare 73244. 67197 D

STENODATTILOGRAFO-A tedesco italiano perfetto disposto trasferirsi Milano cerca importante ditta. Telefonare 36746. 45633 D

VERNICIATORE oppure mezzo lavorante verniciatore cerca Autocarrozzeria. - Autocarrozzeria Bastianetto, G. Vasari 27, telefono 96060. 45621 D

18.ENNE fattorino pratico motofurgoncino cercasi. Libreria Cappelli, Corso 12. 67140 D

F Off. camere e pens. L. 25

MOBILIATA bellissima telefono 27982 affittasi distinto via San Lazzaro 9-III, sin. 67189 F

MOBILIATA tre letti affittasi escluso donne paraggi Stazione centrale. Telefonare 30703. 67203 F

STANZA bellissima ariosa affittasi. Sanlazzaro 9-IV, telefono 27714. 67201 F

STANZA vuota con comodo cucina affittasi. Via Crispi 56, p. II, destra, Leonilda. 67200 F

STANZA affitterebbe signora uso bagno con vitto massima pulizia. Telefonare 43507. 45652 F

G Istruzione L. 25

A. MEDIE: riparazioni, preparazione accuratissima tutte le materie. Telefonare 55626. 67067 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 177 G

CHITARRA fisarmonica. Insegnamento accurato, rapido, moderno. Prezzo modico. Telefonare 43817. 67208 G

ECONOMICISSIME preparazioni latino, italiano, matematica, scienze, tedesco, inglese, francese, ragioneria, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 45650 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

GIACCA cotone perduta via Palestrina. Rinvenitore pregasi telefonare 34768, Vattovani. 67173 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A.A. VIA SCOGLIO 95 (via Berchet, terza trasversale da Via Giulia) appartamenti: due grandi stanze, cucina, bagno, poggiolo, centraltermica, zona verde, primingresso, affittansi 27.000 mensili. Visitabili 16-19. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 1351 I

A.A.A.A.A. CENTRALE casa nuova, 3 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, cantina, affittasi 26.000 mensili. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/2 I

A.A.A.A.A. NUOVISSIMO pronta entrata, 3 stanze, cucina, bagnogabinetto, 2 poggioli, armadio muro, ascensore, termonafta, affittasi 35.000 mensili. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/1 I

A.A.A.A.A. PRONTAENTRATA casa nuova, zona C. Alberto, 4 stanze, stanzino, cucina, servizi, poggioli, ascensore, garage, vista mare affittasi senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/3 I

A.A. AFFITTASI appartamentino signorile tutti comforts (bagno, ascensore, centralnafta) zona Perugino-Sonnino 20 mila mensili. ATEC Goldoni 1. 19 I

A.A. APPARTAMENTI signorili città due-tre stanze tutti comforts affittansi distinti. ATEC Goldoni 1. 19 I

A. AGEP, Passo Goldoni 2, affitta: GOLDONI nuovo stabile signorile, VI p., centralnafta, ascensore, tre stanze, tinello, bagno. ROTONDA BOSCHETTO VIII p. soleggiatissimo, primingresso, bistanze, bagno, poggioli, centralnafta ,ascensore. D'ANNUNZIO, (piazza Garibaldi) VII p. ascensore, riscaldamento, bistanze, cucina, bagno. MOLINAVENTO, primingresso, bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. RONCHETO, stanza, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta. GIULIA, tre stanze, stanzetta, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento. ALFIERI, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, rimesso a nuovo. RONCHETO, tristanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta. LAZZARETTO, 5 stanze (una ingresso libero) I piano, adatto ufficio. ESCLUSO INFORMAZIONI TELEFONICHE. 12733 I

A. APPARTAMENTO in zona tranquilla tristanze cucinetta poggioli bagno ripostiglio riscaldamento autonomo ascensore IV piano, affittasi via Giulia - Pisoni. Tel. 28300. 45642 I

A. APPARTAMENTO soleggiato VI piano bistanze soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta con o senza garage affittasi zona Boschetto. Tel. 28300. 45642 I

A. APPARTAMENTO uso abitazione-ufficio 5 stanze stanzetta cucina centralnafta ascensore affittasi S. Spiridione; altri sei stanze vie S. Nicolò-Economo. Telefono 28300. 45642 I

A. RESTAURATO paraggi Battisti, I piano, 6 stanze stanzetta cucina doppi servizi centralnafta affittasi. Telefono 95982. 45648 I

A. SOLEGGIATO restaurato, 5 stanze cucina, bagno termosifone, affittasi. Telefono 95982. 45648 I

APPARTAMENTI sei vani uso ufficio, posizione centralissima, ascensore, affittansi prontamente. Telefonare 90698 dalle 16 alle 18. 45576 I

APPARTAMENTO moderno V piano, terrazza bistanze, stanzetta, bagno riscaldamento autonomo, affittasi prontamente: Amministrazione rag. Pilato, Donota 1, orario 16.30 - 19. 45647 I

APPARTAMENTO zona Garibaldi, 2 stanze, cucina, bagno affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 12740/1 I

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, poggiolo, riscaldamento autonomo affittasi prontamente: Amministrazione rag. Pilato, Donota 1. Orario 16.30 - 19. 45647 I

APPARTAMENTO bistanze soggiorno cucinetta bagno riscaldamento terrazza, casa nuova, periferia, 22.000 mensili, affittasi. Corso Italia 29, Failla. 67202 I

APPARTAMENTO mobiliato tre stanze accessori nuovo affittasi prontamente. Alabarda, Spiridione 6. 45646 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze, salone, anticamera, bagno, cucina, III piano, adatto abitazione-ufficio affittasi subito: Amministrazione rag. Pilato, Donota 1, orario 16.30 - 19. 45649 I

APPARTAMENTO paraggi Campomarzio, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, ripostigli, riscaldamento affittasi 30.000. Carli, S. Maurizio 4. 12740/2 I

APPARTAMENTO nuovo in palazzina con giardino tre stanze doppi servizi poggiolo affittasi. Telefonare 74282. 45628 I

APPARTAMENTO adatto sposi 3 stanze, soggiorno-cucina complet. arredata con focolaio, frigo, lavatrice automatica, bagno complet. maiolicato e arredato, affittasi v.le Miramare. Telefonare feriali 61155, ore 10-13. 67177 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno complet. maiolicato ed arredato, ingresso indipendente, giardino, riscaldamento autonomo, affittasi v.le Terza Armata. Telefonare feriali 61155, ore 10-13. 67177 I

APPARTAMENTO camera cucina 13.000; altro nuovo 20.000; altro bistanze 25.000 cedonsi affitto senza spese. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianoterra. 9704 I

APPARTAMENTO due stanze accessori affittasi prontamente. Telefonare 62130, ore 14-16. 67172 I

CAMERE con focolaio, camere cucina, camera cameretta cucina, affittiamo. Altri appartamenti da 2 a 6 stanze. Immobiliare Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 67197 I

LOCALI affari in case nuove per latteria, commestibili, macelleria ecc. affittansi via Lamarmora. Altri vie Giulia Donadoni Rossetti piazza Ospedale Pindemonte Sanzio. Telefono 28300. 45643 I

MAGAZZINO 55 mq. grande entrata affittasi escluse officine Salita Montanelli 3. Informazioni tel. 96351. 67149 I

MAGAZZINO locale due fori 30 mq. alto affittasi. Eremo 4. 67174 I

MAGAZZINO asciutto passo carraio affittasi Martiri Libertà 13 (ex Commerciale). 150 I

STANZE 4-8 uso ufficio affittansi piazza Verdi. Telef. 28300. 45642 I

UFFICIO bellissimo centrale tristanze piano ammezzato affittasi prelevando mobilio. Telefono 28300. 45643 I

L Rich appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO tristanze quadristanze accessori centro cerco affittanza. Cass. 67202 L UPI.

APPARTAMENTO bistanze tristanze oppure stanza stanzino cercasi affitto. Telefonare 91783. 67184 L

APPARTAMENTO, preferibile villa, 7-8 stanze, accessori, doppi servizi, riscaldamento, garage, cercasi affitto. Cassetta n. 67152 L UPI.

NEGOZIO mq. 200-300 circa cercasi affitto. Telefonare 90053. 9703 L

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3.500, due usi 13.000, tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 45568 M

FRIGORIFERI, lavabiancheria, cucine elettrogas, scaldabagni, acquai, armadietti, lavapavimenti. Aspirapolvere. Prezzi convenientissimi. Deposito: S. Lazzaro 16, Zennaro. 26229 M

MACCHINA Singer spola vibrante a mano 5000. Altre spola rotonda 10.000. Rientranti 20.000. Nuove Diamant. Automatiche zig-zag. Riparazioni. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 45464 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12. tel. 90279

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti n. 12; Monfalcone; Cervignano. 67194 M

PELLICCERIA Ziliotto, qualità eleganza prezzo. Modelli delle ultime creazioni estere-nazionali. Visitateci. Senza impegno. Ziliotto, via Milano 16 - III. 45651 M

STUFA a bombola su carrello, guardaroba grande aperto, scaldabagno gas ed altre cose, occasione. Telefono 75203. 67209 M

TELEVISORI usati ottimi con garanzia presso Elettronica, v. Mazzini 16, 23477. 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare n. 23485. 67195 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili tappeti stanze letto pranzo cucine. Telefonare 30358. 45637 N

A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri bronzi salotti antichi cucine mobili in genere. Telefonare 61591 - 50107. 67048 N

A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri cineserie salotti antichi mobili cucine. Telefonare 31037 oppure 39731. 67204 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, carrozzine, lettini, ecc. Rossetti 4, ricordatevi: convenientissimo. 66887 NN

A. ATTENZIONE! Assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13 mila, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 45568 NN

ARMADI due letti suste materassi L. 15.000 vendonsi. F. Venezian 26-II. 45619 NN

ATTACCAPANNI e cassapanca, divano con 2 poltrone, mobile salotto, tavolo allungabile, vendesi. Visitare ore 8.30 - 11.30, Volta 6, Leitenburg. 45634 NN

CUCINE: assortimento ultimi modelli, paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto formica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione Petronio 32. 78/1 NN

MATRIMONIALE bellissima 100.000 assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 67092 NN

MATRIMONIALE cucina usate, bellissime nuove 95.000 in poi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 67185 NN

MATRIMONIALE 5 porte palissandro lussuosa, vendesi vera occasione. Coroneo 39, falegname. 67206 NN

MATRIMONIALE nuova 5 porte vendo metà prezzo. S. Francesco 32, falegname. 67207 NN

O Commerciali L. 35

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AZIENDA biellese cerca ovunque città e piccoli centri agenti per vendita tessuti uomo donna cotonerie seterie impermeabili direttamente a privati, contrassegno e rateale. Ottima provvigione. Scrivere 0.493 Pubblicità Oliva, Biella. 6314 P

GIOVANE volonteroso possibilmente già introdotto et desideroso migliorare cercasi vendita caffè tostato patente guida militesente. Referenze pretese indirizzare Cassetta 57178 P UPI. Assicuriamo riservatezza.

INDUSTRIA farmaceutica produttrice specialità primordine recentissima registrazione cerca collaboratore Trieste Udine pluriennale esperienza che attualmente collabori solo con altra seria ditta et sia interessato immediato guadagno et definitiva sistemazione dopo completamento nostro listino. Assicurasi massima riservatezza. MAXFARMA, via Piana 6, Roma 6299 P

NUOVA casa prodotti bellezza cerca rappresentanti introdottissimi presso parrucchieri, profumerie, drogherie. Retribuzione adeguata doti dimostrate. Esigonsi elementi ottima presenza, capacità persuasiva, età minima 26 anni, auto propria, cauzionati. Inviare referenze, curriculum vitae: SPI Bolzano, Cassetta 17 G. 6297 P

PIAZZISTA introdotto bar cercasi. Telefonare 38867, ore 8-9. 67187 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. AUTOSTAZIONE servizio «Candele», l'unica specializzata, «Casa della Candela», via Milano 4. 45602 Q

ABBIAMO in vendita: Fiat 1900, 1400, 1100 Familiare, 1100-103, 600, Simca, 600 Multipla, 600 furgone, Bianchina. Via Udine n. 21. 67175 Q

ACQUISTASI «Romeo» furgonato chiuso seconda serie fine '60 o '61 contanti, se ottime condizioni. Telefonare Monfalcone mattina 72063. 570 Q

ACQUISTO Vespa, Lambretta, vera occasione. Tel. 35503. 45569 Q

APPIA III veramente ottima vendo a privato. Esclusi intermediari. Tel. 29546, Garage Fiorita. 45579 Q

AUTOMOBILISTI! In caso di incidenti stradali rivolgetevi per consulenza tecnica gratuita presso STIS, via S. Nicolò 14, telefono 28263. 1741 Q

FIAT 1103 '57; 1400 '54; 600 '56; 600 '58; Giulietta normale e Sprint; 500 C Belvedere, vendonsi, condizioni e permute. Via Romagna 6, telef. 35185. 45636 Q

GIULIETTA normale, fine 1959 unico proprietario, come nuova in garanzia vendesi anche ratealmente. Agenzia Ford, Sanfrancesco 60, telef. 35958. 100 Q

MULTIPLA 600 fine 1956 unico proprietario, straoccasione vendesi con le facilitazioni pagamento. Autobianchi, Sanfrancesco 60, telefono 35958. 101 Q

OCCASIONISSIMA vendesi motore Diesel marino originale MWM Berg 60 HP, 4 cilindri 1100 giri tutto a nuovo da montare e rodare. Telefonare Monfalcone mattina 72063. 569 Q

VOLETE vendere, comperare Vespa, Lambretta, interpellateci, Valdirivo 24 Tel. 35503. 45569 Q

«600» '56 ottima, vende privato. Telefonare 45737 dopo ore 10.30. 67186 Q

«1100-103» perfetta vendesi via F. Severo 126. Telef. 61136. 67176 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere ipoteche primo-secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobiliari, crediti-firma, fidejussioni, cessioni stipendio, mandati danni guerra, ecc. Assoluta rapidità discrezioni. «Julia», Imbriani 10, telefono 23317. 9712 R

A GRADO cedesi negozio causa malattia. Vasta licenza abbigliamento merceria tessuti articoli spiaggia. Telefonare 36458, ore 10 - 13. 45640 R

BAR, latterie, trattoria, frutta verdura, panetteria, cedonsi. Corso Italia 29, Failla. 67202 R

CAUSA partenza cedesi centro città veneta, primaria ed avviata stazione servizio, vendita accessori, forte reddito, 11.500.000. Cassetta 5 A, SPI, Udine. 6309 R

FINANZIAMENTI in genere concedonsi a commercianti privati, ipoteche primo secondo grado, modicità riservatezza anticipo immediato. Mediofinanziaria, Ponterosso 3. 67099 R

NEGOZIETTO frutta - verdure, avviatissimo, vasta licenza cedesi. Alabarda, Spiridione 6. 45646 R

PRESTITI impiegati, operai, pensionati, artigiani, commercianti, proprietari immobili, autoveicoli. Telefonare 24752. 45624 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro, Orfei, Roma 18. 445583 R

RICUPERO crediti. Riscossioni varie assumonsi. Massima accuratezza. Telef. 68316 mattino. 12735 R

TRATTORIA con cucina cedesi in gestione. Rivolgersi via dell'Istria 70. 45608 R

TRATTORIA con giardino vendesi affarone anche a prova. Telefonare 26420 ore pasti. 45473 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. PRONTENTRATA. Casa nuova zona MONTEBELLO - CAMPANELLE, consegna corrente mese, disponibili ultimi appartamenti 2-3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. Finiture complete, soleggiati, ampia vista. Pagamento 1.500.000 contanti, rimanente rate mensili da lire 10.000. ADRIATER, BATTISTI 4. 9711 S

A.A.A. VIA SCOGLIO (via Berchet, terza trasversale da via Giulia), ultimi appartamenti disponibili da due grandi stanze, cucine, bagni, poggioli, centraltermica, prontingresso, visitabili 16-19, mutui al 50 per cento. Ottimi per investimento capitale, reddito 10%. CASTAGNETO 11-13, singole disponibilità, consegna entro l'anno, appartamenti da 1-2-3 stanze, centraltermica, ascensore, ottime condizioni di pagamento, accettansi aldisiani con mutuo approvato. UFFICIO VENDITE, IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. Consulenza tecnico - immobiliare gratuita. Ininterrottamente 9 - 20.30. 95/1 S

A.A. APPARTAMENTI bistanze soggiorno centralnafta Roiano; tristanze Coroneo-Severo; cinque stanze (secondo piano) Sanlazzaro, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 19 S

A. APPARTAMENTO in villetta tristanze cucinetta comforts garage giardino vendesi zona stadio. Telef. 28300. 45643 S

A. APPARTAMENTO nuovo stanza soggiorno cucinino comforts centralnafta piani bassi vendesi Rione del Re. Altro nuovo tristanze. Telef. 28300. 45643 S

A. APPARTAMENTO panoramicissimo nuovo bistanze soggiorno cucinino comforts centralnafta poggioli pronto novembre vendesi San Luigi. Altri stanza soggiorno centralnafta piani bassi. Telefono 28300. 45643 S

A. COSTRUENDE villette a Sistiana posizione panoramica 3-4 stanze ampio soggiorno comforts garage giardino vendonsi. Telefono 28300. 45644 S

A. IN ZONA VERDE, tranquilla, via Carpaccio, ancora alcune disponibilità appartamenti da salone più 2, 3 stanze, stanzino, biservizi, poggiuoli, centralnafta, ascensore, garages, giardino. Accorgimenti antiacustici. Vendite: ALABARDA, Spiridione 6. 67205 S

A. SCORCOLA-ROMAGNA, comoda villa panoramica, 4 grandi stanze, stanzino, accessori, garage, centralnafta, 850 giardino vendiamo. ALABARDA, Spiridione 6. 67205 S

A. ZONA signorile città, prossimo inizio edifici signorili, tutt confortl, appartamenti 2 a 5 stanze, piani superiori e attico vistamare. Prenotazioni: Alabarda, Spiridione 6. 67205 S

AFFARONE. Occupati (scambio obbligatorio) tricamere 1.780.000 Boccaccio, Fabbri, Ireneo Croce, vendonsi, facilitazioni, telefonare 37379. 9702 S

AFFARONE, appartamenti liberi e occupati 3-4-5 stanze (scambio obbligatorio) vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite sul posto, via dei Fabbri 2. 9688 S

APPARTAMENTI Baiamonti, tristanze, cucina, bagno, poggioli vendonsi. CARLI, S. Maurizio 4. 12741/5 S

APPARTAMENTI in palazzina 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, giardino vendonsi prossima costruzione. CARLI, S. Maurizio . 12741/1 S

APPARTAMENTI in centro in casa nuova, tranquillo investimento immobiliare, vende Impresa Costruzione Cividin - Rosenwasser, Filzi 10, tel. 30088. 45627 S

APPARTAMENTI nuovi tristanze quadristanze accessori moderni vendonsi facilitazioni pagamento. Corso Italia 29, Failla 67202 S

APPARTAMENTI nuovi prontaentrata con poggioli, riscaldamento, ascensore, una stanza 2.280.000, bistanze 3.350.000, tristanze stanzetta giardino 4 milioni 200 mila, 5 stanze 5 milioni 500 mila, facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione pianterreno, telef. 37379. 9685 S

APPARTAMENTO paraggi Cologna, stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 12741/4 S

APPARTAMENTO libero due camere accessori esentasse vendo 2.680.00 pagamento 1 milione 400.000 contanti, saldo rateato. Rigutti 5-II, ore 11-13, telef. 37379. 9889 S

APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo grande, ascensore, centralnafta, vendesi in costruzione. CARLI, S. Maurizio 4. 12740/4 S

CASETTA Sangiacomo 3 stanze, cucina, bagno, giardinetto vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 12741/3 S

CONDOMINIO stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, paraggi Sonnino vendesi. Agenzia, Corso Garibaldi 11. 67211 S

LIBERI, camera cucina mobiliati 750.000; tricamere Boccaccio, Fabbri, D'Annunzio 2 milioni 680.000; altri centralissimi vendonsi. Telefonare 37379. 9686 S

OTTO ETTARI seminativo vigneto casa padronale terreno libero vendesi. Scrivere Agenzia Tomba, Cormòns. 2015 S

PROPRIETA' agricola piccola comprasi purchè entro Comune Trieste. Possibilmente con casa colonica. Casella Postale 106, Conegliano. 1920 S

TERRENO Grignano 500 mq. adatto villetta vendesi condizioni, CARLI, S. Maurizio 4. 12740/5 S

ULTIMO appartamento via Istria, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, prontingresso vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 12740/3 S

VILLA 4 stanze, salone, cucina, doppi servizi, cantina, garage, giardino, riscaldamento vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 12741/2 S

VILLA recente zona tranquilla vista mare in parco recintato 7 stanze, 2 bagni, gabinetti separati, cantine, garage, riscaldamento, vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 45646 S

T Villeggiature L. 50

APPARTAMENTINO, stanze, graziosissimi, comforts. Villino Giorgina Valbruna. Telef. Trieste 28093. 26279 T

LAGGIO Cadore Pensione «Centrale», cucina casalinga. Retta 1500. Telefonare 34008 - 33181 (Trieste). 67191 T

OPICINA cercasi appartamento indipendente, bistanze, servizi, telefono, giardino tranquillo, centro, luglio-agosto, tre adulti. Telefonare 26081. 45639 T

BORCA DI CADORE (m. 942). Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: «Pro loco», telefono 82015. 160 T

CALALZO CADORE (metri 806). Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea FF. SS., Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, telef. 4127. ALBERGO «MARMAROLE», II categoria, raccomandato. 158 T

FORNI DI SOPRA (m. 907). Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati, televisione. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, telefono 24. 154 T

FRASSENE' (m. 1082). Centro ideale per villeggiature. Stagione estiva e invernale. ALBERGO «POSTA». Proprietario Angelo De Marco. Autorimessa, acqua corr. calda e fredda, bagni. Posta e telegrafo interni. Scelta cucina. Ottimo trattamento. Sala ritrovo. Telef. 8. 161 T

LOZZO DI CADORE (m. 753), sul lago Cadore. Pensioni, alberghi, appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis, telefono 147. 157 T

OPICINA affitto camerino mobiliato con bagno e giardino. Telefono 21366. 26249 T

PIANO D'ARTA. ALBERGO RISTORANTE «POLDO». Tel. Centralino. Parco, tennis, acqua corrente. Prezzi modici. 151 T

PAULARO (m. 690). ALBERGO «IMPERO». Ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, riscaldamento centrale. Telefono 6 152 T

PIEVE DI CADORE (metri 900). HOTEL «PROGRESSO». Ambiente rinomato e confortevole. Sconti giugno e settembre. Ascensore. Telef. 3138. 159 T

RIGOLATO. ALBERGO «D'ANDREA». Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni, prezzi modici, acqua corrente calda e fredda, garage. Telefono 15. ALBERGO «SAN GIACOMO». Acqua corr. calda e fredda, telefono nelle stanze, solarium, prezzi modici, ottima cucina, sconti bassa stagione. 153 T

SAPPADA. RISTORANTE ALBERGO «AL SOLE». Aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Pensioni. Saloni per feste e banchetti. 155 T

TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita. Monti, laghi, funivia, seggiovia. Tennis. Manifestazioni varie. Azienda Autonoma di Soggiorno, telef. 61135 150 T

VIGO DI CADORE. (metri 951). LAGGIO m. 947, PELOS m. 785. PINIE' m. 800. Incantevole soggiorno estivo. Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni: «Pro loco», Vigo, telefono 84002. 156 T

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana - Poggioreale
21.48	A	Poggioreale